



LUNEDÌ 24 GIUGNO 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,50

Slovenia € 1,50
Croazia € 1,50

ANNO 69
N° 24

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



4 0624

9 771592 169468

EURO 2024: IL MATCH CON LA CROAZIA

Italia al bivio, questa sera la sfida che vale gli ottavi

GIANCARLO PADOVAN

Fa bene Luciano Spalletti a non cambiare il piano gara contro la Croazia. Ma farebbe meglio - oltre a dire che senza risulta-

to è giusto andare a casa - a rivoluzionare la formazione. Confermare Dimarco, reduce da un fresco infortunio, è un rischio. Ricorrere a Cristante solo nel secondo tempo potrebbe essere tardivo. / APAG. 31



Mateo Retegui guiderà l'attacco

SQUADRE IN PRIMA FILA

Un poker di team ambiziosi
Il basket è ancora a Nord Est

ROBERTO DEGRASSI

Il Nord Est non è mai stato periferia del basket. Ora lo riafferma con la forza dei fatti. / ALLE PAGG. 26 E 27

OK ANCHE BOLELLI-VAVASSORI

Tennis, Sinner trionfa sull'erba e da Halle guarda a Wimbledon

Jannik Sinner ha vinto per la prima volta un torneo sull'erba, a Halle, e per la prima volta da numero 1 del mondo. Ok anche il duo Bolelli-Vavassori. / CESCON / APAG. 35

POLITICA

IN ESAME IL DISEGNO DI LEGGE

L'autonomia sotto la lente del Colle: «Servirà tempo»

Il disegno di legge sull'Autonomia differenziata è «un provvedimento complesso» e il Presidente della Repubblica si prenderà il «giusto tempo» per esaminarlo. La legge, contestatissima dalle opposizioni e da diversi governatori, è sulla scrivania del capo dello Stato, e all'esame degli uffici del Quirinale. La valutazione potrebbe non essere velocissima vista la complessità della materia. Dal Colle viene confermato che «l'esame è appena cominciato» e sarà certamente accurato. FINZI / APAG. 6

IL COMMENTO

ZATTERIN / APAG. 13

DIRITTI E VINCOLI: PERCHÉ L'ITALIA NON VUOLE IL MES

È passato così tanto tempo da quando più forze politiche repubblicane hanno dichiarato guerra al Fondo salva-Stati - il Mes, in breve - che molti faticano a ricordare come, e perché, questa storia è cominciata. Ciò che è chiaro, a questo punto, è che ci sono un francese, un tedesco, uno spagnolo e sedici altri europei che vorrebbero rafforzare il meccanismo di stabilità dell'Eurozona. Mentre c'è un italiano che, per ragioni tutte sue, impedisce loro di andare avanti, protestando per essere stato isolato.

IL CADAVERE SI TROVAVA VICINO A DOVE ERANO STATE RECUPERATE LE SALME DI BIANCA E PATRIZIA LO SCORSO 2 GIUGNO

Cristian era in una forra

Ritrovato dopo 23 giorni il corpo del giovane travolto con le due amiche dalla piena del Natisone



Soccorritori al lavoro intorno alla grotta in cui è stato trovato il corpo di Cristian Molnar. Era incastrato in una forra FOTO VIGILI DEL FUOCO

I vigili del fuoco avevano perlustrato più volte quella cavità, tra i massi dentro i quali scorre il Natisone, senza riuscire a trovare Cristian Casian Molnar, il venticinquenne rumeno travolto dalla piena con le amiche Patrizia Corman e Bianca Doros, lo scorso 31 maggio. A 23 giorni dalla tragedia, ai sommozzatori del Nucleo speleo alpino fluviale dei vigili del fuoco il livello dell'acqua molto più basso ha consentito di scorgere, coperto da ramaglie, il corpo privo di vita. PELLIZZARI / ALLE PAGG. 2 E 3

FEDRIGA: VICINI ALLA FAMIGLIA

Quei rintocchi delle campane nel paese



CITTAVECCHIA ATTENDE NUOVI SCAVI ARCHEOLOGICI
CASA FRANCOL L'INCOGNITA

/ A PAG. 17

COMPLETATA LA RIZOLLATURA

Dai concerti alle partite Lo stadio Rocco è pronto

L'altra notte è terminato il rifacimento del campo dello stadio Nereo Rocco. Ora l'impianto gode di un prato idoneo a ospitare competizioni internazionali. La rizollatura era iniziata dopo i concerti di Ultimo e Max Pezzali. Su indicazioni dell'agronomo Giovanni Castelli, è stato scelto un tappeto alto 3,8-4 centimetri. «Il campo è pronto, è operativo - precisa Ermes Canciani, presidente della Figg regionale». TONERO / APAG. 14

zali. Su indicazioni dell'agronomo Giovanni Castelli, è stato scelto un tappeto alto 3,8-4 centimetri. «Il campo è pronto, è operativo - precisa Ermes Canciani, presidente della Figg regionale». TONERO / APAG. 14

IL FENOMENO NEL GOLFO

Mucillagini, la Bora sparglia ma i filamenti non se ne vanno

La prima Bora è arrivata spazzando dalla costa gran parte delle mucillagini. Ma l'allarme non è ancora terminato. BRUSAFERRO / APAG. 15

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

CINEMA

Quel western made in Trieste

PAOLO LUGHI

Bang bang. C'era una volta, quando eravamo piccoli, il western. Che in fondo, però, non se n'è mai andato. Ma come tutti sanno, il primo e più grande revival di questo genere archetipico è avvenuto 60 anni fa in Italia col fenomeno degli "spaghetti western". / ALLE PAGG. 22 E 23

ECONORDEST

Nem-Glocal, faro sull'informazione

L'Italia è troppo piccola per fare innovazione? Questa è una serie di altre domande animeranno il confronto nell'ambito dell'evento «Glocal Farm», organizzato da Nord Est Multimedia - che edita i nostri giornali - e Festival Glocal di Varese. L'appuntamento è in calendario domani, martedì, a H-Farm, a Roncade. / NELL'INSERTO CENTRALE

palmaviaggi.it

PALMA DAL 1950

VACANZE



Volate da LUBIANA verso le incantevoli mete del MEDITERRANEO

Grecia, Spagna, Turchia, Egitto e Tunisia

Prenotazioni presso le agenzie di viaggio autorizzate del Friuli Venezia-Giulia

LE TAPPE

31
MAGGIO

Cristian Casian Molnar, 25 anni, Bianca Doros, 23, e Patrizia Cormos, 20, vanno a Premariacco beach, sotto il ponte Romano sul Natisone per fare delle foto

I tre ragazzi arrivano attorno all'ora di pranzo e poco prima delle 13.30 vengono sorpresi dalla piena del fiume

Patrizia chiama il Nue 112 quattro volte: la prima alle 13.29, la seconda poco dopo ma va a vuoto perché senza contatto, la terza alle 13.36 e la quarta alle 13.48

Alle 13.30 anche l'autista dello scuolabus di Premariacco transita sul ponte e vedendo i tre amici bloccati allerta i carabinieri del paese

I tre ragazzi si stringono in un abbraccio per resistere alla corrente. Un vigile del fuoco si tuffa da una sponda del Natisone ma non riesce a raggiungerli a causa della forza dell'acqua

Dal ponte, invece, un altro vigile del fuoco si cala con l'autoscala e una corda ma non riesce a raggiungere i ragazzi

I ragazzi vengono travolti e trascinati via dall'acqua

La tragedia sul Natisone



Cristian Casian Molnar, in alto a destra Bianca Doros e Patrizia Cormos



Ritrovato dopo 23 giorni il corpo di Cristian Era incastrato in una forra

Vicino a dove furono recuperate le salme di Bianca e di Patrizia il 2 giugno

Giacomina Pellizzari

I vigili del fuoco avevano perlustrato più volte quella cavità, tra i grandi massi dentro i quali scorre il fiume Natisone, senza riuscire a trovare Cristian Casian Molnar, il ventiquenne romeno travolto dalla piena assieme alle amiche Patrizia Cormos e Bianca Doros, 20 e 23 anni, lo scorso 31 maggio. A 23 giorni dalla tragedia, ieri, i sommozzatori del Nucleo speleo alpino fluviale dei vigili del fuoco sono tornati nel punto in cui il livello dell'acqua molto più basso rispetto a quello raggiunto nelle scorse settimane, gli ha consentito di scorgere, nonostante fosse in parte coperto dalle ramaglie, il corpo del giovane.

LA TRAGEDIA

Cristian era giunto dall'Austria per unirsi alle sue due amiche e trascorrere con loro la giornata, fotografando



L'ABBRACCIO
PRIMA DI ESSERE TRAVOLTI
PER TENTARE DI RESISTERE ALL'ACQUA

Il livello dell'acqua non era mai stato così basso e ieri i vigili del fuoco hanno voluto tornare a ispezionare le cavità tra le rocce

uno degli scorci più belli del Natisone ed è lì, su un isolotto completamente asciutto al loro arrivo, che sono stati sorpresi e travolti dalla piena. Niente e nessuno ha potuto salvare Bianca, Patrizia e Cristian. E se due giorni dopo la tragedia, i soccorritori hanno rinvenuti i corpi delle due ragazze, il primo aggrappato a un tronco, il secondo sotto un masso, quello di Cristian è rimasto, per 23 giorni, nella cavità dove l'acqua l'aveva trascinato facendolo deviare verso destra dal letto del fiume. Il corpo del giovane è riemerso a circa un chilometro da dove era caduto, in un punto intermedio rispetto al luogo in cui sono stati recuperati quelli di Patrizia e Bianca. «Nella tragedia abbiamo tirato un sospiro di sollievo» ha commentato il vice comandante provinciale dei vigili del fuoco, Sergio Benedetti, e come lui decine di soccorritori anche della Protezione civile che hanno affian-

co, per settimane, i vigili del fuoco nelle ricerche.

IL RECUPERO

La notizia del ritrovamento di un corpo nel Natisone è arrivata intorno alle 13, a quell'ora i mezzi dei vigili del fuoco erano già giunti, nei prati adiacenti agli argini, nei pressi di via della Betulle a Premariacco. Qui è atterrato l'elicottero dei vigili del fuoco e da qui una squadra di sette persone, tra cui i sommozzatori, è scesa lungo le rocce che sovrastano la cavità che per 23 giorni ha custodito il corpo di Cristian. Non è stato facile recuperarlo, i vigili del fuoco si sono calati con le corde e la barella, due soli sono entrati nella cavità sotto le rocce, nel punto in cui il letto del fiume si stringe. L'intervento si è concluso in circa mezz'ora. Alle 15 dal prato di via delle Betulle si è alzato l'elicottero dei vigili del fuoco dotato di verricello con il quale è stata recupera-

ta la salma prima di consegnarla ai carabinieri e di trasferirla al campo base di Orsaria, dove ad attenderla c'era anche il medico legale, Carlo Moreschi, che ha eseguito l'ispezione cadaverica. Dal campo base la salma, a bordo di un mezzo delle pompe funebri, ha raggiunto l'obitorio dell'ospedale di Udine, dove Petru Radu, il fratello di Cristian, ha potuto completare le procedure con il riconoscimento. In serata, infatti, il legale della famiglia Molnar, l'avvocato Gaetano Laghi, ha confermato che il corpo ritrovato nel fiume Natisone è quello di Cristian Molnar.

IL DOLORE

Il ritrovamento del corpo del giovane romeno ha rinnovato la scia di dolore che a Premariacco e in tutto il Friuli si respira dal giorno della tragedia. Il fratello di Cristian, che da settimane segue ininterrottamente il lavoro dei soc-

corritori, anche ieri pomeriggio era in via delle Betulle. Chi ha provato a fermarlo per convincerlo a non scendere nel luogo del ritrovamento ha dovuto arrendersi, Petru Radu ha imboccato il sentiero senza riuscire però a raggiungere i soccorritori. Visibilmente scosso ha seguito le operazioni assieme ad alcuni conterranei chiedendo con insistenza dove avrebbero portato la salma del fratello. Fino all'ultimo aveva sperato di ritrovarlo vivo. Al dolore dei familiari si aggiunge il dolore della comunità di Premariacco che ancora una volta osserverà il lutto cittadino già proclamato dal sindaco, Michele De Sabato. Il primo cittadino anche ieri era al fianco delle squadre di soccorso che non smette di ringraziare pensando all'abbraccio commovente, l'ultimo disperato tentativo dei ragazzi per resistere alla forza dell'acqua. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le **ricerche** vengono effettuate sia in acqua sia sulle sponde del fiume (anche con cani molecolari), ma anche con elicotteri e droni

2
GIUGNO

Vengono **ritrovati** i corpi di Patrizia, ancora aggrappata a un tronco, e di **Bianca**, che non sapeva nuotare, sotto un sasso

La Procura di Udine apre un'**inchiesta per omicidio colposo**: le verifiche si concentrano su eventuali ritardi e negligenza nei soccorsi

Il ministero della Protezione civile invia alla Prefettura di Udine una **richiesta urgente** per avere una dettagliata **relazione sulle attività dei soccorsi**

6
GIUGNO

A Udine è stato celebrato un momento di **preghiera per Patrizia e Bianca**, poi le salme sono rientrate in Romania per i funerali

Le ricerche non si sono mai interrotte e ieri è stato **ritrovato il corpo di Cristian**, non lontano dal luogo dov'erano stati ritrovati quelli delle due amiche e a circa un chilometro da dove furono travolti

WIT-HUB

La tragedia sul Natisone



I vigili del fuoco impegnati nel recupero della salma FOTO PETRUSSI

L'avvocato Laghi è rientrato a Udine per seguire le procedure. Al momento non si sa quando la salma sarà trasferita in Romania.

Il legale: «La famiglia è chiusa nel suo dolore. Ora ha un corpo su cui può piangere»

Giacomina Pellizzari

«Non ci sono dubbi, il corpo ritrovato nel fiume Natisone è quello di Cristian Molnar». Con queste parole, in serata, il legale della famiglia Molnar, l'avvocato Gaetano Laghi, mentre viaggiava verso Udine, ha confermato l'avvenuto riconoscimento della salma da parte del fratello Radu Petru, che come ha fatto notare il legale, «si è sempre battuto affinché Cristian venisse ritrovato. L'ha fatto anche nel momento in cui si paventava una riduzione delle forze in campo». Nei giorni scorsi, in effetti, in un vertice convocato in Prefettura, era stato deciso di ridurre le squadre per puntare sul fiuto dei cani molecolari. Ma ieri, gli uomini del Nucleo speleo alpino fluviale dei vigili del fuoco non si sono arresi e facilitati dalla riduzione del livello dell'acqua, sono tornati nelle cavità per ispezionare ogni angolo e in una di queste hanno trovato Cristian.

«Questo è il momento del dolore. La famiglia finalmente potrà avere un corpo su cui piangere: chiusa nel proprio dolore non intende fare alcuna dichiarazione se non ringraziare, mio tramite, le autorità italiane che in questi giorni, in maniera indefessa, non hanno mai smesso di cercare Cristian» ha aggiunto l'avvocato riconoscendo che «dopo tante fatiche, i soccorritori sono riusciti in questa difficilissima impresa». Laghi non sa ancora come e quando sarà organizzato il trasferimento della salma di Cristian in Romania. Non sa neppure se la Procura, come ha fatto per Bianca e Patrizia, rilascerà il nulla osta senza richiedere l'autopsia. Tutti questi aspetti saranno affrontati oggi, dall'avvocato della famiglia anche perché Radu Petru non parla la nostra lingua. «Al momento – ha concluso l'avvocato – abbiamo preso atto del ritrovamento del corpo».

Anche ieri il fratello di Cristian, assieme ad amici e co-



I SOCCORRITORI
IL COORDINAMENTO A PREMARIACCO
NELL'AREA DI VIA DELLE BETULLE

«Il fratello si è battuto affinché Cristian venisse ritrovato. L'ha fatto anche quando si paventava la riduzione delle forze».

La Procura indaga per stabilire se ci siano state problematiche che possano aver inciso sulla morte dei tre ragazzi

noscenti romeni che si sono uniti a lui per sostenerlo in questo momento doloroso, ha seguito il recupero della salma rimasta, sott'acqua, per 23 giorni. Ieri non c'erano molti dubbi che quel corpo fosse di Cristian, ma solo

dopo il riconoscimento è arrivata la conferma dal legale.

«Stanotte tutti hanno avuto un presentimento che l'avrebbero ritrovato» ha riferito una giovane romana che, assieme ad altri conterranei, ieri pomeriggio, era in via delle Betulle a Premariacco. Qui molti rappresentanti della comunità romana si sono stretti attorno alla famiglia Molnar ripetendo che, al momento, nessuno se la sente di rilasciare dichiarazioni.

Con il ritrovamento del corpo di Cristian si sono chiuse le ricerche mai interrotte da quel maledetto 31 maggio. Prosegue invece l'attività della Procura per stabilire se ci sono state problematiche e fatti che possono, in qualche modo, aver inciso sulla morte dei ragazzi. Dopo il ritrovamento dei corpi di Bianca e Patrizia, la Procura ha aperto un fascicolo a carico di ignoti e ipotizzato il reato di omicidio colposo. —

La tragedia sul Natisone

Fedriga: «Vicinanza alla famiglia» I rintocchi delle campane nel paese

Il presidente e il sindaco di Premariacco ringraziano gli uomini e le donne impegnati nelle ricerche

PREMARIACCO

«Una profonda vicinanza alla famiglia di Cristian Molnar, un sentito ringraziamento a tutti gli uomini e le donne che si sono impegnati, senza risparmiare energie, tempo e forze, nella ricerca del giovane disperso da settimane nel fiume Natisone e alla comunità di Premariacco per la solidarietà dimostrata». Con queste parole il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, si stringe attorno alla famiglia Molnar dopo il ritrovamento del corpo di Cristian, rimasto in acqua, nella cavità dove era stato trascinato dalla piena, per 23 giorni. A pochi metri di distanza, due giorni dopo la tragedia, i soccorritori avevano ritrovato i corpi di Bianca Doros e Patrizia Cormos, travolte assieme a Cristian, dalla furia del fiume. Il presidente della giunta regionale ha anche sottolineato

l'instancabile impegno dei soccorritori: «La loro dedizione e il loro coraggio – ha concluso Fedriga – rappresentano un esempio di straordinaria umanità e solidarietà».

Ad annunciare il ritrovamento di Cristian sono stati i rintocchi delle campane a morto, risuonati, alle 14.30 di ieri, dai campanili di Premariacco e di tutte le frazioni. Unanime la reazione: «Sollievo. Tanto», ha commentato il sindaco Michele De Sabata, che per oltre tre settimane ha dovuto gestire l'emergenza e la conseguente atmosfera di angoscia e di attesa, di false speranze e di crescente frustrazione. Ieri, invece, è stato il giorno della liberazione, dell'alleggerimento degli animi.

«Sono commosso – ha detto De Sabata, recatosi sul posto non appena informato degli sviluppi e poi trasferitosi al campo sportivo di Premariacco, dove la salma è stata



L'elicottero dei Vigili del fuoco sul posto. FOTO PETRUSSI

Interviene anche Moretti (Pd): «Sconvolti da questo doloroso dramma»

trasportata – dall'impegno dei fluviali, che negli ultimi due giorni non avrebbero dovuto essere in azione e che invece hanno voluto insistere, ritenendo opportuno scandagliare il Natisone ancora una volta, in posti già ripetuta-

mente perlustrati, perché non trovavano qualche dubbio su punti in cui l'abbassamento del livello dell'acqua avrebbe potuto riservare sorprese. E così è stato: il corpo di Cristian, rimasto incastrato, era divenuto visibile proprio per-

ché l'acqua era scesa. Rinnovo i ringraziamenti a tutte le forze del soccorso, che hanno lavorato in maniera encomiabile».

Ma il ritrovamento di Cristian ha riaperto una ferita non ancora chiusa: il Friuli intero si stringe attorno alle famiglie dei tre ragazzi morti nel fiume, dopo essere stati travolti dall'acqua. «Esprimiamo tutto il nostro cordoglio e vicinanza alla famiglia di Cristian Molnar. Questa dolorosa tragedia ha sconvolto tutta la comunità regionale per l'insopportabile perdita di tre giovani vite» ha fatto sapere anche il capogruppo del Pd, Diego Moretti, a nome di tutto il partito, ringraziando ed esprimendo solidarietà a tutto coloro che nelle ultime tre settimane hanno partecipato alle ricerche. Tra questi anche molti abitanti di Premariacco che anche, ieri, visibilmente commossi, hanno assistito alle operazioni di recupero della salma. Tutti continuano a ripetere che il Natisone è un fiume pericoloso, per frequentarlo bisogna conoscerlo. Adiacente al luogo dove è stato ritrovato Cristian c'è uno slargo abbastanza frequentato dagli abitanti di Premariacco. Qui portano i figli fin da piccoli per spiegarli come prevenire le insidie del fiume. —

G.P. EL.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disturbi intestinali cronici: un problema per molti!

I disturbi intestinali ricorrenti sono molto comuni. Molte persone spesso non sanno che potrebbe trattarsi della sindrome dell'intestino irritabile.

“Non so più cosa mangiare”. “Ho regolarmente la diarrea”. “I dolori addominali fanno ormai parte della mia vita quotidiana”. “Devo spesso correre in bagno in momenti inopportuni, ad esempio nel traffico, in coda o al cinema”. Questi e altri sintomi simili sono diventati più frequenti negli ultimi anni e spesso rappresentano un ostacolo nella vita quotidiana di chi ne è affetto. Escursioni, viaggi in treno o una semplice passeggiata in città diventano una vera e propria sfida per molti. Cosa succede se i sintomi si manifestano improvvisamente? I lunghi tempi per una diagnosi sono forse il fattore più stressante per le persone affette da tali disturbi

intestinali: spesso sono necessari anni e soltanto dopo molti esami si ottiene una diagnosi definitiva. In molti casi, la diagnosi è di sindrome dell'intestino irritabile.

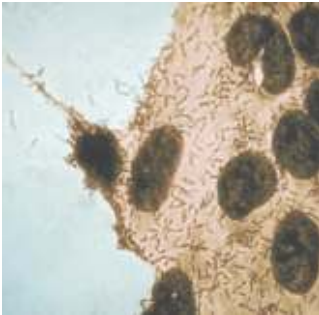
CHE COS'È LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE?

La sindrome dell'intestino irritabile si manifesta attraverso disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenza e costipazione, che possono presentarsi alternativamente, in combinazione o singolarmente. Pertanto, nella diagnostica si distingue tra sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di diarrea (chi soffre principalmente di

diarrea ricorrente), sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di costipazione (chi soffre principalmente di costipazione) e il cosiddetto tipo misto (diarrea e costipazione si alternano). Inoltre, i sintomi possono variare in intensità, frequenza e durata.

È QUESTA LA CAUSA?

Gli esperti sono giunti alla conclusione che una barriera intestinale danneggiata rappresenta spesso la causa della sindrome dell'intestino irritabile. La barriera intestinale agisce come una sorta di guardiano tra l'intestino e il nostro flusso sanguigno. Da un lato, essa deve essere permeabile in modo da consentire l'assorbimento e il passaggio delle sostanze nutritive; dall'altro, deve impedire che ospiti non graditi (ad esempio batteri, virus, funghi o sostanze nocive) raggiungano il sangue attraverso la parete intestinale. Ad esempio, è stato osservato che la barriera intestinale di persone con disturbi intestinali ricorrenti era insolitamente permeabile, addirittura “bucherellata”. Anche un così minimo danno alla barriera intestinale



Il *B. bifidum* MIMBb75 aderisce alle cellule intestinali.

permette agli agenti patogeni o alle sostanze indesiderate di penetrare nella parete intestinale e di irritare il sistema nervoso enterico, il che può portare a sintomi tipici come diarrea, dolore addominale o flatulenza.

UN SOLO PRINCIPIO ATTIVO: L'EFFETTO CEROTTO

Sulla base di queste scoperte gli esperti si sono messi alla ricerca di una cura e si sono imbattuti in un ceppo di bifidobatteri: *B. bifidum* MIMBb75. Questo ha la particolare capacità di aderire alle cellule epiteliali intestinali, proprio come farebbe un cerotto su una ferita. L'idea originale: il

problema potrebbe attenuarsi una volta che i batteri aderiscono alla barriera intestinale come se si trovasse coperti da un cerotto? Di conseguenza i disturbi ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza potrebbero diminuire? Effettivamente le persone affette da sindrome dell'intestino irritabile che hanno ricevuto questo speciale ceppo di batteri hanno mostrato un miglioramento dei sintomi significativamente maggiore rispetto alle persone a cui è stato somministrato un placebo. Ciò dimostra che questo ceppo batterico può costituire un aiuto per chi soffre di intestino irritabile.

UN ULTERIORE PASSO IN AVANTI: *B. BIFIDUM* HI-MIMBB75

Il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 è contenuto nel dispositivo medico Kijimea Colon Irritabile PRO nella sua forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Tale ceppo è inoltre considerato ben tollerato e non sono noti effetti collaterali. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile in farmacia.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

KIJIMEA[®]
Colon Irritabile PRO

Come un
cerotto per
l'intestino
irritato.

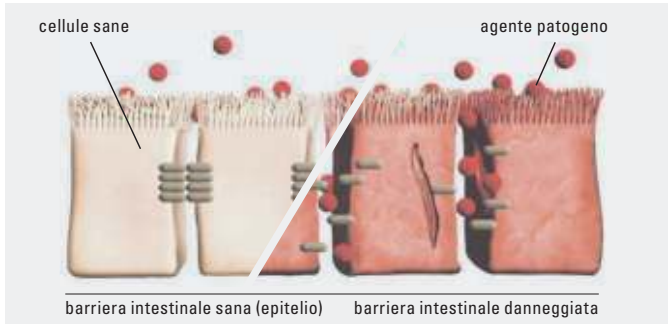


- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBB75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra
farmacia:

Kijimea Colon
Irritabile PRO
(PARAF 978476101)

www.kijimea.it



Anche il più piccolo danno può far penetrare agenti patogeni e sostanze nocive all'interno della parete intestinale.

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 16/11/2023. • Immagini a scopo illustrativo.

Il femminicidio

Il giovane prova ad allontanare da sé l'accusa della premeditazione e ripercorre la sua fuga verso nord dopo aver ammazzato Cecchettin

Turetta si giustifica nell'interrogatorio «I due coltelli in auto? Avevo pensieri suicidi»

VENEZIA

I due coltelli messi in «macchina, presi dalla cucina di casa mia, qualche giorno prima, perché avevo anche avuto pensieri suicidi». Lo scotch «comprato poco prima se mai mi fosse servito per attaccare il papiro e i volantini e le fotografie mie», «in generale, lo portavo in auto». Lo zaino in cui c'era «un po' di tutto, un astuccio con posate, condimenti, medicine, una cassa, fazzoletti, un bastone per le fotografie, delle foto, un accendino, una chiavetta, forbici, un tablet, power bank, oggetti vari». E poi la felpa e i pantaloni di ricambio, cibo, da bere. «Tenevo sempre dei vestiti di ricambio se mi fos-

sero mai dovuti servire». E i sacchi neri? Chiede il pubblico ministero Andrea Petroni. «Sì, li avevo in macchina, li avevo già usati prima, subito mi è venuto in mente di usarli come ho fatto quando mi sono liberato del corpo».

Nell'interrogatorio dello scorso primo dicembre Filippo Turetta, il 23enne di Torreglia, il 23enne di Torreglia reo confesso per l'omicidio della sua ex fidanzata Giulia Cecchettin, di Vigonovo, cerca di allontanare da sé l'accusa di premeditazione che gli viene mossa, come aggravante, dalla procura di Venezia. Lo fa, affiancato dagli avvocati difensori Giovanni Caruso e Monica Cornaviera, trovando una giustificazione – nella sua ricostru-

zione – per tutti gli elementi che, nell'impostazione della procura di Venezia, delineano invece il contesto di un delitto pianificato con una lista di cose da fare – scritta in una app per gli appunti e poi cancellata – per uccidere Giulia: fare il pieno, nastro adesivo, una spugna bagnata in bocca. Sono elementi che emergono dall'interrogatorio dello scorso primo dicembre in carcere a Verona nel quale Turetta racconta l'incapacità di accettare la scelta di Giulia di non frequentarlo, le fasi dell'aggressione, la fuga prima in Austria e poi in Germania, i tentativi di suicidio, senza però riuscirci, dopo aver ucciso la ragazza a coltellate nella V strada della zona indu-



FIORI A FOSSÒ, NEL VENEZIANO
NEL LUOGO DOVE È STATA UCCISA
GIULIA CECCHETTIN

«Lo scotch? Serviva per attaccare il papiro di Giulia e i volantini L'avevo appena preso»

striale di Fossò.

«Sono andato verso nord, ho gettato il coltello, il suo telefono e il tablet a non molto tempo di distanza da Fossò». Turetta voleva cercare un luogo dove non «fosse subito trovato» e ha pensato alla montagna. Alla strada fra Piancavallo e Barcis. «Sono arrivato lì dov'è stata trovata – dice – prima non mi sono fermato. Dov'è stata trovata ho lasciato la sua borsa e quello che aveva comprato la sera stessa». Al pubblico ministero che gli fa notare che gli fa notare che, se si voleva suicida-

re, non c'era necessità di occultare il corpo risponde che «volevo nascondere il corpo perché volevo avere un po' di tempo per provare appunto a suicidarmi io». Ricostruisce le tappe della sua fuga verso l'Austria e la Germania: Longarone, Erto e Casso, Cortina, Dobbiaco, Lienz, Mallnitz, Spittal e ancora Gloss, Monaco, Berlino. Lì compra un coltello per cercare di uccidersi. Poi legge che i genitori speravano di trovarlo vivo e si rassegna «ad essere arrestato». —

F.F.

ISUZU

NUOVO M21

KM ZERO

RIBALTABILE TRILATERALE

Tuo da € 34.500

ESCLUSO PASSAGGIO DI PROPRIETÀ

IN PRONTA CONSEGNA

Fino ad esaurimento stock.

VIENI A SCOPRILO PRESSO LE NOSTRE SEDI

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



I nodi della politica

Autonomia sotto esame al Colle

«Legge complessa, servirà tempo». Forza Italia si fa garante del sud, Tajani pensa a un osservatorio. Il Pd: stravolge la Carta

Fabrizio Finzi / ROMA

Il disegno di legge sull'Autonomia differenziata è «un provvedimento complesso» e il presidente della Repubblica si prenderà il «giusto tempo» per esaminarlo. La legge, contestatissima dalle opposizioni e da diversi governatori, si trova infatti sulla scrivania del capo dello Stato ed è all'esame degli uffici del Quirinale. Una valutazione che potrebbe non essere velocissima vista la complessità della materia. Dal Colle si conferma che l'esame è appena cominciato» e che sarà certamente accurato anche se si sottolinea che il

Il provvedimento è attuativo della riforma del titolo V

presidente gli dedicherà «lo stesso scrupolo e la stessa attenzione che ha per ogni provvedimento».

LA RICHIESTA DEL M5S

Difficile che Mattarella possa seguire le richieste del Movimento Cinque Stelle che nei giorni scorsi, attraverso i capigruppo Francesco Silvestri e Stefano Patuanelli, gli avevano chiesto di non firmare il provvedimento esercitando la sua prerogativa costituzionale di «rinvio presidenziale di cui all'articolo 74 della Costituzione». La norma, spiegavano i parlamentari, consente al presidente, prima di promulgare la legge con messaggio motivato alle Camere, di chiedere una nuova deliberazione. Anche perché, è ben ricordato, il disegno di legge è attuativo di una riforma costituzionale del 2001, il cosiddetto Titolo V e in 11 articoli ne definisce le procedure legisla-



Una veduta esterna del Palazzo del Quirinale a Roma ANSA

tive e amministrative. In sostanza, definisce le intese tra lo Stato e quelle Regioni che chiedono l'autonomia differenziata nelle 23 materie indicate nel provvedimento. Ciò detto, l'attenzione del capo dello Stato resta altissima sulla necessità di diminuire i gap tra le diverse aree del Paese:

«L'equilibrio territoriale è un fattore cruciale di equilibrio sociale», disse solo lo scorso 12 giugno, aggiungendo che «questo divario frena lo sviluppo nazionale nel suo insieme». Concetti chiari seppur generali visto che il presidente non commenta mai le iniziative parlamentari. In questo

scenario, sale di giorno in giorno la preoccupazione delle opposizioni per una riforma che a loro avviso dividerà ulteriormente il Paese, aumentando le distanze tra un nord sempre più ricco e un sud sempre più povero. Come conferma il capogruppo del Pd al Senato Francesco Boccia: «Il ddl Cal-

deroli che spacca l'Italia non rispetta molti articoli della Costituzione. E, anziché attuare tutto il Titolo V, attua solo il comma 3 dell'articolo 116. È l'ossessione leghista per il portafoglio! Alla Lega interessavano solo soldi e stendardo». Dopo l'esultanza della Lega per l'approvazione di un prov-

vedimento che ha riavvicinato plasticamente Matteo Salvini e il governatore del Veneto Luca Zaia, Fratelli d'Italia sembra difendere tiepidamente la riforma.

I DISTINGUO DI FI

Chi in maggioranza aumenta progressivamente i distinguo è Forza Italia. Al punto di proporre un «Osservatorio sulle Regioni» che sembra avere l'obiettivo di aumentare ancora il livello di garanzie per il sud. A spiegarlo è direttamente il segretario di Forza Italia, nonché vice-premier, Antonio Tajani: «C'è un'esigenza di rassicurare. Io capisco benissimo

In ballo le intese tra Stato e Regioni sulle competenze in 23 materie

le preoccupazioni del Sud, ma Forza Italia, prima al Senato e poi con gli ordini del giorno approvati alla Camera, è già intervenuta per migliorare la legge». Ma forse non basta visto che Tajani aggiunge: «Al prossimo Consiglio nazionale proporrò l'istituzione di un Osservatorio sulle Regioni, formato dai capigruppo, dai presidenti di Regione e dalla ministra Maria Elisabetta Casellati, che dovrà monitorare il percorso della legge e controllare che i nostri ordini del giorno votati in Parlamento siano applicati. Vogliamo vigilare». «Saremo le sentinelle del Mezzogiorno», assicura il capogruppo di Forza Italia al Parlamento europeo Fulvio Martusciello. Intanto il ddl sull'Autonomia è stato approvato, ma i tempi dell'attuazione si annunciano lunghi, forse lunghissimi se si concretizzeranno referendum e ricorso alla Consulta. —

ELEZIONI COMUNALI

Ballottaggi, affluenza in calo Alle 19 sfiorato appena il 28%

Sette punti in meno del primo turno
Seggi aperti fino alle 15 di oggi
in più di 100 Comuni italiani
Il record del voto va a Perugia
dove il dato registrato è del 38%

ROMA

Netto calo dell'affluenza nel primo giorno di voto per i ballottaggi. Una flessione di sette punti rispetto al primo turno quando il dato «territo-

riale» aveva retto rispetto a quello per le europee che non ha raggiunto la soglia del 50% facendo segnare il risultato peggiore di sempre. Alle 19 si è recato alle urne il 27,89% degli aventi diritto, rispetto al 34,79 di due settimane fa. Complessivamente sono 102 i comuni (al voto anche tre comuni in Sicilia non monitorati dal sito Eligendo del Viminale) in cui i seggi resteranno aperti



Operazioni di voto ANSA

fino alle 15 di domani. Tre le sfide principali per la poltrona di sindaco: Firenze, Perugia e Bari.

Nel capoluogo toscano il dato dell'affluenza è nella media nazionale (28,67%) nel duello per Palazzo Vecchio. La candidata Sara Funaro, che ha ottenuto al primo turno il 43%, può contare sul campo largo con il sostegno degli M5s e dell'Idv. Dal canto suo il candidato del centrodestra Eike Schmidt, arrivato al 32,86%, ha incassato l'appoggio della «ricostituita» Dc fiorentina e Toscana. Molto bassa, invece, l'affluenza a Bari (18,53%) dove la partita si gioca tra il candidato del Pd, Vito Leccese che due settimane fa ha ottenuto il 48% e

Fabio Romito che si è fermato al 29%. Anche in questo caso il centrosinistra si è compattato intorno a Leccese dopo l'accordo stretto con Michele Laforgia che al primo turno era sostenuto dai Pentastellati e Avs. Romito tenta la rimonta e segnala un episodio di presun-

Numeri molto bassi a Bari, dove il dato registrato prima di cena è del 18%

te irregolarità in una sezione elettorale dove, a suo dire, a un elettore è stata consegnata una scheda già votata per il candidato di centrosi-

nistra. Al votare anche il primo cittadino uscente ed eletto eurodeputato, Antonio Decaro: «Ho votato per diventare ex sindaco», afferma ironico in un post su Facebook in cui allega la foto che lo immortalava mentre inserisce nell'urna la scheda elettorale. A Perugia, dove il dato delle 19 è il più alto tra i capoluoghi (38,05%), le due candidate a sindaco - Vittoria Ferdinandi, centrosinistra e civici, e Margherita Scoccia, centrodestra e civici - hanno votato nella stessa scuola del capoluogo umbro di Borgo XX Giugno, ma in due diverse sezioni. Qui la sfida si gioca sul filo dei voti: Ferdinandi, al primo turno, ha superato di pochissimo (49%) la sua rivale (48,3%). —

I nodi della politica



Il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, con il primo ministro dell'Ungheria, Viktor Orban, durante un recente incontro

Il tour europeo di Orban Prove d'intesa con Meloni

Il premier ungherese sarà presidente di turno dell'Ue per un semestre da luglio
Con Roma distanze sulle nomine dei vertici. Apertura di Weber all'asse con Ecr

Michele Esposito / BRUXELLES

Germania, Italia e Francia: Viktor Orban ha scelto tre Paesi chiave per il suo mini-tour prima di guidare il semestre di presidenza europeo. Il suo attivismo nelle ultime settimane è cresciuto anche perché, per il premier magiaro, le elezioni europee non sono andate bene. E l'ingresso nel Ppe dell'astro nascente dell'opposizione ungherese, Peter Magyar, lo ha innervosito non poco.

L'ASSE CON ROMA

Delle tre capitali oggetto della missione è con Roma che Orban ha una maggiore comunità di vedute. Su immigrazione, sfida demografica, limitazione della sovranità europea il leader di Fidesz cercherà, e probabilmente troverà, l'asse con Giorgia Meloni. Ma sul po-

sizionamento rispetto alle nomine dei vertici Ue i due restano distanti. E solo la premier italiana può giocare la carta del dialogo con la maggioranza. La presidenza ungherese inizierà il primo luglio sotto il segno dello slogan trumpiano «Make Europe Great Again». «Saremo degli onesti mediatori», hanno spiegato dal governo di Budapest provando a spegnere l'allarmismo che circola a Bruxelles sulla gestione del semestre. Difesa, competitività, un'ulteriore stretta all'immigrazione, allargamento con vista sui Balcani Occidentali, più che sull'Ucraina, saranno i temi chiave di una presidenza che potrebbe limitare la portata attuativa del Green Deal e che di certo non si concentrerà sulle riforme istituzionali dell'Ue. Su molti di questi temi Orban può contare sull'appoggio di

Meloni e sulla virata a destra che, sebbene con una portata minore del previsto, ha segnato le elezioni europee.

RIFLETTORI SU PARIGI

Il voto in Francia, e la possibile vittoria di Marine Le Pen, avrà un ruolo così dirimente da allarmare anche la vicina Germania. «Mi preoccupano le elezioni in Francia, lo dico con chiarezza. Spero che i partiti che non sono con Le Pen abbiano successo. Anche se a deciderlo saranno i francesi», ha ammesso il cancelliere Olaf Scholz. Le destre sovraniste sono già nei governi di Olanda, Finlandia e Repubblica Ceca. Paesi ai quali va aggiunta la Slovacchia guidata dal sovranista, ex membro dei Socialisti, Robert Fico. Il sostegno all'Ucraina e il posizionamento sui top jobs Ue in vista del vertice di giovedì e



OLAF SCHOLZ
CANCELLIERE
DEKKA GERMANIA

Sono preoccupato per le elezioni in Francia, spero che i partiti che non sono con Le Pen abbiano successo

venerdì continuano a dividere Meloni e Orban. Sul primo punto la premier non ha mai evocato l'idea che l'Italia possa sospendere il suo appoggio. Sul secondo tema i due giocano partite diverse. Meloni, assieme a Fiala, è l'unica leader a cui il Ppe guarda per l'allargamento a destra della maggioranza sul voto a Ursula von der Leyen. Il leader popolare Manfred Weber, nel suo costante mostrare il partito come kingmaker delle trattative, ha ribadito che il terzo punto ai vertici europei dovrà tener conto di tre pilastri: la garanzia alla pace, la crescita economica, la limitazione dell'immigrazione con il prosieguo della politica dei patti con i Paesi africani. Ed è proprio il tema dei migranti che potrebbe portare il Ppe a convergere con i Conservatori, piuttosto che con i Verdi. Meloni, al di là dei temi, alzerà la posta sulla richiesta di un commissario di peso per l'Italia. E un ruolo verrà giocato dai termini del dialogo tra Ue e governo sul rientro dal deficit e del debito, vista l'imminente procedura di infrazione. Senza contare che, sul Pnrr, l'ok della Commissione alla quinta rata continua a non arrivare e l'Italia registra alcuni ritardi sull'effettiva spesa delle risorse finora arrivate. —

PARLAMENTO

Troppi decreti Rischio di ingorghi per l'aula

ROMA

Otto decreti più due in arrivo. Tutti da convertire mentre incombe la pausa estiva. Col rischio che in Parlamento i tempi si facciano stretti. Si tratta dell'ingorgo dei provvedimenti che ciclicamente intasa le Aule di Camera e Senato, specie a fine anno con la legge di Bilancio che incalza, e a giugno-luglio, quando a incalzare è Ferragosto. Tra Montecitorio e Palazzo Madama, al momento sono otto i decreti in attesa di conversione: coesione, G7, forze armate, Salva-Casa, Valditarra-Abodi, agricoltura, quello sulle liste di attesa e quello sulle cosiddette terre rare. E in vista ce ne sono altri due, attesi in consiglio dei ministri all'inizio della settimana: il decreto sui Campi Flegrei e uno nuovo sulle infrastrutture. Non è solo una questione di quantità. Il fatto è che molte di queste misure sono state terreno di scontro con le opposizioni. E non solo: alcuni provvedimenti hanno prodotto tensioni anche fra le forze di maggioranza, specie durante la campagna elettorale per le europee. Le liti allungano i tempi e ogni decreto deve essere approvato in Parlamento entro sessanta giorni. Il percorso di quello sulla coesione è emblematico. Durante l'esame in commissione Bilancio al Senato, Forza Italia ha provato a inserire nel decreto una norma che avrebbe abolito quel Reddito metro rispolverato dal viceministro all'Economia Maurizio Leo, di FdI. Mentre la Lega ha cercato di far passare misure in favore dei balneari, per limitare in via preventiva gli effetti della direttiva Bolkestein, che rimette a bando le concessioni. —

CON IL QR CODE CHE TI ACCOMPAGNA ALLA META

Alessandro Tortato
I RISTORANTI DI VENEZIA
Sapori Storie Luoghi:
i 100 da non perdere

LA PRIMA E UNICA GUIDA
AI RISTORANTI DI VENEZIA
I 100 da non perdere

Dal 31 maggio in edicola con **CorriereAlpi** **MessaggeroVenezia** **la Nuova** **il mattino** **la tribuna** **IL PICCOLO**

In collaborazione con **Ronzani Editore**



I primi soccorsi dopo l'attacco a Sebastopoli, in Crimea

Missili e droni sulla località balneare. Si segnalano 5 morti e 124 feriti
Mosca punta il dito: utilizzati armamenti americani come gli Atacms

Attacco su Sebastopoli Kiev colpisce la Crimea I russi accusano gli Usa

IL RAID

Anna Lisa Rapanà / ROMA

Le immagini trasmesse dalla Tv russa mostrano lo sconcerto e la paura dei bagnanti in spiaggia di domenica d'estate a Sebastopoli, città della Crimea presa di mira con droni e missili da Kiev.

LA DINAMICA

Si sente il boato che scatena la fuga, poi i primi dettagli diffusi via Telegram che segnalano già morti e feriti mentre il ponte di Kerch che collega la Crimea alla Russia risulta bloccato. E Mosca tuona: è di Washington la responsabilità dell'attacco mortale

a Sebastopoli con l'uso di missili americani Atacms, e tali azioni - afferma il ministero russo della Difesa - «non rimarranno impuniti». Il bilancio dell'attacco si assesta poco dopo su 5 morti, tra cui tre bambini, con altri cinque bambini in terapia intensiva mentre in totale si contano 124 feriti, stando al governatore della città Mikhail Razvozhayev. Tra le vittime ci sarebbe anche la figlia di Oleg Averyanov, il vicesindaco della città portuale di Magadan, rende noto l'agenzia Interfax citando il sindaco di Magadan, Yury Grishan. «Ci sono bambini tra le vittime, tra cui Sofia, 9 anni, la figlia del vicesindaco di Magadan. La bambina era in vacanza a Sebastopoli con i genitori,

scrive Grishan su Telegram. Intanto il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov fa sapere che il presidente russo Vladimir Putin è in contatto con il governo e i militari della Crimea: «L'obiettivo principale adesso è di offrire tutta l'assistenza necessaria ai feriti», dice, mentre il ministero della Difesa russo incalza Kiev, che ha lanciato un «attacco terroristico» alle infrastrutture civili di Sebastopoli con l'uso di missili tattici Atacms che trasportavano munizioni a grappolo, afferma, spiegando che quattro missili sono stati abbattuti dai sistemi di difesa aerea russi, mentre un altro è esploso sopra la città. Il senso poi delle responsabilità americane secondo Mosca sono presto spiegate:

«Tutte le specifiche di volo per l'uso degli Atacms sono inserite dagli specialisti Usa sulla base dei propri dati di ricognizione satellitare. Per questo motivo la responsabilità dell'attacco missilistico deliberato contro i civili a Sebastopoli ricade innanzitutto su Washington che ha fornito queste armi all'Ucraina, e sul regime di Kiev, dal cui territorio è stato effettuato l'attacco», sottolinea il ministero.

Che la potenza di fuoco ucraina sia in parte migliorata o di sicuro potenziata lo dicono gli sviluppi sul terreno, tra cui il fatto che Ucraina sia riuscita a espugnare alcune posizioni russe riconquistando di recente aree a sud-ovest di Vovchansk che era stato a lungo un obiettivo primario dell'avanzata russa nei pressi di Kharkiv. Le decisioni poi prese da diversi paesi occidentali di consentire a Kiev di colpire il territorio russo con le proprie armi hanno contribuito a fermare l'avanzata delle forze di Mosca lungo il fronte nord-orientale, sempre vicino a Kharkiv. Le forze armate ucraine hanno affermato anche di aver distrutto un magazzino russo, nella regione di Krasnodar a est della Crimea, utilizzato per il lancio di droni kamikaze di fabbricazione iraniana e per addestrare i soldati. —

NOVE UCCISI E 25 FERITI

Assalto contro chiesa e sinagoga nel Daghestan

WASHINGTON

Almeno sei agenti di polizia e un prete ortodosso sono state uccise da un attacco terrorista a Derbent, nella Repubblica autonoma del Daghestan, nella Russia meridionale, dove un commando di uomini armati ha aperto il fuoco contro una sinagoga, una chiesa e, subito dopo, un posto di polizia stradale tra Derbent e Makhachkala. Il bilancio non definitivo degli attacchi è di nove persone uccise, tra cui sette agenti delle forze dell'ordine, e 25 feriti.

Dopo l'attentato i terroristi hanno incendiato i due luoghi di culto e che in tutta la zona le squadre antiterrorismo si sono lanciate in una caccia all'uomo per bloccare gli attentatori. Secondo fonti locali, almeno due terroristi sono stati uccisi durante la fuga. Secondo la prima ricostruzione del ministero dell'Interno del Daghestan, verso le 18 ignoti hanno sparato contro una sinagoga e una chiesa con armi automatiche. I sospettati sono scappati a bordo di una Volkswagen Polo bianca. Anche Israele ha seguito da subito tutta la vi-



Un momento dell'attacco

cenda: l'ambasciata israeliana a Mosca - ha fatto sapere il ministero degli Esteri di Tel Aviv - s'è messa immediatamente in contatto con i leader della comunità ebraica del distretto di Derbent.

Secondo fonti israeliane, «al momento dell'attacco non c'erano fedeli nella sinagoga». Intanto, in tutta la Repubblica caucasica il Comitato nazionale antiterrorismo locale ha deciso una mobilitazione eccezionale delle forze dell'ordine specializzate in azioni antiterrorismo: «Al fine di garantire la sicurezza delle persone, prevenire i crimini terroristici e bloccare le persone coinvolte negli attacchi armati». —

PRESIDENZIALI

Trump ha scelto il vice «Vincerò il confronto»

A pochi giorni dal primo dibattito televisivo sale la tensione tra Joe Biden e Donald Trump che stanno affrontando la vigilia della sfida in modo opposto. Mentre il tycoon non ha mai smesso di tenere interviste e comizi, il presidente si è chiuso nel silenzio più totale del bunker di Camp David. Quello in onda sulla Cnn sarà un duello cruciale per i due candidati. «Vincerò il dibattito televisivo, li ho vinti tutti», ha attaccato

il 78enne Trump. «Sono sicuro che arriverà preparato. Per creare ancora più aspettative, il tycoon ha anche annunciato di aver scelto il vice presidente ma «di non averlo ancora detto a nessuno». La nomina ufficiale del suo numero due è attesa alla convention dei repubblicani a Milwaukee a metà luglio e tra i favoriti ci sono Marco Rubio, il senatore della Florida e il senatore dell'Ohio J.D. Vance. —

ISRAELE

Gallant in missione negli Usa Vuole lo sblocco delle armi

ROMA

Il ministro della difesa israeliano Yoav Gallant è negli Usa con una missione che finora non è riuscita a Netanyahu: sbloccare l'invio delle armi e delle munizioni rallentato dall'amministrazione Biden. Un obiettivo difficile, visti i rapporti non proprio idilliaci tra il premier e l'amministrazione Usa e che invece può essere risolto grazie agli

ottimi rapporti di Gallant con gli americani. Sul tavolo dei colloqui con il segretario di stato Antony Blinken, con l'omologo Lloyd Austin e con il capo della Cia William Burns ci sono la guerra a Gaza, il conflitto sempre più vasto con gli Hezbollah libanesi e l'Iran. «Gli incontri con gli alti funzionari Usa - ha detto Gallant, prima di partire - saranno determinanti per il futuro della guerra. Ho intenzione

di discutere gli sviluppi a Gaza e in Libano. Siamo pronti per qualsiasi azione che possa essere necessaria a Gaza, in Libano e in altre aree». Nello specifico sulla situazione a Gaza il ministro ha sottolineato che «la transizione alla Fase 3' nella Striscia è di grande importanza. So che anche su questo tema raggiungeremo una stretta cooperazione con gli Stati Uniti». Quanto sia delicato il dossier delle armi lo

ha dimostrato l'ennesimo intervento di Netanyahu in apertura della riunione di governo a Gerusalemme.

Il premier ha detto di sperare che l'invio di armi da parte degli Usa «sia risolto nel prossimo futuro». «Ma vorrei sottolineare, e l'ho detto anche ai nostri amici americani - ha spiegato - che abbiamo un mezzo e questo ha sempre fatto pendere l'ago della bilancia: il coraggio e la determinazione dei nostri combattenti, e con quest'arma vinceremo». E ha ricordato - difendendo il suo recente video di critica - che «circa 4 mesi fa si è verificato un drammatico calo nella fornitura di armamenti in arrivo dagli Usa a Israele. La situazione di base non è cambiata». —



Il ministro israeliano Gallant e il Segretario di Stato Usa Blinken

Le tensioni



Per l'Institute for the Study of the War la Russia stringerebbe i legami con l'entità politica dei serbi di Bosnia creando nuovi fronti nell'area

Tra nuove ambasciate e fondi per la cultura L'ombra di Mosca sulla Republika Srpska

Stefano Giantin BELGRADO

Il messaggio è grave e preoccupante, soprattutto perché arriva da una fonte – anzi, da più fonti autorevoli. E andrebbe preso sul serio, perché suggerisce che i Balcani – la Bosnia in particolare – potrebbero tornare a essere un'area caldissima. Mosca, infatti, sarebbe sempre più orientata a spostare l'attenzione del mondo dall'Ucraina, aprendo un nuo-

vo fronte di tensione nel cuore dell'Europa.

L'inquietante messaggio è arrivato da uno degli ultimi bollettini dell'Institute for the Study of the War (Isw), uno dei più rinomati centri di ricerca al mondo su crisi e conflitti, che si è specializzata in particolare, negli ultimi due anni, a fornire quotidianamente un quadro preciso fin nei dettagli della situazione sul campo in Ucraina, ma

nei suoi "bulletin" vengono a volte inserite anche delle preziose informazioni su possibili mosse della Russia al di fuori del teatro di guerra.

È quanto accaduto di recente, quando l'Isw ha avvisato che «il Cremlino» e personalità vicine a Putin sono attivamente impegnate ad approfondire «relazioni con la Republika Srpska», l'entità politica dei serbi di Bosnia, con il fine preciso di «destabilizza-

re i Balcani». La previsione si basa su dati concreti, una sorta di puzzle, con l'Isw che ha collocato le tessere per meglio illustrare il quadro generale attuale. Quadro che vede, ad esempio, «l'apertura di una ambasciata russa a Banja Luka», una dependance di quella sarajevese. Si tratta di una mossa importante e non solo simbolica, che conferma che i rapporti tra Russia e Rs «sono ai massimi livelli», ha sottolineato così il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov, che ha anticipato che l'ufficio è solo l'inizio, con progetti di costruzione da destinare a «istituzioni religiose e culturali» russe a Banja Luka, a conferma dei «legami e della fratellanza» tra Russia e Rs. Ma c'è di più, ha avvisato l'Isw, che monitora anche canali Telegram e blog vicini al Cremlino.

Uno di questi, molto influente, ha così suggerito che la Russia sarebbe persino disponibile a «sostenere l'indipendenza» dei serbi di Bosnia, uno dei sogni proibiti del suo leader, il filorusso Milorad Dodik. Il blogger ha poi anticipato l'apertura a Banja Luka di un «Russkii dom» (Casa russa, ndr), istituzione che le autorità ucraine e moldave

LE IMMAGINI IN SENSO ORARIO

UNA MANIFESTAZIONE IN RS;
LAVROV E PUTIN, IL PRESIDENTE DODIK

Lavrov: la nuova sede diplomatica conferma che i rapporti tra Cremlino e Rs sono «ai massimi livelli»

Il leader Dodik ha già chiesto il «sostegno» degli interlocutori russi nella corsa alla separazione

hanno fatto notare essere strumenti per la propaganda e base per «operazioni di sovversione» all'estero, mentre sarebbe già attiva una cosiddetta «scuola sui media» per insegnare nella Rs tecniche per «gestire canali Telegram» e contrastare la «disinformazione». Potenziali minacce russe che possono crescere su un terreno già fertile, ha ricordato anche un'altra organizzazione di livello,

il Carnegie Endowment for International Peace, sottolineando che da almeno due anni diplomatici russi, in testa l'ambasciatore a Sarajevo, Igor Kalabukhov, fomentano sentimenti anti-occidentali. La Rs non dovrebbe ad esempio coltivare alcuna aspirazione ad entrare, nell'ambito della Bosnia, in una Ue «istituzionalmente e moralmente» decadente, aveva fatto sapere Kalabukhov, mentre il Carnegie ha ricordato che «il sentimento pro-russo tra i serbi di Bosnia» è oggi ai massimi livelli. Timori profondi sono stati espressi anche dall'International Crisis Group (Icg). Che in un rapporto allarmante ha messo nero su bianco che «la Bosnia-Erzegovina è vicina al punto di rottura, con la Rs che minaccia la separazione». E Dodik ha chiesto proprio il «sostegno» della Russia, oltre che delle nazioni amiche Serbia e Ungheria, per condividere i suoi piani. La miccia? Potrebbe arrivare non da Mosca, ma da Washington, in caso di «vittoria di Trump alle elezioni Usa», la tabella di marcia svelata dallo stesso leader serbo-bosniaco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISCO VERDE DAL PARLAMENTO

Macedonia del nord Ecco il nuovo governo targato Mickoski

SKOPJE

Hristijan Mickoski, leader del partito nazionalista Vmro-Dpmne, largo vincitore delle elezioni legislative e presidenziali del mese scorso ha incassato la fiducia nella due-giorni in Parlamento che si è aperta sabato.

Presentando il suo programma di governo, il premier incaricato ha annuncia-

to un radicale risanamento economico, massicci investimenti in particolare in sanità, istruzione e cultura, aumenti di salari e pensioni, una lotta dura contro corruzione e criminalità, riforme per avvicinare il Paese agli standard europei e elevare il livello di vita della popolazione.

«È arrivato il momento in cui il Paese deve fare di più

per i cittadini», ha detto Mickoski, che ha annunciato già per martedì prossimo stanziamenti per 400 milioni di euro per vari progetti di riforma.

Il nuovo governo proposto da Mickoski – che sarà composto da 23 ministri oltre al premier – è una coalizione fra Vmro-Dpmne, la formazione della minoranza albanese Vredi e il movimento Znam. Al partito di maggioranza, che nel voto dell'8 maggio ha ottenuto il 43,1% dei voti, andranno 15 dicasteri, sei a Vredi e due a Znam.

C'è attesa per la formula del giuramento, e vedere se Mickoski pronuncerà il termine costituzionale di «Macedonia del Nord», il nuovo nome stabilito per il Paese ex jugo-

slavo dopo l'accordo con la Grecia firmato a Prespa nel 2018. La nuova presidente Gordana Siljanovska Davkova, candidata del Vmro-Dpmne ed eletta anch'essa al ballottaggio nel doppio voto dell'8 maggio, in occasione del giuramento lesse la formula di rito riferendosi alla «Macedonia» senza l'aggiunta «del nord», provocando le proteste di Atene, che ora, senza il rispetto dell'accordo da parte di Skopje, minaccia di bloccare il suo cammino verso l'integrazione in Ue. La Macedonia del Nord ha aderito alla Nato nel 2020, e nel luglio 2022 ha avviato il negoziato di adesione alla Ue insieme all'Albania. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+

Ci ha lasciato serenamente

Noemi Scher
Ved. Colombin

La piangono i figli PAOLO con MARIA PIA e FULVIO con DANIELA, gli adorati nipoti, MARCO e VALENTINA con FABRIZIO, un bacione dai pronipoti EMMA, MATTIA e KEVIN.

No fiori ma opere di bene.

La saluteremo giovedì 27 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 giugno 2024

TRIESTE

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI GRUPPO CARNICHI

NUMERO VERDE GRATUITO

800 991777

h 24

365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24

Cerimonie funebri

Via di Tivoli, 131 • Trieste • Tel. 040 821216

Via di Zonta, 7/C • Trieste • Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 25/A • San Dorligo della Valle (TS) • Tel. 040 281402

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord+est multimedia

Il focus

«La norma c'è ma mancano i decreti attuativi per fare i concorsi» spiega Pitacco, la presidente Fvg di una associazione di categoria

È boom turismo culturale «Ma dal 2016 per le guide gli ingressi sono bloccati»

VIAGGI

Trieste scelta come meta di turismo da un numero sempre più alto di visitatori, lo dicono i numeri e girando per la città si vede. Lo conferma Francesca Pitacco, presidente dell'associazione Guide turistiche Fvg, che conferma anche che i turisti che affollano Trieste sono particolarmente interessati a temi culturali come «architettura, letteratura e storia contemporanea», in particolare «emerge in maniera importantissima il fatto che la conoscenza del confine orientale piace». Recentemente «in Risiera c'erano una quantità di persone che non ho mai visto in vent'anni di onorata carriera», racconta. Ma nonostante questo grande boom del turismo culturale – tanto che nel 2023 erano 3.680 gli ingressi previsti nel comparto turistico nel territorio della provin-



FRANCESCA PITACCO
PRESIDENTE
ASSOCIAZIONE GUIDE TURISTICHE FVG

cia di Trieste – «dal 2016 non abbiamo nuovi colleghi e adesso ne avremmo estremamente bisogno». Tutto è bloccato perché «c'è una legge nazionale che è stata emanata a fine dicembre 2023 sul tema, ma non ci sono i decreti attuativi e i concorsi non possono essere banditi». E tutto, dal 2016 ad oggi è cambiato:

«Era un altro mondo, un'altra regione», conferma Pitacco. «Abbiamo visto che ogni 5 anni sarebbe bene inserire una trentina di nuovi colleghi, sono assorbiti facilmente dal mercato». E ancora molto si può fare per far crescere il turismo: «PromoturismoFvg continua con la sua attività, si sta mettendo a sistema tutto quanto, ma con più sinergia si potrebbe lavorare meglio. C'è ancora molto da fare perché il turismo è una materia giovane e fragile, come si è visto con la pandemia». In particolare, «bisogna investire in pubblicità, in risorse e in un aumento costante della qualità». E il turismo culturale «può pensare a trovare nuove vie di lettura del territorio. C'è l'aspetto della ristorazione, ad esempio. E potrebbe essere interessante puntare a un'apertura verso il Carso, il nostro giardino, che ha forti attrazioni anche enogastronomiche». — V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marchetto: «La nostra prima inserzione venne fatta nel 2012»
Tra i clienti ora anche Legami (cartoleria). Le campagne per Unhcr

Noiza, l'agenzia pioniera del marketing coi social «Qui c'è atomizzazione»

DIGITALE

La fame di professionisti del marketing digitale in regione c'è ma quello che manca al territorio è una maggiore collaborazione tra le varie realtà che vi operano che invece sono caratterizzate dall'«atomizzazione». Ne è convinto Enrico Marchetto, uno dei quattro soci di Noiza, una delle prime agenzie di marketing in Italia ad aver offerto alle aziende la possibilità di promuoversi tramite i social media.

Tutto è iniziato con una «web agency di sviluppo siti, un progetto di giovani usciti da Scienze delle comunicazione a Trieste, poi abbiamo virato sul mondo di Google e Facebook. Abbiamo fatto la prima inserzione su Facebook nel 2012 quando era appena nata la possibilità di investire», ricorda. Ora Noiza ha «una ventina tra dipenden-

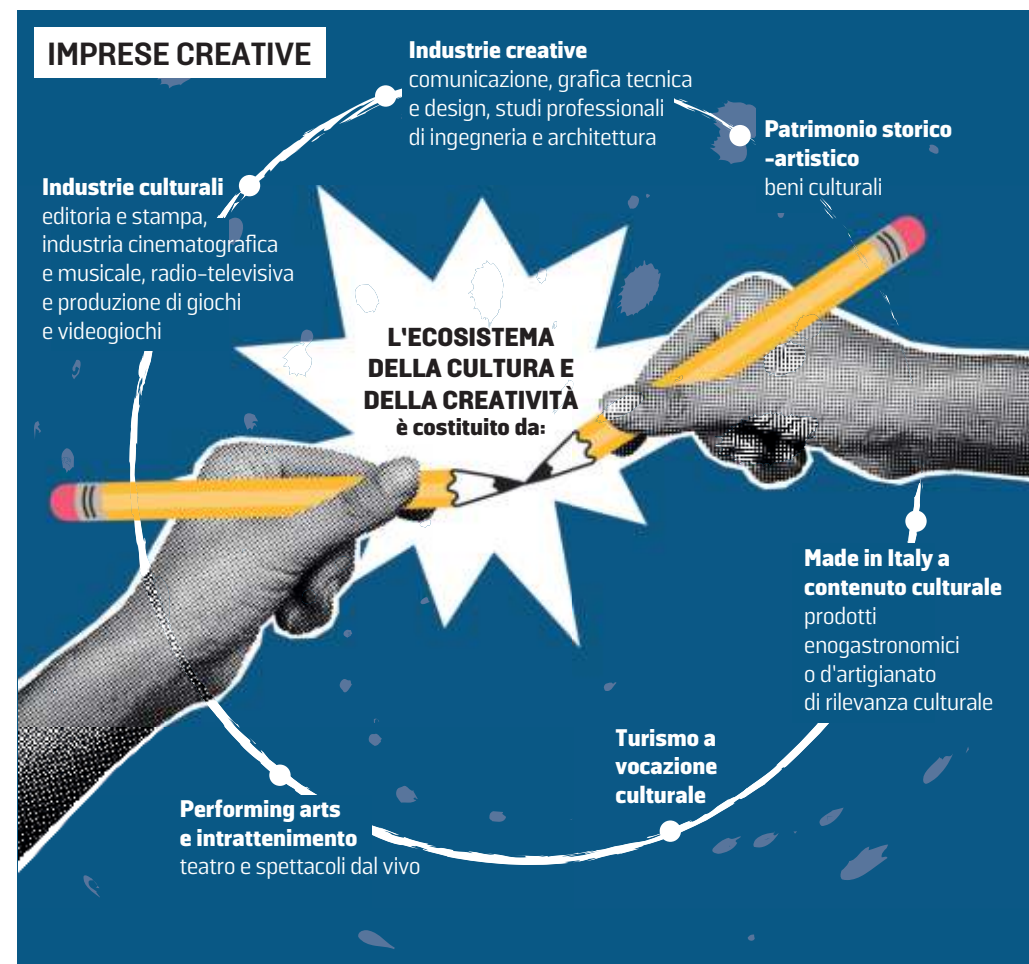


ENRICO MARCHETTO
SOCIO FONDATORE DI NOIZA
DOCENTE ALL'UNIVERSITÀ DI UDINE

ti, apprendisti e partite Iva che ci gravitano intorno» e tra i suoi clienti c'è Legami, l'azienda di cartoleria di Milano e Veralab, il brand di cosmetica dell'imprenditrice digitale Cristina Fogazzi, meglio nota come l'Estetista cinica. Noiza ha anche realizzato campagne per Unhcr. Marchetto è docente al ma-

ster di Digital marketing dell'Università di Udine. Questo corso «è giunto alla sua sesta edizione, ogni anno sfornano 29 professionisti con un tasso di occupazione del 95%». Il mercato, insomma, spiega, ha bisogno di professionisti anche in un territorio dove il tessuto imprenditoriale è caratterizzato da «Pmi senza un ruolo di marketing definito interno e che stanno ancora esplorando questo mondo» mentre dal lato delle agenzie c'è «atomizzazione», manca «un forte punto di riferimento territoriale come in Veneto, dove invece le aziende tendono a fare rete». Marchetto non teme che l'intelligenza artificiale si sostituisca al lavoro creativo: «Il mio sogno è che l'ia mi tolga il lavoro legato a attività manuale, che ottimizzi le procedure aziendali per liberare spazio per fare lavoro creativo e manageriale migliore». — V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



	Ingressi previsti nel 2023	% Industrie creative	% Industrie culturali	% Patrimonio storico-artistico
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.640	3,4	17,8	0,4
UDINE	1.550	3,3	22,5	0,1
GORIZIA	430	5,1	2,8	0
TRIESTE	1.000	2,4	20,9	0,5
PORDENONE	660	4	11,8	0,9

Creatività e lavoro In Fvg +15%

Settore economico in crescita e sostenuto dall'Europa
«Occorre imprenditorialità nelle lauree umanistiche»

Valeria Pace

Cresce il numero di nuovi professionisti della creatività e della cultura impiegati in Friuli Venezia Giulia. Nel 2023 gli ingressi programmati erano 3.640, il 15% in più dell'anno precedente. Ma il 61,3% delle professionalità ricercate sono di difficile reperimento (la percentuale più alta in Italia). Boom di ingressi anche nel comparto turistico a prevalenza contenuto culturale, come è definito il turismo che gravita attorno a Trieste. Nella sola provincia del capoluogo giuliano ne erano programmati 3.680, quasi il 20% in più dell'anno precedente (3.070). Questa è la fotografia del nostro territorio che emerge dai

numeri contenuti nel report del centro studi delle Camere di Commercio Tagliacarne sulle imprese e le professioni culturali e creative, due concetti distinti ma che è inevitabile considerare congiuntamente perché costituiscono un ecosistema, assieme al Made in Italy a contenuto culturale e al turismo a contenuto culturale. E sebbene nelle imprese culturali e creative (Icc) è impiegato personale che non è un professionista della cultura, è anche vero che la maggior parte dei professionisti della cultura non opera nelle Icc. «C'è una trasversalità importante di questo tipo di professionalità», sottolinea Fabrizio Panozzo, docente alla Ca' Foscari di Venezia che si occupa da anni

di imprese culturali e creative e di turismo culturale, e ora è capofila con il suo team dello «spoke» dedicato al tema del Consorzio iNest, uno strumento Pnrr che punta a favorire contatti tra Università del Nord Est e aziende del territorio, tra saperi e attività economiche.

IL PANORAMA

Eurostat registra che nel nostro Paese, nel 2022 la percentuale di occupati che operavano nel settore della cultura era il 3,5%, una cifra più bassa rispetto a quella della Slovenia (4,6%), con cui condivideremo la capitale europea della cultura con GO!2025. Se il settore è stato molto penalizzato dalla pandemia, nel 2022 a li-

Il focus

302.170

Entrate nel mondo del lavoro previste nel 2023 per le imprese culturali e creative in Italia

non solo per i professionisti della cultura e della creatività ma per tutte le figure necessarie a un'attività

191.340

di cui

I PROFESSIONISTI DELLA CULTURA E DELLA CREATIVITÀ

Entrate nel mondo del lavoro previste nel 2023 di professionisti della cultura e della creatività in ogni tipologia di impresa

Nord Est
Nord Ovest
Centro
Sud e Isole



39.110

53.500

64.720

34.010



% Performing arts e intrattenimento

10,3

% Made in Italy a contenuto culturale

0,9

% Turismo a prevalente vocazione culturale

1,6

% Altri settori economici

65,7

3,3

1,2

0

69,5

0,7

1,4

0

90

30,4

0,2

6

39,6

2,4

0,8

0

80,2

WITHUB

vello nazionale è tornato ai livelli pre pandemici. Il valore aggiunto generato dal settore nel 2022 era di 52,7 milioni di euro, in aumento del 3,5% rispetto al 2019. «È un trend in crescita dal 2014, le nostre ricerche stanno rendendo visibili. L'Ue, e di conseguenza gli Stati e le Regioni, hanno compiuto importanti politiche di incentivazione che ora stanno pagando, anche a livello di posti di lavoro creati», conferma Panozzo. Anche perché la cultura può creare ricadute economiche concrete: «Non assorbe solamente risorse ma ne crea: il centro culturale può diventare attrazione turistica e attorno si può sviluppare un circuito economico con ricadute anche su altri tipi di imprese», aggiunge il docente. Ma perché diventi trainante occorre che ci sia la chiara percezione che «lavorare nella cultura al giorno d'oggi non significa più lavorare per lo Stato, ma mettere in piedi una piccola impresa che trova nuove soluzioni – spiega ancora Panozzo –. Anche i laureati in materie umanistiche o creative se ne devono rendere conto», aggiunge. Per esempio, «un laureato in archeologia deve immaginare di poter mettere su un business con un'amica laureata in ingegneria per realizzare con gli Oculus un'esperienza per visitare degli scavi non accessibili al pubblico». Ma «c'è un problema nella formazione, esistono solo sette lauree in Italia che mescolano i saperi economici con quelli umanistici, una è qui a Venezia e le professionalità formate sono molto richieste sul mer-

I DATI E LE DEFINIZIONI

L'INFOGRAFICA SULL'ECOSISTEMA DELLA CREATIVITÀ IN ITALIA E IN FVG

Scade l'8 luglio il bando iNest da 22,4 milioni per fare con gli atenei ricerca e innovazione. Vi possono accedere imprese del comparto

Progetti per studiare tecnologie digitali, il tema dei Big Data, nuovi modelli di business sostenibili e nuove narrazioni

IL LAB VILLAGE

Spazio per imprese e artisti alla Ca' Foscari di Venezia

Alla Ca' Foscari è stato istituito il "Lab Village per turismo, industrie culturali e creative" nell'ambito di iNest (ecosistema interconnesso dell'innovazione a Nord Est). Le imprese potranno collaborare con artisti e creativi per sviluppare prodotti e processi in spazi culturali e creativi dedicati, ma potranno anche chiedere a Ca' Foscari in quale spazio trovare ciò che cercano in termini di competenze e organizzare eventi. Partirà approfondendo esperienze di innovazione turistica anche con operazioni di ri-narrazione del territorio.

cato», sottolinea. A livello regionale, Area science park dal 2017 al 2022 ha lavorato a un progetto di cultura d'impresa che ha seguito circa 60 progetti di start up innovativa, circa la metà dei quali è andata sul mercato. Area continua ad offrire supporto a questo tipo di realtà.

PNRR

L'Ue, come detto, ritiene il comparto della cultura e della creatività strategico. E le imprese del Nord Est, oltre ai fondi regionali, possono contare anche sul supporto e finanziamento del consorzio iNest. La seconda tornata di bandi a cascata è aperta e mette a disposizione 22,4 milioni di euro delle imprese del Nord Est per attività di ricerca e innovazione, la scadenza per presentare un progetto è l'8 luglio. Le risorse non sono rivolte unicamente alle imprese culturali e creative, ma anche questo tipo di realtà può partecipare. «Cerchiamo progetti che si inseriscano in uno di questi quattro filoni – spiega Panozzo –: tecnologie digitali, il tema dei dati, nuovi modelli di business sostenibili e nuove narrazioni per l'attrazione turistica. Per partecipare l'impresa specifica in che campo rientra, e propone di lavorare a un prodotto che non ha ancora, le risorse permetteranno alle imprese di studiare come realizzarlo. Non chiediamo che sia realizzato ma l'esito di questi bandi è proprio fare uno studio, cosa che le aziende di questo comparto tipicamente non hanno risorse o tempo di fare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La start up innovativa che mappa il mondo con 1,2 milioni di utenti. Ha creato esperienze per Ibrahimovic, Boateng e case di moda

Over e la realtà aumentata «I posti? I nuovi domini web Siamo già pronti ai visori»

TECNOLOGIA

Una start up di Udine, Over the reality, sta mappando il mondo con la sua community, un esercito di 1,2 milioni di utenti "armati" della fotocamera del cellulare con l'obiettivo di creare un «gemello digitale fotorealistico della realtà grazie all'AI» per poi creare «una piattaforma di spatial computing» che permetta a utenti e aziende, ma anche a musei, di creare esperienze di «realtà aumentata ma anche esperienze di realtà virtuale fruibili da remoto con il concetto di telepresenza». Permetterà cioè sia di «avere una guida olografica che ci accompagni al Colosseo, sia di visitare il Louvre da casa, interagendo con la guida che sta fisicamente là. Una cosa diversa dal Metaverso perché si interagisce con la realtà». Davide Cuttini, il Ceo e il fondatore di Over the reali-



DAVIDE CUTTINI
CEO E FONDATORE
OVER THE REALITY

ty, snocciola termini come Nft, blockchain, e web3 mentre spiega la sua scommessa: creare una piattaforma in cui i luoghi fisici siano i domini web da comprare e su cui caricare contenuti fruibili adesso con lo smartphone, ma pronti per essere esperiti con i visori come vision pro della Apple e Metaquest 3 di Meta. «Visori

che ora non isolano dalla realtà, come i primi che sono usciti, ma che usano il concetto di mixed reality – spiega –. Cioè dove il contenuto virtuale si sovrappone alla realtà. Si passerà dallo smartphone agli smart glasses: l'agenda e le notifiche virtuali potranno stare in un luogo fisico». Una realtà futuristica e immaginifica che è naturale collegare alla Silicon Valley, e non alla periferia di Udine. In effetti, tra gli advisor conta «un professore dell'Mit di Boston e un business developer dell'Institute for the Future di Palo Alto». Per quanto riguarda l'assetto societario, «siamo una start up innovativa autofinanziata grazie a una prima fase di fundraising in cui abbiamo raccolto 1 milione di euro. Abbiamo un team da 30 impiegati e un fatturato oltre i 5 milioni l'anno, piccolo ma interessante». E già conta committenti importanti: Ibrahimovic, Boateng e case di moda. — V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Organizza il Festival del coraggio ed Estensioni. Copetti, una socia «La pandemia? Ora è più difficile portare lettori alle presentazioni»

L'editore Bottega Errante «Essere lontano dai centri ripara dall'omologazione»

LIBRI E FESTIVAL

Bottega Errante Editore (Bee) è una casa editrice focalizzata sulla letteratura di confine, nasce come associazione nel 2019 a Pordenone e si struttura come società nel 2021 a Udine. «Non essendo a Roma o Milano, dal punto di vista del mondo dell'editoria siamo ai confini dell'impero» con le annessi maggiori difficoltà di reperimento del personale e di difficoltà di comunicare con il gotha della stampa per pubblicizzare le nuove uscite, «ma lavorare da qui ha dei vantaggi». Ne è convinta Elisa Copetti, una dei quattro soci. «Siamo meno influenzati dalle mode e guardiamo con più lucidità al mercato. Abbiamo un approccio all'idea di fare libri che è meno ombelicale rispetto all'Italia ma è più europeo. Essendo più vicini ad altri imperi, infatti, per noi parlare con edito-



I QUATTRO SOCI SUL PALCO
AL FESTIVAL DEL CORAGGIO
CHE ORGANIZZANO A CERVIGNANO

ri sloveni e croati è normale, è una prassi», aggiunge. E poi «poche Regioni italiane investono così tanto sulla cultura, ci sono molti investimenti e bandi. Il Fvg poi è una regione che legge tanto, il pubblico ci segue», afferma. La pandemia è stata un momento difficile: «Abbiamo corso il rischio di dover abbandonare il

progetto per sempre, ma abbiamo tenuto duro e ne siamo usciti», ricorda Copetti. Ora la società conta anche due dipendenti, oltre ai quattro soci: «Con la cultura si può mangiare, siamo in sei e ci manteniamo con questo». Ma appunto la pandemia è stata una batosta, anche perché il lavoro di Bee include la promozione di eventi e festival letterari come «Il festival del coraggio» a Cervignano ed «Estensioni», una kermesse dedicata alla letteratura di confine in Val Pesarina. E certamente, gli effetti della pandemia si vedono ancora: «C'è stata una crescita degli ebook, e da lì non si è tornati indietro. E anche per le presentazioni di libri, qualcosa è cambiato. Le persone sono sempre più pigre, è faticoso portarle agli eventi. E soprattutto si fa fatica a smuovere i ventenni, anche se magari hanno anche interessi affini alla lettura e al libro». — V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La situazione

In assenza di una cabina di regia nazionale le strutture locali suppliscono alle necessità di realtà i cui posti sono esauriti

Stranieri minori soli accolti in Fvg Uno su cinque arriva da altre regioni

Giovanni Tomasini

Quasi uno su cinque tra i minori stranieri non accompagnati (msna) ospitati in Friuli Venezia Giulia non arriva dalla rotta balcanica, ma da altre Regioni italiane. Secondo l'ultima rilevazione di aprile – che va presa soltanto a scopo indicativo, ché i dati sono in continuo flusso – erano 141 i minori inviati nella nostra regione da altri Comuni italiani, su un totale di 716 minori ospitati. È così che il Fvg, punto d'arrivo della rotta balcanica e seconda regione in Italia per ingressi di msna, si trova talvolta a supplire le necessità di altri enti, pur geograficamente collocati in aree meno "calde".

In un'intervista rilasciata al Piccolo sui fatti di cronaca delle settimane scorse, il procuratore dei minorenni Nicola Russo ha parlato di ragazzi «che arrivano da altre città italiane in cui sono accolti, come ad esempio quelle della Lombardia, ma dove i posti dell'accoglienza sono ormai pieni». Per comprendere come avvenga il fenomeno ne parliamo con l'assessore al sociale del Comune di Trieste, Massimo Tognolli: «In realtà il flusso avviene nei due sensi – spiega -. Noi riceviamo minori provenienti dalla rotta balcanica e li inseriamo nelle strutture convenzionate con noi. Ci sono però strutture accreditate che accolgono direttamente anche minori mandati da altri Comuni, come Milano. Noi contribuiamo a questo flusso quando, a volte, mandiamo i nostri minori in altri territo-



PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE REGIONALE
AGLI ENTI LOCALI

Roberti: «Non ci sono forme di coordinamento, i nostri enti spesso non sanno chi è accolto nelle strutture»

Nel 2023 registrati sul nostro territorio 2204 ingressi di ragazzini, pari all'8% del totale a livello nazionale

ri». Ma a quale necessità rispondono questi scambi? «Capita quando devi gestire una situazione di emergenza. Il sindaco è responsabile di questi minori, e quindi io per delega, e vanno allocati in qualche modo. Se in quel momento non c'è la disponibilità, si cercano posti altrove».

Il tutto avviene senza una regia complessiva, quindi spesso all'insaputa reciproca degli enti locali. Spiega l'assessore regionale agli enti locali e sicurezza Pierpaolo Roberti: «Spesso neanche i Comuni sanno se qualche struttura ha accolto minori da altri territori, né la Prefettura ha un coordinamento di queste attività». La Regione si è trovata diverse volte a trattare situazioni complesse, spiega Roberti, citando una puntata del programma «Le Iene» in cui un assistente sociale lombarda, nel negare l'accoglienza a un minore per carenza di posti, gli suggerisce di provare a Trieste o Udine: «Per questa ragione la Lega propone da tempo di fermare questi trasferimenti tra territori», conclude.

Secondo l'ultimo rapporto semestrale del ministero del Lavoro sui minori non accompagnati, la rete dei posti approntati dal pubblico per la loro accoglienza e integrazione è di 7 mila posti. Un bacino gestito attraverso la rete Sai (Servizio accoglienza integrata) che ha l'ambizione di coordinare a livello nazionale la gestione del fenomeno: l'adesione alla rete, però, è facoltativa, e attualmente i Comuni iscritti sono 1836, il



23% del totale. Inoltre, i posti sono 7 mila ma a fine 2023 i msna presenti in Italia erano poco oltre i 20 mila: con questi numeri, è inevitabile che la maggioranza dei Comuni interessati si trovi prima o poi – come è capitato all'assessore Tognolli – a telefonare a qualche struttura convenzionata fuori regione alla ricerca di posti liberi.

Il sistema finisce quindi per insistere sui grandi centri abitati (Milano, Roma, Bologna) e sulle aree geografiche di arrivo delle rotte: il Meridione, in primis la Sicilia, e il Friuli Venezia Giulia. I luoghi dove, essendoci più necessità, ci sono più strutture. Nel 2023 la nostra regione ha registrato 2204 ingressi di msna, pari all'8% del totale nazionale. Lo stesso rap-

porto semestrale del Ministero rileva che «questi dati mettono in luce che la rotta balcanica rappresenta sempre più un corridoio di ingresso nell'Unione Europea anche per i minori non accompagnati». Oltre la metà dei minori venivano dall'Afghanistan, seguito poi da Pakistan, Egitto, Kosovo, Bangladesh.

Il fatto è che questo dato, che pure è l'8% del totale nazionale, è soltanto una frazione del reale flusso di minori al confine orientale.

I rapporti delle organizzazioni attive in Friuli Venezia Giulia, a partire dall'ultimo rapporto di Irc, rivelano infatti che la maggior parte degli msna in arrivo in Italia dalla rotta balcanica proseguono poi per altre destinazioni in Europa. Si tratta di mino-

renni che la legge imporrebbe all'Italia di trovare e accogliere, il più delle volte per consentire poi il ricongiungimento con famigliari in Germania od Olanda, ma che di fatto attraversano i territori come spettri.

Il sistema delle strutture di accoglienza sul territorio funzionano al netto di questo fenomeno, perché fare altrimenti presupporrebbe mezzi (e volontà) istituzionali per intercettare il flusso. Ecco quindi che, in assenza di una regia nazionale che tenga conto delle specificità geografiche, le strutture accreditate in Friuli Venezia Giulia finiscono per entrare nella rete dei trasferimenti da parte di Comuni in altre parti d'Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MECCANISMO: MANCANO PROGETTI DI INTEGRAZIONE

Registro dei posti autorizzati il totale supera quota 1.200

L'accoglienza di un minore straniero non accompagnato sul territorio italiano è scandita da alcune fasi in linea di principio valide per tutti, ma vengono poi declinate diversamente a seconda del territorio. Anche il Friuli Venezia Giulia ha le sue specificità, oltre alle ovvietà geografiche: una di queste è quella di non aderire ai progetti del Sistema di accoglienza integrata nazionale per gli msna, preferendo una

gestione autonoma.

Il decreto regionale 158 del 2022 è il testo che regola la disciplina delle procedure di autorizzazione, vigilanza e accreditamento delle strutture per minori, in attuazione della legge regionale 6 del 2006, sul sistema integrato di interventi e servizi a tutela dei diritti di cittadinanza sociale. Il decreto prevede che gli uffici regionali competenti tengano un registro delle strutture auto-

rizzate e accreditate in regione. Al momento le strutture autorizzate (quelle la cui regolarità è stata confermata dal pubblico) ammontano a 127 posti a Pordenone, 500 posti a Udine, 127 posti a Gorizia, 446 posti a Trieste. Il numero delle strutture accreditate (ovvero quelle che hanno la possibilità di lavorare in convenzione con gli enti locali regionali) è ovviamente più basso, 180 posti a Udine, 87 a Trieste, 109 a Go-



Spettacolo messo in scena dagli msna del centro San Luigi di Gorizia

rizia, 119 a Pordenone.

Sono queste ultime quelle cui si appoggiano gli enti locali quando riescono ad alloggiare sul territorio i minori appe-

na arrivati. Come accennato nell'articolo in alto, da qualche anno il sistema nazionale di coordinamento per l'accoglienza è stato ribattezzato Sai

(Sistema di accoglienza integrata), e l'adesione alla rete è volontaria. Tramite Sai gli enti locali del Paese accedono a finanziamenti per specifici progetti sull'integrazione di migranti, minori e non. I Comuni della Sicilia, punto d'arrivo della rotta africana, ne macinano migliaia ogni anno. Nel 2023 il Fvg risulta aver ospitato sei progetti, zero quelli dedicati ai minori. Una tendenza che si riscontra anche negli anni antecedenti. Ciò risponde a una caratteristica di lungo periodo dell'accoglienza in Fvg, per cui la questione minori è gestita in casa: la Regione finanzia i Comuni nell'adempimento nei doveri verso i minori e ognuno fa da sé, senza relazionarsi alle - pur lasche - reti nazionali. — G.TOM.

Le idee

PERCHÉ L'ITALIA NON VUOLE IL MES

MARCO ZATTERIN

È passato così tanto tempo da quando più forze politiche repubblicane hanno dichiarato guerra al Fondo salva-Stati - il Mes, in breve - che molti faticano a ricordare come, e perché, questa storia è cominciata.

Ciò che è chiaro, a questo punto, è che ci sono un francese, un tedesco, uno spagnolo e sedici altri europei che vorrebbero rafforzare il meccanismo di stabilità dell'Eurozona. Mentre c'è un italiano che, per ragioni tutte sue, impedisce loro di andare avanti, protestando per essere stato isolato. Segue che il francese, il tedesco e lo spagnolo e gli altri sono indispettiti e s'interrogano su come fare pressione sull'italiano, che giura di non voler mollare e pensa a sua volta a come rispondere al fuoco probabile.

Potrebbe essere, questo, l'inizio di una barzelletta, ma non lo è. Anche perché non faridere.

Il Meccanismo Europeo di Stabilità nasce nel 2012 come assicurazione ulteriore contro i rischi di crisi finanziaria. Era la risposta allo spaventoso caos dei precedenti cinque anni, il tentativo di attribuire un contenuto

tangibile al "Whatever it takes" di Mario Draghi e salvare l'euro. Il terremoto dei debiti sovrani aveva dimostrato l'incompiutezza dell'Eurozona, unita a metà e afflitta da evidenti debolezze: bisognava rafforzare gli argini. Il Mes entra così in scena, indubbiamente non perfetto, figlio dell'urgenza e del compromesso. Lì per lì, c'è pure chi protesta perché la sua dote è insufficiente.

Il Fondo salva-Stati nasce con un capitale sottoscritto di 704,8 miliardi, di cui 80,5 versati. La capacità di intervento è di 500 miliardi. L'Italia ha sottoscritto il Meccanismo per 125,3 miliardi, versandone 14,3. I diritti di voto dei membri del Consiglio sono proporzionali alla quota detenuta dai rispettivi Paesi. Germania, Francia e

Italia superano il 15%, il che apre la possibilità di esprimere un veto sulle decisioni "urgenti". Non è successo quando il Mes si è attivato per Grecia, Portogallo e Spagna, ai quali sono stati prestati miliardi in cambio di riforme severe.

Non era un cappio al collo. Come in ogni finanziamento, chi paga preferisce essere sicuro che ci siano le condizioni per avere indietro i propri soldi, a maggior ragione se si tratta di denari dei contribuenti.

Nella retorica di una parte della politica nazionale il Mes è l'affamatore rigorista dei popoli, l'eurocrate che stritolava la libertà del-

le nazioni. Uno può provare a riflettere che 19 Paesi su venti dell'Eurozona, tutti diversi e pluralisti, non ritengono sia così, ma tant'è. La distanza resta, e si è amplificata con la riforma avviata del Meccanismo, pensata per consolidare la protezione da eventuali crisi bancarie sistemiche.

Il progetto, la "nuova eurofolia" secondo fonti di governo, è stato accusato di tutto. Per la Commissione Bilancio di Montecitorio, la versione modificata non garantisce abbastanza peso al Parlamento nel monitorare eventuali aumenti di capitale; in realtà, le nuove regole sono uguali alle vecchie e ogni versamento ulteriore andrebbe approvato dalle Camere poiché costituisce spesa pubblica aggiuntiva.

Si è detto che il Mes modificato implicherebbe una ristrutturazione automatica del debito nel caso in cui l'Italia chiedesse un aiuto, e che la riforma del Mes aumenta la probabilità di un fallimento dei titoli sovrani: "falso" rispondono in molti fra cui Bankitalia.

Si è detto poi che non ci serve, il che è un auspicabile e pure probabile. Le nostre banche stanno bene, tuttavia se ne saltasse una oltralpe, ballerebbe anche chi è in salute. Soprattutto se opera nel paese col terzo debito planetario.

Proprio la situazione mai serena dei conti

pubblici invita a ragionare. Accettare la riforma del Mes non implica di doverne innescare l'intervento. Non scatta nessun nuovo obbligo di contribuzione.

Allora perché impedire all'Eurozona di firmare una polizza? I diciannove della quasi barzelletta sono i nostri partner della moneta unica.

L'Italia ha ogni interesse a fare bene i compiti a casa (per i cittadini, anzitutto) e tenere buone relazioni coi sodali a dodici stelle, gli stessi con cui dovremo lavorare per edificare un'Europa diversa e più forte, gli stessi che dovranno valutare a Bruxelles la qualità delle nostre riforme e del nostro Tesoro.

È pienamente legittimo che un governo decida di procedere da solo sulla strada in cui crede; è democrazia anche votare contro il Mes. Bisogna però che non sia un capriccio, occorre essere consapevoli dei rischi, delle minori garanzie e delle maggiori antipatie che la scelta finirà per comportare. Si può fare, se lo si ritiene. A patto d'esser certi che ne valga la pena. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

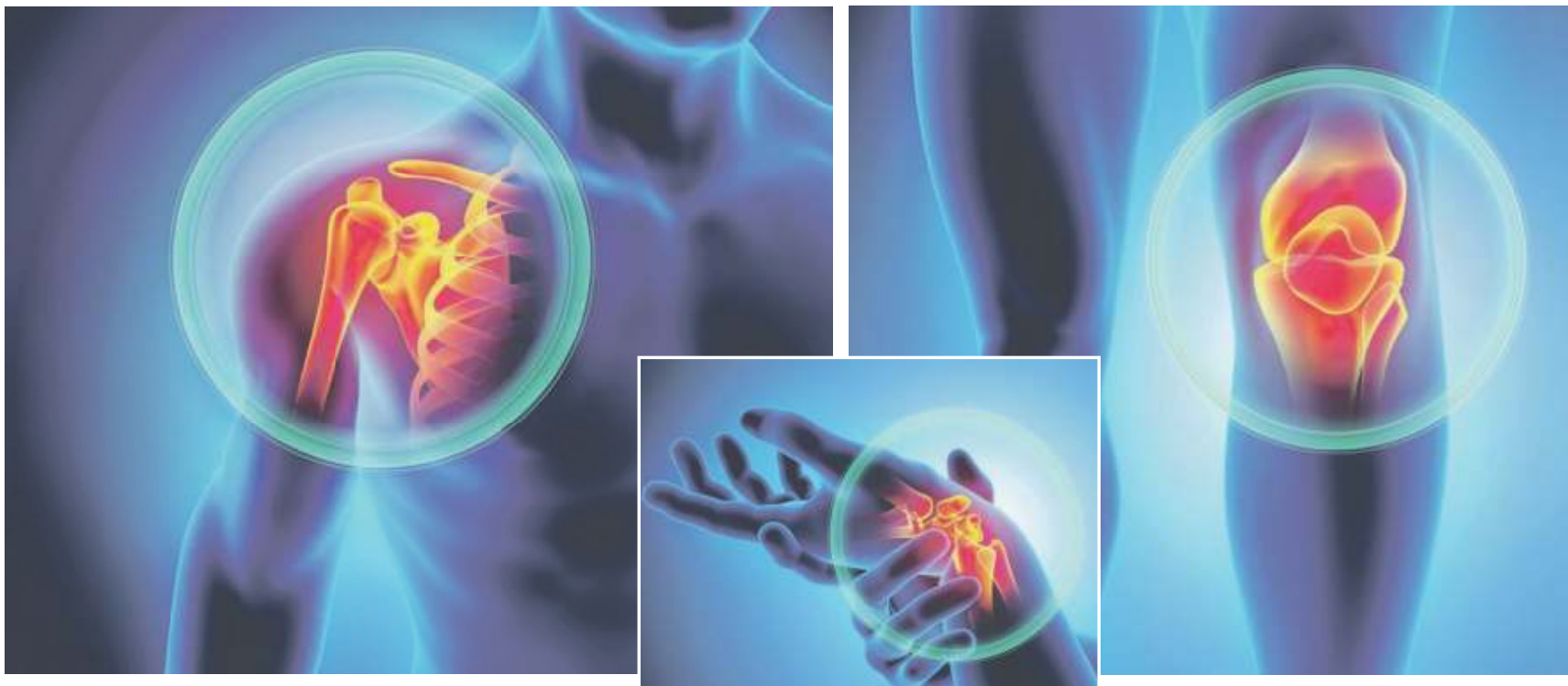
Articolazioni affaticate e rigide

I ricercatori hanno sviluppato un complesso nutritivo unico

Chi ne è colpito lo sa fin troppo bene: con l'età le articolazioni affaticate e intorpidite rendono la vita difficile. I ricercatori hanno scoperto che alcuni nutrienti specifici sono essenziali per la salute delle articolazioni. E la cosa migliore è che queste sostanze nutritive sono disponibili in una bevanda nutritiva unica nel suo genere, acquistabile in libera vendita in farmacia (Rubaxx Articolazioni).

COMPLESSO DI NUTRIENTI UNICO NEL SUO GENERE

Quel che è normale negli anni della gioventù diventa un problema con l'età: il movimento. Le articolazioni affaticate affliggono infatti milioni di persone con l'avanzare dell'età. Questo fenomeno tipico dell'età avanzata era già da tempo al centro della ricerca scientifica, ma oggi si è a conoscenza che alcuni micronutrienti specifici sostengono la salute di articolazioni, cartilagini ed ossa. Un gruppo di ricercatori ha sfruttato questa scoperta e ha combinato que-



ste sostanze nutritive in un complesso unico nel suo genere: **Rubaxx Articolazioni**.

IL NUTRIMENTO OTTIMALE PER LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI

La cartilagine e le articolazioni necessitano di nutrienti specifici per rimanere attive anche col passare degli anni. Tra questi nutrienti ci

sono le componenti naturali delle articolazioni, ossia il collagene idrolizzato, la glucosamina, la condroitina solfato e l'acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, gli scienziati hanno anche identificato 20 vitamine e sali minerali

specifici, i quali promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa (acido ascorbico, rame e manganese), proteggono le cellule dallo stress ossidativo (riboflavina e α -tocoferolo) e contribuiscono al mantenimento di ossa sane (colecalciferolo e fillochinone). Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni (in farmacia).

✓ Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa

✓ Combinazione unica di 20 vitamine, minerali e di quattro componenti costitutivi dell'organismo: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico

✓ Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano



Per la farmacia:
Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)

www.rubaxx.it

TRIESTE

MANDARINA DUCK
COLLEZIONE ESTATE 2024

Ballarin®
PELLETERIE

5

CORSO ITALIA 14
TRIESTE

LA RIZOLLATURA È COMPLETATA: 180 MILA EURO VERSATI DAGLI ORGANIZZATORI DEI DUE EVENTI

Stadio Rocco pronto per il calcio Il campo regge anche ai concerti

Solo dai pernottamenti dello staff di Ultimo e Pezzali 252 mila euro. In ballo unicamente le date zero

Laura Tonerò

Lo scorso sabato notte è terminato il rifacimento del campo dello stadio Nereo Rocco. Ora l'impianto gode di un prato idoneo a ospitare competizioni internazionali.

La rizollatura era iniziata dopo i concerti di Ultimo e Max Pezzali. Su indicazioni dell'agronomo Giovanni Castelli, è stato scelto un tappeto alto 3,8-4 centimetri. «Il campo è pronto, è operativo – precisa Ermes Canciani, presidente della Fgic regionale – e i primi di settembre ospiterà il torneo under 17 che probabilmente si chiamerà “Città di Trieste”, con le nazionali di Italia, Spagna, Portogallo e Svizzera, e poi il 15 ottobre la Nazionale under 21 contro l'Irlanda».

L'assessore con delega agli impianti sportivi Elisa Lodi, soddisfatta, reputa sia stata «una scelta vincente quella di affidare la rizollatura del manto erboso dopo i concerti alla stessa impresa che ha riquilibrato interamente il campo». Questo ha consentito «di stringere i tempi – aggiunge Lodi – e di avere quel prato in perfette condizioni in poco meno di due settimane». Gli organizzatori dei concerti hanno riconsegnato il campo il 14 giugno, saldando già con circa 180 mila il dovuto per la sistemazione del manto erboso.

Questo capitolo quindi si è chiuso, senza gli intoppi che invece si erano registrati dopo il concerto dei Måneskin. A tutela del campo, sull'erba erano stati sistemati dei grandi teloni, che lo hanno protetto, facendo solo ingiallire un pochino l'erba in alcuni punti. «Le condizioni del terreno sotto-



In alto il manto erboso del Rocco rifatto e, sopra, durante i concerti di Pezzali e Ultimo FOTO ANDREA LASORTE

stante però erano diverse: nei mesi scorsi è stato fatto un lavoro capillare, importante, era naturale che il campo reggesse in maniera diversa», constata Canciani.

Quindi, con un'organizzazione efficiente, calcio e musica possono convivere? Dopo l'esperienza degli ultimi due grandi concerti (hanno regi-

strato complessivamente circa 45 mila spettatori), con una città entusiasta, una regia anche a livello di logistica e traffico perfetta, il sindaco Roberto Dipiazza ha manifestato la volontà di riportare al Rocco artisti di calibro nazionale e internazionale. Questo pesando anche ai risultati garantiti alla città in termini di visibilità e di ri-

caduta economica. I soli artisti con musicisti, tecnici, attrezzisti hanno speso 252 mila euro (152 Ultimo, 100 mila Max Pezzali) solo per i pernottamenti.

La stessa Triestina, interessata alla gestione diretta di quell'impianto, non ha mai nascosto che una gestione sostenibile del Rocco debba preve-

dere una convivenza tra calcio e eventi, per l'Unione ovviamente al netto delle partite di campionato. Queste intenzioni, però, devono fare i conti con i limiti del Rocco, che sono quelli dettati dalla capienza. Lo stadio di Valmaura, guardando ai concerti, riesce a garantire, a seconda della configurazione artistica del palco, dai 26 mila ai 28 mila spettatori, prato incluso.

Gli artisti “da stadio”, da tour con grandi numeri quindi, pianificano le loro date allo stadio San Siro a Milano, all'Olimpico di Roma, all'Olimpico di Torino, al Maradona di Napoli, al Dall'Ara di Bologna, all'Euganeo di Padova, al San Nicola di Bari: tutti in grado di garantire a un concerto oltre 38 mila spettatori.

Trieste, con il Rocco, può essere scelta solo come data zero, quella usata per più giorni, per le prove generali e il primo live, per poi partire per il grande tour. «Le agenzie promotrici dei concerti e gli artisti sono rimasti molto soddisfatti di Trieste – conferma Luigi Vignando della Vigna Pr-Fvg Music Live – per la sua bellezza, i servizi e le dimensioni perfette per uno staff che deve restare per alcuni giorni in una città».

Il Rocco non è stadio da metà o fine tour quindi, ma di partenza. E l'avvio dei tour estivi, negli stadi, avviene sempre tra fine maggio e metà giugno. Periodo che, tranne se la Triestina raggiungesse la serie A, coincide con i possibili play off di serie C e B. Stando a questo ragionamento, la convivenza tra calcio e musica diventa più difficile. Spetta ora al Comune e alla Triestina decidere. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La coabitazione fra musica e Triestina, che non punta solo alle partite

I costi di gestione dell'impianto e l'alternativa di piazza Unità

LA SCELTA

Volendo inserire Trieste tra le tappe dei grandi concerti del 2025, della prossima estate, serve decidere e muoversi ora. I tour vengono programmati un anno per l'altro, con largo anticipo. Gli organizzatori sono infatti al la-

voro. Alcuni tour del 2025 sono già stati pubblicizzati, con tanto di date e con la possibilità, tra poche settimane, di accaparrarsi i biglietti.

L'assessore alla Cultura Giorgio Rossi ha anticipato l'intenzione per la prossima estate di non proporre i concerti allo stadio Rocco, e di ragionare su piazza dell'Unità.

Il sindaco Roberto Dipiaz-

za, invece, è pragmatico: «La musica serve anche per una questione di immagine e di conto economico della città, quindi al Rocco devono convivere il calcio e i concerti, senza però intralciare il campionato della Triestina e quindi neppure il possibile periodo dei play off». Il sindaco ricorda come «mantenere il Rocco ha costi non indifferenti,



Gli Iron Maiden in concerto in piazza Unità il 17 luglio 2018 FOTO BRUNI

quindi non si può scartare a priori la possibilità di farlo rendere grazie a degli eventi, e questo ragionamento lo dovrà fare anche la Triestina se intende proporsi come gestore del Rocco». «Sia chiaro – ag-

giunge – che non voglio avere più i problemi di quest'anno, la Triestina non deve avere disguidi, ma va trovato un equilibrio, perché come ho detto più volte non si vive di solo calcio, ma neppure di sola

musica». Dipiazza è entusiasta di come «sia stata gestita l'organizzazione degli ultimi due concerti e quella del rifacimento del campo».

L'idea di Rossi di riproporre come palcoscenico piazza dell'Unità ha dei limiti, partendo alle difficoltà di controllo degli accessi. E poi ci sono i numeri, limitati chiaramente rispetto al Rocco. Basti pensare che gli Iron Maiden nel luglio del 2018 avevano raccolto 10 mila spettatori, 8 mila i Duran Duran nel 2005. Da allora però, dopo la strage della discoteca di Corinaldo e la stretta normativa sugli spettacoli, la capienza potrebbe venire ulteriormente ridotta. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SITUAZIONE

Canali, motori e balneazione

Motori delle imbarcazione che sfiorano le mucillagini in Sacchetta; bagnanti tranquilli all'Ausonia: sia nella spiaggetta sia in mare aperto; canale di Ponterosso diviso a metà fra acqua limpida e il limo che, nonostante la prima bora, resiste al fianco delle piccole barche. È questo la situazione di ieri, raccontato con le foto di Andrea Lasorte, decisamente migliorata ma resta da capire come evolverà.



LA CAPITANERIA DI PORTO

Imbarcazione disalbera Soccorse tre ragazze



La barca in mezzo al golfo

Nemmeno le mucillagini hanno scoraggiato le tre diportiste che ieri mattina sono state soccorse dalla Guardia costiera a largo di Punta Sdobba: si tratta di tre giovani slovene che si sono trovate in difficoltà dopo il "disalberamento" della barca su cui erano a bordo: un natante a vela di circa 9 metri battente bandiera slovena.

L'incidente si è verificato probabilmente a causa delle forti raffiche di bora che dall'altra notte sferzano il golfo di Trieste.

Le ragazze hanno quindi lanciato una chiamata di soccorso via Vhf e via Dsc (Digital selective call): una volta rassicurate del pronto intervento della Capitaneria, hanno atteso l'arrivo dei soccorsi azionando l'ancora e indossando i giubbotti di salvataggio.

«Nel frattempo, in via precauzionale – si legge in un comunicato – la sala operativa della Capitaneria di porto di Trieste ha richiesto a un'unità situata nelle vicinanze, il rimorchiatore "Med Silver", impegnato in attività di prove in mare, di raggiungere il natante disalberato e di verificare in prima istanza la situazione in atto».

Dopo mezz'ora dalla chiamata iniziale, una motovedetta della Guardia costiera ha raggiunto la posizione della barca in difficoltà e ha accolto a bordo le tre ragazze, infredolite e visibilmente scosse ma non bisognose di soccorso sanitario, per poi riportarle a terra in sicurezza nel porto di Monfalcone. —

La Bora spariglia le mucillagini ma i filamenti non se ne vanno

Serve un vento più forte per rimescolare il mare e liberare le insenature e i Marina
Negli stabilimenti i bagnanti tornano a respirare, rimane l'allarme per le barche

Micol Brusafferro

La prima Bora alla fine è arrivata, come annunciato dalle previsioni, spazzando dalla costa gran parte delle mucillagini. Ma l'allarme non è ancora terminato. Siamo solo all'inizio perché quel limo, accumulato nei giorni scorsi e capace di dare vita a scenari che, alcuni gestori di stabilimenti balneari, sottolineano di non aver mai visto prima in modo così massiccio non è ancora sparito. Se rimane qualche residuo in superficie – in particolare nei Marina, con le barche impossibilitate ad accendere il motore per evitare danni e i disagi alle scuole vela – il rimescolamento del mare, fondamentale per disgre-

gare e disperdere gli accumuli, è ancora lontano. E rimane il timore generalizzato che il fenomeno possa ripresentarsi nuovamente. Lo dicono gli esperti, Arpa e Ogs in primis, e lo dimostrano i video girati al largo e sotto la superficie del mare dove i filamenti delle mucillagini sono purtroppo ancora presenti. «Serve una Bora forte» ribadivano gli esperti. L'Osmer, l'osservatorio meteorologico regionale, prevede per oggi un ulteriore rinforzo, con Bora da moderata a sostenuta nel corso della giornata. Raffiche anche domani, quando dovrebbero arrivare anche piogge e temporali.

Intanto, almeno ieri, hanno tirato un sospiro di sollie-

vo le strutture balneari presenti su tutta la costa. Non come detto i Marina, anche se qualche diportista ha approfittato ieri per lasciare gli ormeggi. Da Grignano, Alex Benvenuti, titolare di Sirena e Riviera, pensando ai giorni scorsi parla di «fenomeno terrificante, da quando sono qui non avevo mai visto qualcosa di simile. Sabato è stata la prima giornata di estate e purtroppo la situazione del mare era pessima, ora tutto è perfetto. Abbiamo anche ricevuto una recensione negativa – racconta – sulle condizioni dell'acqua da parte di un turista, e abbiamo chiarito che di solito è totalmente diversa. E che era solo una circostanza eccezionale. Qui per altro è

particolarmente limpida e pulita. Aspettavamo quindi con ansia il vento e finalmente è arrivato, speriamo solo di non dover fare più i conti con mucillagini di tale entità». Anche da Sticco tutto è rientrato nella normalità, «se ne sono andate – dice uno dei soci, Francesco Minucci – comunque eravamo pieni di clienti anche nei giorni scorsi».

Stessa situazione anche alle Ginestre, «abbiamo avuto molte persone, anche sabato, nonostante sia stato il giorno peggiore dal punto di vista del mare sporco. Certo, la gente tendeva a non andare in acqua – spiega il gestore Luca Calabrò – ora tutte le chiazze sono sparite. Speriamo ovviamente non tornino». Qualche

residuo ieri mattina era rimasto ancora all'Ausonia, «ma niente a che vedere con i giorni scorsi – sottolinea dallo stabilimento Cristina Cecchini – pensando a ciò che abbiamo visto, adesso siamo in un paradiso. Ci vuole un po' di pazienza perché tutto sparisca, comunque siamo contenti. Noi avevamo la spiaggetta piena di mucillagini, mentre nelle altre zone, complice l'acqua alta, la situazione era leggermente migliore. I ragazzi soprattutto si tuffavano ugualmente nei giorni scorsi, mi auguro che adesso i problemi siano finiti: abbiamo bisogno di un quadro meteo stabile per vivere a pieno l'estate e speriamo d'ora di essere più fortunati. E soprattutto speriamo che le mucillagini non tornino».

Marco Salviato, dal bagno San Rocco a Muggia, evidenzia il fatto di non averle mai viste così prima «per consistenza, quantità e colore, – puntualizza – qualcosa di simile non lo ricordo davvero, eppure lavoro da tanti anni nel settore». Ieri mattina il quadro si era normalizzato, «l'importante è che non tornino – dice – altrimenti la stagione diventa un disastro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO BORAMATA

E in piazza si muovono le girandole e gli aquiloni

L'arrivo della Bora fa felice anche i partecipanti di "Boramata", che ieri mattina si sono accaparrati tutte le girandole di piazza Unità: il ricavato verrà ora devoluto all'Astad. Oltre alle girandole, a muoversi al vento sono stati anche gli aquiloni (nelle foto di Andrea Lasorte), che hanno sfilato davanti al palazzo del Municipio. —



IL FENOMENO DEI FURTI NEGLI APPARTAMENTI

Sassi a terra e appostamenti Torna l'incubo ladri a San Vito

I residenti di salita al Promontorio segnalano le strane pietre messe sulla strada: rappresentano un altro codice di comunicazione tra malviventi per studiare le vittime

Gianpaolo Sarti

Appostamenti in strada continui, per ore e ore. E poi i segni: ma stavolta non piccole lettere o simboli appena percettibili tracciati a matita sui muri, come accaduto nei giorni scorsi nella zona di via Puccini e dintorni, bensì l'utilizzo di sassi posizionati sui marciapiedi. Si tratta di un altro codice di comunicazione: serve a indicare chi derubare e quando.

È un vero e proprio incubo questo dei ladri di appartamenti che prima di colpire studiano a lungo le proprie vittime e si scambiano messaggi in codice con i simboli lasciati in prossimità dei citofoni o con le pietre per terra. Stavolta il pericolo si è materializzato ai piedi del rione di San Vito, in salita al Promontorio all'angolo con via Belpoggio, quartiere finito numerose volte nel mirino delle bande criminali.

Ma i residenti se ne sono ac-



In alto i sassi lasciati a terra e, sopra, l'arrivo della volante della Polizia

corti e hanno immediatamente chiamato la Polizia.

«Giovedì sera, mentre rientravo a casa, ho notato tre pietre in fila sistemate lungo il marciapiede, accanto al palazzo che si trova all'incrocio con via Belpoggio, e mi sono insospettito», racconta una persona che abita in zona. «Ho controllato su internet e ho avuto conferma del fatto

La Polizia ha fermato e identificato un uomo che stazionava per ore nella zona

che le pietre, messe così, non sono qualcosa di casuale. Sono un codice».

È vero: stando agli studi sulle nuove "simbologie" usate dai ladri di appartamenti, tre pietre in fila – disposte ai bordi della strada o in prossimità degli ingressi delle palazzine – hanno un si-

gnificato specifico nel linguaggio utilizzato dalla banda quando studiano le abitazioni da svaligiare. E il significato può cambiare a seconda della grandezza delle pietre. Metodologie del genere sono già state osservate e documentate in varie aree del Veneto, ad esempio, dove sono stati registrati numerosi colpi in appartamenti e ville.

In salita al Promontorio in questi giorni deve quindi essere accaduto qualcosa di questo tipo. E non solo con le pietre sospette. I residenti hanno segnalato pure uno strano giro di sconosciuti che si aggiravano lungo la via. Due individui, in particolare, fino a l'altro ieri stazionavano davanti al primo palazzo della via, nei pressi dell'incrocio con via Belpoggio e proprio davanti alla fila dei tre sassi. Si davano il cambio: prima uno e poi l'altro. «Si guardavano attorno continuamente stando fermi in strada per l'intera mattina, dalle sette a mezzogiorno – riferisce ancora la residente che ha dato l'allarme allertando il 112 – un po' osservavano la zona e un po' controllavano il cellulare. Era gente sconosciuta, mai vista prima».

Sul posto, dopo la segnalazione, è intervenuta una volante della Polizia di Stato: gli agenti hanno fermato l'uomo – vestito con una giacca grigia, una polo azzurra, pantaloni beige, scarpe casual e occhiali da sole – e lo hanno identificato chiedendogli anche cosa ci facesse lì, fisso

all'angolo della strada, per tutto quel tempo. Lui ha consegnato i documenti e ha risposto sostenendo «di non fare niente di male».

Stando a quanto si apprende si tratta di un italiano, non triestino. «Aveva l'accento del Sud», afferma una signora che ha assistito alla conversazione tra lui e i poliziotti. Quel che è certo è che, chiunque sia, ora le forze dell'ordine hanno un nome. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE

Scontro fra tre auto Traffico bloccato in tutta Barcola

Incidente ieri, a metà pomeriggio, sul lungomare di Barcola nei pressi del bivio di Miramre. Nel sinistro sono state coinvolte tre automobili. Non risultano feriti gravi: due persone sono state portate per accertamenti al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara con il codice verde. Una è stata invece visitata e medicata direttamente sul posto dai sanitari del 118. L'incidente, come si può immaginare, ha creato notevoli disagi al traffico causando incollamenti in entrambe le direzioni. Sul posto anche le pattuglie della Polizia locale per i rilievi del sinistro e per gestire il congestionamento.

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA /
FAI IL PIENO
DI INCENTIVI
DA 99€* AL MESE

**YES
OF
CORSA**

**IN PRONTA
CONSEGNA**

OPEL

FAI IL PIENO DI INCENTIVI!

DA 99€ AL MESE**Anticipo 0€.****35 rate mensili/15000 km.****Rata finale 11.551 €.****Tan (fisso) 7,99% - Taeg 11,19%.****Fino al 30 Giugno 2024.****CON INCENTIVI STATALI E ROTTAMAZIONE**

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Nuova Corsa 5 porte 1.2 75 cv MTS. Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 18.900 €. Prezzo Promoz. 12.400 € con 3000€ di incentivi statali con rottamazione veicolo omologato EURO Q12 di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi. L'ecobonus 2024 prevede un incentivo Statale per l'acquisto di autovetture parametrato alle emissioni di CO2 WLTP. Verificare sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedervi (Contributo statale OPCM del 20 Maggio 2024 - GU n.121 del 25-05-2024 subordinato alla effettiva disponibilità dei relativi fondi stanziati per l'anno 2024). Oppure 11.400 € oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel/Anticipo 0 € - Importo Totale del Credito 11.671 €. L'offerta include il servizio identikit 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 15.045,72 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 2.823,55 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 30,17 €. Tale importo è da restituire in n° 35 rate come segue: n° 35 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 11.550,95 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € l'anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,19%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 15.000 km. Offerta valida solo su clientela privata, per vetture in stock solo per contratti stipulati fino al 30 Giugno 2024 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale hancriministrativa in concessione e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-5,1; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 14,3; Autonomia: 402-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

I LAVORI IN VIA SAN CILINO

A San Giovanni più bambini E la parrocchia ripensa gli spazi

Aree verdi al posto dei campi sportivi per attirare i più piccoli
«L'oratorio diventerà un centro di aggregazione per il rione»

Francesco Bercio

A volte anche un piccolo cantiere può testimoniare di una trasformazione in atto nei rioni della città. È il caso della ristrutturazione in corso nell'oratorio della parrocchia di San Giovanni, iniziata lo scorso aprile e oggi avviata verso la conclusione.

L'intervento – finanziato con fondi della Regione – è in sé di piccole dimensioni. La parte della struttura di via San Cilino che ospitava fino a qualche mese fa gli spogliatoi dei campi sportivi è stata demolita: al suo posto sono già sorte delle sale polifunzionali, che verranno utilizzate come una sorta di magazzini.

I lavori sono quasi terminati e, verosimilmente, con l'arrivo di luglio i nuovi spazi dovrebbero essere pronti (la delibera del Comune per l'occupazione di suolo pubblico scade in ogni caso il 31 agosto).

Ma se l'intervento in questione non appare certo rivoluzionario, il progetto della parrocchia guidata da Alessandro Amodio guarda già al medio-lungo termine. «Vorremo trasformare il nostro oratorio in un grande luogo di aggregazione sociale per il quartiere di San Giovanni», racconta il vicario parrocchiale Stefano Vattovani.

La riconversione degli ex spogliatoi in magazzini dovrebbe diventare la premessa

per poter organizzare «sagre o feste di quartiere». Alla quale, nelle prospettive tracciate da Vattovani, dovrebbero aggiungersi almeno altre due mosse: «L'accorpamento dei campi da basket e pallavolo in uno solo», cui seguirà «la piantumazione di quattro nuovi alberi», portando a otto la cifra complessiva.

La ratio sottintesa in entrambe le operazioni è evidente. Meno campi sportivi – che del resto non mancano nel rione di San Giovanni – e più aree verdi. Una logica che è la diretta conseguenza – come si diceva – di un cambiamento avvenuto nell'oratorio di San Giovanni e, in linea generale, in tutto il quartiere.



In alto, una veduta dell'oratorio di San Giovanni; in basso, i campi sportivi e il cantiere FOTO ANDREA LASORTE

«La nostra utenza è per una buona parte costituita da bambini in età prescolare», spiega sempre Vattovani. Non che manchino i ragazzi di scuole medie o superiori, ma la consistenza numerica dei bambini fra i 3 e i 5 anni è rilevante. Un dato che sembra corrispondere a quello del rione di San Giovanni, nel quale non a caso abbondano gli asili nido e le scuole d'infanzia. Insomma, la parrocchia si sta riorientando per riuscire a rispondere alle esigenze di questa fascia d'età: interessata più alle aree

verdi, appunto, che ai campi da basket o da pallavolo.

Ci sono poi altri due elementi da considerare nel merito. La scelta di concepire l'oratorio come uno «spazio di aggregazione sociale a servizio della comunità» è infatti legata alla mancanza, da tutti riconosciuta, di spazi verdi alternativi nei paraggi. Mancanza che i lavori della parrocchia andrebbero quindi a colmare.

In secondo luogo, l'esodo dei ragazzi più grandi, oltre a essere un fenomeno strutturale alle chiese di tutta Europa,

si spiega con le recenti vicissitudini della diocesi di San Giovanni. La quale per molti anni ha visto ridotti i suoi spazi a causa dei lavori precedenti e che ora, dopo il Covid, «riparte dai più piccoli».

Un ultimo accenno di carattere storico. La parrocchia di San Giovanni esiste dal secondo dopoguerra, per la precisione dal 1948. Una longevità non da poco, che la coppia Amodio-Vattovani vogliono preservare e rilanciare verso il futuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO

In vendita 11 alloggi Ater Offerte fino al 9 agosto

Ater Trieste ha pubblicato il piano di vendita per 11 appartamenti, dislocati in via Ginestre 7, Strada Vecchia dell'Istria 1, via Gregorutti 4, via Von Bruck 16, via Maovaz 9/1, via Locchi 50, via Fonda Savio 18, via Umago 14 e via Fiordalisi 25. Il termine per la presentazione delle proposte di acquisto è fissato al prossimo 9 agosto, alle ore 12, attraverso il modulo appositamente predisposto: tutte le informazioni sono presenti nella sezione dedicata al sito web www.trieste.aterfvg.it. Per ogni immobile sono indicate la piantina, le informazioni e foto dell'appartamento. Sempre online sono presenti i dettagli della procedura. Il prezzo di vendita dei diversi appartamenti varia tra i 29 mila e i 120 mila euro, a seconda della metratura dell'alloggio. È possibile visitare gli appartamenti nelle date e negli orari indicati online (un primo turno nelle mattine tra l'8 e il 10 luglio, e un secondo nelle mattine tra il 22 e il 24 luglio) o richiedere una visita individuale compilando un modulo sempre sul sito di Ater Trieste. —



Sopra le visite guidate agli scavi Crosada-Capitelli con casa Francol, a destra l'intero scavo destinato ad espandersi nella zona assieme al recupero dell'immobile FOTO ANDREA LASORTE



Fra i 400 visitatori al sito di Crosada-Capitelli anche il sindaco Dipiazza. Probabile un secondo cantiere ma per la riqualificazione servirà tempo

Il futuro di Cittavecchia Nuovi scavi archeologici e l'incognita Casa Francol

GLISCENARI

I reperti storici non mancano e l'interesse dei triestini neppure, come dimostrano i numeri delle visite della scorsa settimana, con più di 400 partecipanti in due giorni. Ma per vedere il sito compreso fra via di Crosada e

via dei Capitelli diventare un autentico percorso archeologico a cielo aperto, sarà necessario attendere ancora del tempo. Per motivi di ordine progettuale e non solo.

Innanzitutto, è molto probabile che ai lavori che si concluderanno i primi di luglio – dopo che il cantiere aveva preso l'avvio a novembre 2023 – fac-

cia seguito un secondo lotto, di cui è già possibile ipotizzare a grandi linee il piano d'azione.

Gli scavi fino a questo momento si sono concentrati sulla parte centrale del cantiere, portando alla luce i resti di due strade romane del I secolo dopo Cristo, quelli di una antica bottega di fornaio del IV secolo, assieme ad altro materiale

distribuito su più secoli. Senza dimenticare il tetrapilo – forse un arco che verrà poi inglobato nelle mura tardoantiche – risalente sempre alla Tergeste del I secolo dopo Cristo.

Manca tuttavia da perlustrare tutta la parte protesa verso via del Teatro Romano, per ora recintata e utilizzata come canale d'accesso al cantiere. È qui che potrebbe svolgersi il secondo lotto di lavori. E viste le scoperte emerse in pochi mesi effettivi di ricerca, è lecito attendersi altrettanta fortuna pure da quest'altro lato del sito.

E quando finirà anche il (probabile) secondo lotto di lavori, che cosa succederà? Intanto, considerato il successo riscosso dalle visite della scorsa settimana, a breve l'esperimento potrebbe essere ripetuto, a cantiere in corso. Dopodiché, il Comune ha manifestato in passato l'intenzione di riqualificare tutta l'area facendone, appunto, un piccolo itinerario ar-

cheologico. Intenzione comprovata dai 240 mila euro messi a disposizione dalla giunta nel 2022. E dalla visita al sito di Crosada-Capitelli da parte del sindaco Dipiazza in persona la settimana scorsa.

Le incognite, però, sono ancora parecchie. La più evidente riguarda Casa Francol, che il Comune ha inserito nell'elenco dei beni da alienare nel triennio 2024-26. L'edificio giace in condizioni di vistoso degrado, per quanto gli addetti ai lavori facciano sapere che, all'interno, la situazione sia migliore: il tetto è rimasto integro, assicurando il riparo dalle intemperie. Eppure, il contrasto fra il rinascite sito di Crosada-Capitelli e la pericolante facciata di Casa Francol desta impressione. Un contrasto che prima o poi qualcuno – magari incoraggiato dai recenti sviluppi – dovrà per forza sanare. —

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Invitati dalla coop, in tanti hanno donato vecchi denim per creare i 2.200 accessori commissionati dalla Cei per la Settimana dei cattolici

Sartoria, dopo l'appello la valanga di jeans Lister ringrazia la città e cuce la borsa del Papa

LA CURIOSITÀ

Francesco Codagnone

La prima cassa, contenente un centinaio di borse, è stata appena consegnata alle porte del Seminario vescovile di via Besenghi. «Abbiamo quasi finito di cucirle: stiamo appuntando le ultime tasche», racconta commosso Pino Rosati, facendosi largo tra le pile di jeans che da settimane hanno invaso l'atelier di Lister, nel comprensorio dell'ex Opp di San Giovanni.

È bastato un appello sincero e poi al Padiglione M è stato un continuo bussare di cittadini, con le braccia colme di tessuti dismessi da riciclare e altrettante storie da condividere con i dipendenti della coo-

perativa, impegnati a confezionare a mano, su commissione della Cei, 2.200 borse in denim una diversa dall'altra per dare il benvenuto ai tanti ospiti in arrivo per la Settimana sociale dei Cattolici, in programma a Trieste dal 3 al 7 luglio.

Una commissione senza precedenti per la piccola sartoria sociale di Rosati, abituata a lavorare con soli materiali recuperati che sarebbero altrimenti gettati via, per promuovere la cultura del riuso e insieme offrire una possibilità lavorativa a persone in condizioni di svantaggio.

Tanto che le scorte di tessuti si sono presto rivelate insufficienti, spingendo Rosati a lanciare un appello a quanti avessero voglia di donare vecchi jeans e altri indumenti, magari dismessi o dimenticati nell'armadio, e che andrebbe-

ro altrimenti sprecati.

«La risposta è stata incredibile!», esclama Rosati, mostrando una pila di decine e decine di Levi's scoloriti, offerti incessantemente da cittadini già affezionati alla realtà dell'ex Opp, ma anche da chi ha così incontrato per la prima volta il personale di Lister, scoprendo tutte le «buone pratiche» dell'atelier: dal lavaggio dei pantaloni, molti ancora stesi ad asciugare, a tutto il taglia-e-cuci dei capi smontati, riassemblati e «rimessi in circolo».

Ecco allora che il gesto di donare un vecchio paio di pantaloni non è stato solo civismo o atto di fede ma, dice Rosati, un modo per «incontrarsi e condividere: grazie, mille volte». In pochi giorni dal primo appello la sartoria sia è subito riempita di denim e bottoni,



La pila di vecchi jeans donati dai cittadini alla sartoria Lister dopo l'appello del suo presidente Pino Rosati

tanto che molto tessuto forse ne avanzerà ma «noi - promette - faremo in modo di valorizzarlo».

Ma intanto si pensa a confezionare le ultime borse - ne mancano un'ottantina - che a partire da stamani inizieranno a essere consegnate al Seminario vescovile, il quale poi si occuperà di recapitarle ai 2.200 ospiti della Cei.

Nell'atelier c'è quindi un gran da fare, ma a dare una mano al personale di Lister c'è anche la Coop Lavoratori Uni-

ti Franco Basaglia (la prima coop sociale nata in Europa) e la Coop Noncello di Pordenone, che durante la pandemia aveva già fatto squadra con la sartoria dell'ex Opp per realizzare a mano mascherine anti-Covid e così cercare di rimanere in attività anche durante il lockdown.

Tanti gli aneddoti collezionati nel via vai di chi ha risposto all'appello della sartoria. Come quella signora, racconta Rosati, «arrivata con i vecchi pantaloni dell'anziana ma-

dre, gelosissima del suo guardaroba dei ricordi: ma - rammenta - saputo che una di queste borse sarà donata anche al Santo Padre, commossa ha deciso di piegarli, e donarceli».

Quella borsa, svela il presidente di Lister, è stata già realizzata, intessuta di denim rigorosamente bianco, e al momento è custodita con cura in una tasca intonsa. «E a consegnarla a Papa Francesco - anticipa Rosati - potrei essere proprio io. Chissà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra due ragazzi assieme a un micio dell'Oasi felina; al centro due esemplari e la premiazione di Giulia Innocenzi; a destra un murales che identifica il sito di 3.000 metri quadrati FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI

La targa assegnata alla reporter per l'attività a tutela degli animali
La consegna nell'ambito della festa di porte aperte dell'Oasi felina

In mezzo ai gatti liberi nel nome di Hack il premio all'impegno di Innocenzi

LA GIORNATA

Francesca Schillaci

«**G**li animali dimenticati sono quelli degli allevamenti intensivi. Il mio impegno va a loro, nella tutela dei loro diritti». Così la giornalista Giulia Innocenzi ha inizia-

to il suo ringraziamento per il conferimento del premio Margherita d'Argento che il Gattile e l'Oasi felina di Trieste hanno voluto conferirle in nome della sua lotta per «smascherare» i finanziatori di allevamenti intensivi che «fatturano miliardi» - dice Innocenzi - contribuendo anche a un gravissimo inquinamento ambientale».

La cerimonia si è svolta

all'interno dell'Oasi felina di via Sillani. Gatti di ogni colore ed età scorrazzavano liberi nella distesa di tremila metri quadrati, altri se ne stavano rannicchiati dentro le casette o stesi all'ombra di una vecchia vite, conservata dai volontari dell'Oasi come parte della storia del terreno.

«Questo premio è dedicato a Giulia Innocenzi - ha sottolineato il presidente del Gattile

Alessandro Mezzena Lona - giornalista di straordinario coraggio che negli ultimi cinque anni della sua carriera ha impegnato tutto il suo valore nella denuncia degli allevamenti intensivi, contribuendo fortemente alla sensibilizzazione sulla gravità etica e sanitaria che l'industria della carne provoca».

Venerdì sera, all'interno del Giardino Pubblico, infatti, è stato proiettato il documentario «Food for Profit» creato e autofinanziato da Innocenzi, che ha visto la partecipazione di oltre 300 persone. «Il documentario ora è nelle sale cinematografiche della Spagna e anche a Taiwan - continua Mezzena Lona - e in molti Paesi europei, segno che la strada intrapresa da Giulia è quella giusta, nonostante le grandi difficoltà».

Sulla targa, l'incisione «A Innocenzi che difende le creature innocenti», seguita dall'in-

tervento della giornalista e dalla spiegazione della nutrizionista Marta Andreussi su quali siano i reali benefici di un'alimentazione ricca di proteine, senza il consumo di derivati animali. Oltre 70 persone erano presenti alla cerimonia, tra cui i volontari che si sono occupati di allestire degli stand con esposte le ceramiche Samos, progetto ideato dalla Cooperativa 2001, che vede coinvolti i ragazzi disabili nella lavorazione artigianale. Tazze, porta penne, piatti tutti fatti a mano con disegni di gatti di ogni colore.

«Sono pezzi unici - spiega l'educatrice Elena Lombardo - che raccontano un lavoro di artigianato sociale e mostrano la bravura dei ragazzi coinvolti». Anche altri progetti sono stati annunciati durante la cerimonia, uno dei quali dedicato alla figura di Giorgio Cociani, primo presidente del Gattile. Si tratta del concorso

letterario «Miagola la tua arte» che ha visto la partecipazione di molti racconti, coinvolgendo anche le scuole.

«Per il prossimo anno - spiega Mezzena Lona - vogliamo proporre anche un concorso dedicato al disegno e continuare a coinvolgere tutte le persone che vogliono ricordare Giorgio Cociani per il suo importantissimo lavoro». È il progetto «Balie», però, la sfida più riuscita dell'Oasi, che prevede l'affidamento dei cuccioli di gatto a casa di volontari «per evitare in questo modo che contraggano malattie e vengano seguiti individualmente» - continua Mezzena Lona - in prospettiva delle adozioni. Speriamo possa essere un progetto pilota che venga preso in considerazione anche a livello regionale per aiutare a migliorare tutti i gatti che hanno bisogno di aiuto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DEROGA FIRMATA DAL SINDACO POLIDORI

Limiti acustici e orari L'estate muggesana fa spostare le lancette

Venerdì, sabato e a Ferragosto lo stop è fissato alle 24
Il Muja Buskers Festival andrà avanti fino all'una di notte

Luigi Putignano / MUGGIA

Il sindaco di Muggia Paolo Polidori ha firmato la deroga ai limiti acustici e agli orari per le attività di intrattenimento che coinvolgeranno le prossime manifestazioni estive, visto l'afflusso importante di persone atteso dal mattino fino alla tarda sera.

Dato che nel periodo compreso fra il 21 giugno e il primo settembre nella cittadina istroveneta si svolgeranno manifestazioni sportive e culturali dislocate in diverse aree del territorio comunale, con allestimento di chioschi per la ristorazione e intrattenimenti musicali, è stato posto come limite massimo di chiusura delle attività musicali le 23.30 nelle giornate di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e domenica; nelle giornate di venerdì e sabato,



La sfilata della "CarnevalRun" la scorsa estate a Muggia FOTOLASORTE

di domenica 11 agosto, di mercoledì 14 e giovedì 15 agosto, il limite è spostato alla mezzanotte.

Ancora, nelle giornate di sabato 6, domenica 7 e lunedì 8 luglio, per l'ottava edizione della manifestazione

Muja Buskers Festival, l'orario di chiusura dei chioschi è ulteriormente spostato all'una della notte.

L'inottemperanza alle disposizioni dell'ordinanza è punita con una sanzione amministrativa che va da 200

euro a 1.200 euro.

Giova ricordare che dal 8 al 15 agosto, in piazzale Caliterna si terrà il "Carnevale estivo 2024" a cura dell'Associazione delle Compagnie del Carnevale Muggesano al Villaggio del Carnevale, con somministrazione enogastronomica dalle 18 e appuntamenti musicali ogni sera dalle 21.

Il 10 agosto nel centro storico si terrà la "CarnevalRun", mentre l'11 agosto, alle 19, con eventuale recupero il 15 agosto in caso di maltempo sarà la volta della "Vogadamata", momento clou del Carnevale muggesano in costume da bagno.

Prima delle giornate carnascialesche sarà la volta di "Malvasia in Porto - Malvazije v Pristanu 2024" con banchi d'assaggio dedicati alla Malvasia che prevede la partecipazione e la promozione soprattutto di viticoltori locali oltreché di quelli regionali e della vicina Slovenia, a cura del Gal Carso - Las Kras che si terrà il 2 agosto, con eventuale recupero il 3 agosto in caso di maltempo, a Porto San Rocco.

Ancora prima, dal 3 al 7 luglio ci sarà l'ottava edizione di "Muja Buskers Festival" a cura dell'Associazione Sparpagliati nel centro di Muggia e in piazzale Alto Adriatico dove sarà allestito anche uno *chapiteau*, termine francese che sta per tenda circo. Ma in questo caso l'ordinanza prevede, come detto, una deroga fino all'una di notte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì la celebrazione con gli antichi fanali

La festa dei Patroni fra sagra e musica Poi la processione

LA RICORRENZA

In questi giorni si festeggiano a Muggia i Santi Patroni Giovanni e Paolo, con la sagra e la festa dei Protettori. Ma ieri è stato anche l'ultimo giorno della "Festa Barocca" con tre appuntamenti, il primo dei quali - denominato "Officina Musicale Barocca" - si è tenuto alle 11 nella chiesa del Crocifisso.

Dopo la messa e la presentazione in piazza Marconi dei balli storici di tradizione istroveneta, preceduti da una passerella in costumi d'epoca, alle 21 tutti in Duomo a omaggiare i Santi Protettori e a presenziare al concerto di Manuel Staropoli, introdotto dal coro della Comunità italiana di Pirano. Diretto da Barbara Barac, il coro ha presentato tre canzoni sacre di Tartini con la partecipazione di Anna Bodi e Matjaž Zobec.

Giorno clou della festa dei Patroni mercoledì 26 giugno, con la Santa Messa delle 18.30, presieduta da monsignor Roberto Rosa (di cui ricorrono i 25 anni dall'ordinazione sacerdotale) e la pro-



La processione a Muggia

cessione con gli antichi fanali processionali, pregevoli lavori di ebanisteria risalenti ai secoli XVIII e XIX e appartenuti alle antiche confraternite esistenti a Muggia. Dopo la processione la festa continuerà in "Cattolica".

Oggi a chiudere il programma della "Sagra dei Protettori" cominciata lo scorso 13 giugno, il concerto con la Band orchestra "Ongia".

«Un momento importante per Muggia - dichiara l'assessore alla cultura e turismo Nicola Delconte - che testimonia la nostra identità e la nostra storia. E la Festa Barocca, che sosteniamo da qualche anno, è un momento culturale importante che ci lega profondamente alla cultura istroveneta». —

L. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPPORTUNITÀ PER 100 PERSONE IN FVG PROVA GRATIS GLI APPARECCHI ACUSTICI CON CONNETTIVITÀ AMPLIFICATA

Parte ufficialmente a Giugno la nuova campagna di Ricerca sull'Udito 2024, che permetterà a 100 persone con problemi di udito di testare gratuitamente l'ultima generazione di apparecchi acustici e beneficiare di importanti agevolazioni. Grazie allo studio condotto da Jespersen et al. (2022), è emerso un miglioramento di 4,36 dB nel rapporto segnale-rumore rispetto alle precedenti generazioni di apparecchi acustici. I nuovi dispositivi aumentano del 150% la comprensione del parlato nel rumore, offrendo una qualità d'ascolto eccezionale e facilitando le conversazioni anche in ambienti rumorosi.

«Molte persone non si accorgono del calo di udito perché percepiscono tutti i suoni, ma perdono per strada molte parole. Credono di sentire bene e attribuiscono la mancanza di comprensione a fattori esterni, come il luogo in cui si trovano in quel momento o il modo di parlare di chi hanno di fronte. È un inganno psicologico: pochi sospettano che sia un problema di udito che peggiora con il tempo» spiega il Dott. Francesco Pontoni, tecnico audioprotesista e creatore del primo protocollo italiano sviluppato su misura per combattere questo problema.

Il metodo del Dott. Pontoni, che personalizza e adatta gli apparecchi acustici alle esigenze delle persone per migliorare la comprensione delle parole, ora ha un nuovo alleato. «Le case più tecnologiche stanno affrontando il problema del "sento

ma non capisco", realizzando nuovi apparecchi acustici che aumentano la quantità di parole comprese. Per il 2024 è in arrivo un apparecchio acustico che permetterà di migliorare la comprensione del parlato nel rumore fino al 150%. Inoltre grazie alla connettività avanzata le prestazioni sono state giudicate due volte più efficaci rispetto ai modelli precedenti regalando un'esperienza d'ascolto potenziata per telefonate, musica e altro. Viste le incredibili premesse, abbiamo quindi deciso di lanciare una campagna di ricerca per verificarne i risultati sul campo.»

Nei centri acustici Pontoni - Udito & Tecnologia, sono stati predisposti 100 posti per testare questo nuovo modello di apparecchi acustici e ottenere risultati rapidi con un'affidabilità senza precedenti. Partecipare sarà totalmente gratuito e senza vincoli. Inoltre ti permetterà di effettuare una serie di esami dell'udito accurati, senza alcun costo aggiuntivo, e di beneficiare di ulteriori agevolazioni previste in esclusiva per i partecipanti.

Se credi di non capire bene quello che gli altri ti dicono, la Ricerca sull'Udito 2024 è l'occasione giusta per verificare lo stato di salute del tuo udito e tornare a sentire. Chiama il Numero Verde 800-314416 o visita un centro acustico Pontoni - Udito & Tecnologia e chiedi di partecipare alla ricerca. Iniziativa valida fino a esaurimento posti.

UNISCITI ALLA RIVOLUZIONE DELL'UDITO

PROVA GRATIS i nuovi Apparecchi Acustici con connettività amplificata e comprendi fino al 150% di parole in più nel rumore*. **CERCHIAMO 100 VOLONTARI IN FVG PER VERIFICARE I RISULTATI SUL CAMPO.**

NUMERO VERDE

800-314416

CHIAMA PER PARTECIPARE

Ci trovi a:

Monfalcone P.zza Della Repubblica, 28 **Gorizia** Via Crispi, 5 **Trieste** Via Giulia, 17/Campo San Giacomo, 22/B/Piazza Tra i Rivi, 2 **Muggia** Via Dante, 6 **Cervignano** Via Mazzini, 31.

PONTONI
udito & tecnologia

Offerta valida fino all'esaurimento dei 100 posti.
*Studio condotto da Jespersen et al. (2022)

L'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE DEI VITICOLTORI LOCALI**Torna Mare Vitovska in morje, rassegna dedicata al gioiello bianco del Carso tra mostre e degustazioni**

Ugo Salvini

Una trentina di cantine presenti, quattro vignaioli ospiti, un convegno dedicato alla tutela dei piccoli produttori locali che avrà per ospite, fra gli altri, il fondatore di Eataly, Oscar Farinetti.

Questa la ricca cornice che gli organizzatori dell'associazione dei Viticoltori del Carso hanno creato per celebrare la Vitovska, vino bianco tipico del Carso triestino che sarà al centro della manifestazione "Mare e Vitovska in morje", in programma da mercoledì a sabato prossimi e giunta all'edi-

zione numero 18.

«In un'epoca in cui le grandi produzioni dominano il mercato, eventi come "Mare e Vitovska in morje" – dice il presidente dell'Associazione dei viticoltori del Carso, Matej Skerlj – rappresentano un baluardo a difesa delle piccole produzioni locali. È fondamentale riscoprire il valore del lavoro artigianale, svolto nel pieno rispetto della natura». La manifestazione combinerà la ricchezza della cultura vinicola con un'eccellente offerta culinaria e ai partecipanti offrirà un selezione di una cinquantina di interpretazioni della Vi-

tovska proposte dai viticoltori stessi. Si comincerà mercoledì con "Fai un giro in vigna", appuntamento proposto dal "Fondo per l'ambiente italiano" nei vigneti di Muggia di Bruno Lenardon (informazioni e prenotazioni scrivendo all'indirizzo trieste@delegazione.fondoambiente.it).

«L'iniziativa delle passeggiate in vigna, nata a Trieste – spiega la delegata, Eugenia Fenzi – si sta diffondendo in tutta Italia». Giovedì alle 17, al Magazzino 26, incontro dal titolo "Rivelazioni carsiche: un viaggio tra terra, pietra e Vitovska", promosso dal grup-

po Ermada "Flavio Vidonis". Venerdì alle 15.30, nella sala conferenze del Castello di Duino, il simposio dal titolo "L'origine crea il prodotto o è il prodotto a creare l'origine?" al quale, oltre a Farinetti e Skerlj, parteciperanno Luca Sarais (enoteca "Cantine Isola"), e Fabrizio Gallino (Banca del Vino e Slow Wine). Moderatore il giornalista Stefano Cosma. Dalle 18 alle 22, sempre di venerdì in tutta l'area del castello, apertura ai visitatori dell'area espositiva. Si ripeterà con lo stesso orario anche sabato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**

Memole – Attende di trovare una famiglia per sempre, è accudita all'Astad.

All'Astad non hanno avuto riscontro gli appelli per Memole e Scricciolo. La prima è una dolcissima cagnolina di circa 8 anni e 10 kg, sterilizzata. È buona, docile e socievole, ha solo bisogno di prendere un po' di confidenza con le persone che non conosce e sarà una splendida compagna.

Scricciolo, micio di 10 anni, tranquillo, dolce, sterilizzato e vaccinato, nonostante tutte le attenzioni che sta ricevendo all'Astad, non riesce ad abituarsi alla vita in rifugio e soffre molto di solitudine. Si cerca una famiglia che lo adotti quanto prima e se ne prenda cura. Attende adozione anche Lillo, micio di 15 mesi, buono e tranquillo, già sterilizzato. È un po' timido con chi non conosce ma capace di dare tanto affetto a chi conquisterà la sua fiducia. Per informazioni su Memole, Scricciolo e Lillo, visite su appuntamento al numero 040211292, da lunedì a giovedì, dalle 9 alle 12, o mail a rifugio.astad@gmail.com.



Scricciolo – Maschietto di 10 anni, è all'Astad in attesa di una nuova famiglia.



Yuma – Dolce e socievole, attende un'adozione del cuore per non finire in canile.

La Lav chiede aiuto per Yuma, femmina di 10 anni, molto affettuosa, docile e socievole con tutti, è abituata a vivere con bambini, gatti e altri cani. Si cerca per lei un'adozione del cuore per evitarle di finire in canile. Per informazioni, chiamare Patrizia al 3385933056.

Charly è un cagnolino di taglia piccola di quasi 6 anni molto intelligente e gioioso. Non ha nessun problema di socializzazione e convivenza



Lillo – Micio buono e affettuoso di 15 mesi, in cerca di adozione, all'Astad.



Charly – Allegro e buonissimo aspetta una famiglia per la vita, si trova a Porpetto.

con gli altri cani anche maschi. Si trova in canile a Porpetto ed ha tanto bisogno dell'affetto di una famiglia. Per informazioni, chiamare Grazia al numero 3479758190.

Ricordiamo infine che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fr. Ili Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni.

**Astad da sempre con gli animali
Un aiuto concreto a cani e gatti**

Nicole Cherbanchich

Meticci oppure di razza, giovani o anziani, sani o non in splendida forma: tutti elementi che, per l'Astad di Trieste, rappresentano solo un irrilevante dettaglio, in quanto ciascun "ospite" del suo rifugio di Opicina non è che un animale sfortunato, cane o gatto, bisognoso di cure, affetto e protezione, alla pari di tutti gli altri. È sempre stato così, sin dalla fondazione dell'associazione nel 1960, e continua a esserlo tutt'oggi. Alla perseveranza dei volontari, per fortuna si affianca un cambiamento positivo della società, più attenta al tema delle adozioni e a quello animalista.

«Mi sono avvicinata all'Astad nel 1988, portando cibo per gli animali del rifugio – racconta Nadia Zanardi, volontaria da oltre trent'anni e membro del consiglio direttivo – e nel 1990 ho iniziato a dare una mano andando a raccogliere le scatolette di cibo donate dai clienti dei supermercati, oltre ad aver adottato i primi due cuccioli, Carlo ed Elsa. All'epoca la struttura ospitava moltissimi cani, più di 220, e anche i gatti erano molto numerosi. I volontari invece estremamente pochi e le due responsabili faticavano per riuscire a occuparsi di tutte le creature a quattro zampe. Tuttavia, nonostante questa situazione caotica, tut-



Maria Economo, fondatrice Astad

ti ricevevano un po' di coccole». Per completare un quadro non facile, le adozioni non erano particolarmente frequenti: i cittadini conoscevano l'Astad, ma il concetto di donare una seconda possibilità a un trovatello, aprendogli le porte di casa, non era affatto diffuso.

Con il passare degli anni, fortunatamente, la situazione è migliorata: grazie alle donazioni a sostegno dell'associazione, l'Astad è riuscita a perseverare nella sua opera benefica; inoltre, grazie ai nuovi mezzi di comunicazione, si è fatta conoscere a una fetta più vasta di pubblico. Attualmente il numero degli animali ospitati nel rifugio è notevolmente diminuito, infatti oggi si contano circa una settantina di cani e 130 gatti. In più, in tempi recenti sono stati fatti importanti lavori di restauro e un nutri-

to numero di volontari si presta quotidianamente alle attività più disparate (ciò non toglie che ci sia sempre bisogno di nuovi aiutanti disposti a donare un po' del proprio tempo per la causa). Non meno importante, la mentalità delle persone nei confronti delle adozioni è cambiata: in linea generale, sono diventate più numerose negli ultimi anni e l'Astad un sinonimo di garanzia per chi è intenzionato ad adottare, in quanto i suoi animali sono sani, vaccinati, sterilizzati e facilmente inseribili nel contesto familiare.

Non essendo però l'animale un oggetto da "vedo e prendo", anche lui ha bisogno di familiarizzare con il nuovo proprietario. Solamente nel momento in cui i volontari possono dirsi pienamente sicuri del rapporto instauratosi tra animale e umano, oltre alla totale adeguatezza della futura dimora, il cane o gatto viene dato in preaffido. Si tratta di una prassi che tutte le associazioni serie adottano e mira ad assicurarsi un'adozione con un buon risultato finale, sia per il nuovo proprietario sia per l'animale: la maggior parte dei quattrozampe dell'Astad ha già sofferto per un abbandono o una rinuncia di proprietà e una seconda volta sarebbe davvero di troppo. Più informazioni sul sito web www.astadrifugioanimali.org.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI

LAURA
Sono arrivati i 70. Auguri dal marito Egidio e dai parenti.

ELARGIZIONI

In memoria di Ramondino Giuseppe per il 18° anniversario della morte (24/06) da parte della moglie Marisa 100 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE

In memoria di Giovanna Marchesi (24/06) da parte della figlia Mariuccia 25 pro ACCRI PROGETTO KENYA

In memoria di Giovanna Marchesi (24/06) da parte della figlia Mariuccia 25 pro FONDAZIONE BOSCO DEL MONDO - ASSAM INDIA

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

LA RICHIESTA**La scalinata da sistemare in strada del Friuli**

Il lettore Flavio Eller richiama l'attenzione sulla lunga scalinata che deve percorrere per accedere alla sua abitazione in strada del Friuli 257, e che versa in cattive condizioni. «Vorrei che il Comune provvedesse alla sistemazione dei gradini che sono alquanto malridotti», scrive Eller. —



IL COMMENTO

BELLUNO LABORATORIO DELLE PERIFERIE COMPETITIVE

GIULIO BUCIUNI

In un celebre saggio uscito nel 2012 e intitolato "Why Nations Fail" Daron Acemoglu e James A. Robinson spiegavano come alla base del declino delle grandi società della storia ci fossero delle istituzioni di bassa qualità. A distanza di un decennio, e in un contesto economico profondamente cambiato, la teoria avanzata dai due studiosi trova una forte corrispondenza nel differenziale di competitività che si registra oggi tra diversi territori all'interno di un medesimo Paese.

Da un lato, infatti, abbiamo conosciuto negli ultimi anni la rapida ascesa di un gruppo di città "superstar" mondiali che, di fatto, dominano la scena dell'innovazione mondiale; dall'altro, l'insieme dei luoghi periferici a questo network di città "alpha" si distingue sempre più tra territori competitivi e territori non competitivi. Se il destino dei luoghi cosiddetti "secondari" non appare dunque segnato, è doveroso interrogarsi sulle condizioni che abilitano la resilienza economica di tali contesti e alimentano la loro capacità di generare innovazione.

Attraverso lo studio delle "periferie competitive" si sono messi in evidenza un insieme di fattori che sembrano essere alla base della rinnovata competitività delle nuove periferie nell'economia della conoscenza. Si tratta, nello specifico, della presenza di multinazionali domestiche o internazionali integrate nell'economia globale; della collaborazione continuativa tra le università e il settore privato su scala locale; e della presenza di un sistema di finanza a supporto della nuova imprenditorialità.

Segue a Pag. IV >



Dentro Luxottica

Un viaggio negli stabilimenti di Agordo e Sedico del gruppo, per incontrare i team di creativi, ingegneri e artigiani che danno vita ai modelli puntando sull'innovazione

Roberta Paolini ALLE PAGINE II-III

IL PERSONAGGIO

Roberto Cimolai

Dalle maxi gru ai razzi Ariane L'imprenditore senza confini



Cimolai Technology vende i suoi colossi in tutto il mondo

LUCA PIANA / APAG. II

L'IMPRESA

Amped Software

La società triestina che ripulisce i video per dare un volto ai criminali

«I nostri software per uso investigativo adottati negli Stati Uniti»

LORENZO DEGRASSI / APAG. V

LA RUBRICA

La terra è bassa

Il paradosso della soia italiana Cereal Docks cerca di rilanciarla

La produzione nazionale è tutta senza Ogm ma sul mercato vale meno

MAURIZIO CESCONE / APAG. VII

IL QUADRO

Dal campus al garage

L'Italia è troppo piccola per fare innovazione? Questa e altre domande animeranno il confronto nell'ambito dell'evento «Glocal Farm», organizzato da Nord Est Multimedia - che edita i nostri giornali - e Festival Glocal di Varese.

L'appuntamento è in programma martedì a H-Farm, a Roncade. L'obiettivo è tenere insieme l'ecosistema dell'informazione, quello della formazione (scuole di giornalismo, ma non solo) e, ap-

punto, dell'innovazione in ambito economico. «Dal campus al garage: innovazione ed economia» è lo slot in programma nel pomeriggio con quattro speaker. Riccardo Donadon, ad di H-Farm, parlerà dei cosiddetti cerchi dell'innovazione per far crescere i giovani imprenditori; Gabriele Ronchini, ad di Zest Investments, si chiederà se ha ancora senso, oggi, parlare di startup; Annalisa Monfreda racconterà l'esperienza (e l'esperimento) di Rame, una piattaforma digitale

«che attiva conversazioni audaci sui soldi» e intende «avviare una rivoluzione culturale nella società, che trasformi la finanza personale da tabù a oggetto di conversazioni inaudite»; e poi Gino Franco, managing director di Yunex Traffic Italia che porrà il suo focus sull'impatto che l'intelligenza artificiale ha avuto sulla mobilità sostenibile.

L'evento inizia alle 9 con una lunga serie di talk. Per il programma completo e l'iscrizione gratuita andate su www.eventinem.it. —



TRST
GORICA

TRIESTE
GORIZIA

Siamo a fianco delle Comunità per lo sviluppo del tessuto economico locale: sosteniamo le piccole e medie imprese, per aiutarle a crescere.

Fondata sul bene comune.



www.zkb.it

Il racconto

Il primo viaggio negli stabilimenti di Agordo e Sedico «L'automazione cruciale per la nostra evoluzione»

Ogni anno 3.500 nuovi modelli con varianti per colore e materiali, partendo da 16 mila prototipi in digitale

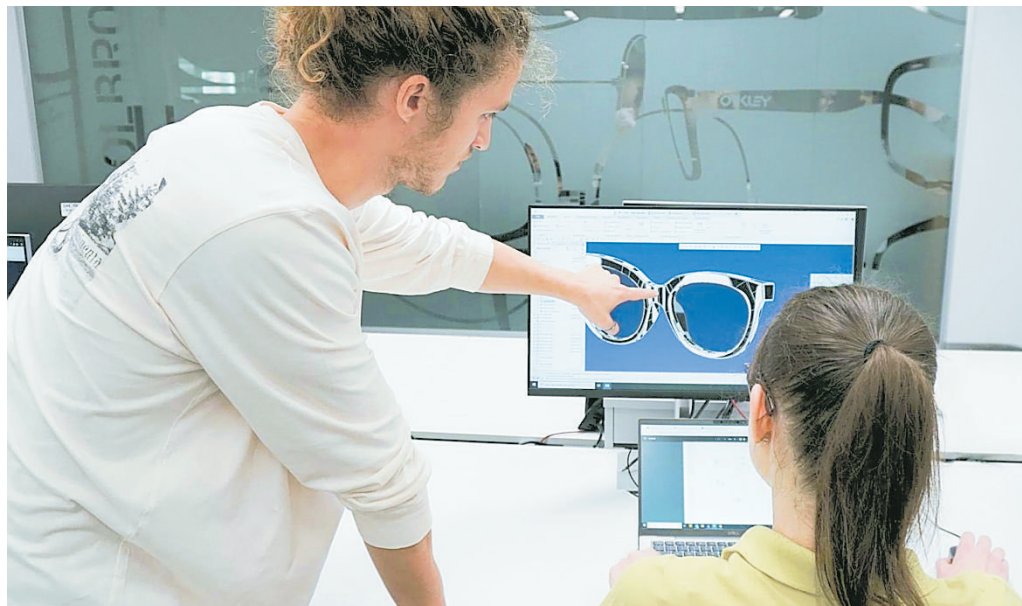
ROBERTA PAOLINI

Quando Leonardo Del Vecchio arrivava con il suo elicottero e vedeva dall'alto il mare blu della "sua" Luxottica, provava un fremito. Lo aveva confessato lui, guardava la fabbrica e si domandava: «Ma che casino ho combinato». Arrivando ad Agordo dalla valle e non dal cielo la sensazione non cambia. Il mare blu, le due stelle, la scritta Luxottica, l'imponenza del fianco della montagna, rinverdito di alberi dal gigante dell'ottica dopo la tragedia di Vaia.

Un colosso che sotto la guida del presidente e amministratore delegato Francesco Milleri oggi conta quasi 100 miliardi di capitalizzazione e 200 mila persone nel mondo. Ed è la fabbrica, questa, non un'altra, il cuore e l'anima di Big Lens, come lo aveva soprannominato *The Guardian* qualche anno fa, paragonandola ad altri big, quelli della tecnologia.

La fabbrica, parlando di Agordo la chiamava così anche Del Vecchio, esattamente come fa anche la prima persona ad aver creduto in quel sogno diventato realtà, in una valle dove gli occhiali non li faceva nessuno, perché il distretto era quasi tutto a Longarone. Si tratta di Luigi Francavilla, presidente onorario del gruppo: «Questa è la fabbrica più grande d'Italia. Qui si può vedere come si fanno davvero gli occhiali». Non esagera. La cittadina di Agordo conta poco più di 4 mila abitanti, la popolazione di Luxottica che entra

Dentro il pianeta Luxottica tra creativi, artigiani e robot



Due progettisti del team che ad Agordo realizza la modellizzazione degli occhiali



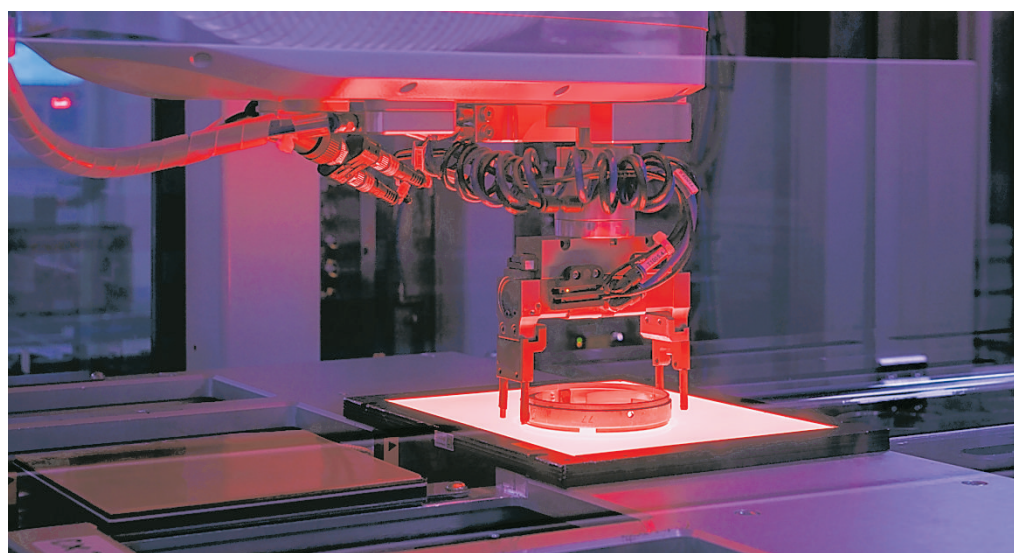
Un Ray-Ban Meta nei test di resistenza all'acqua dei prodotti elettronici

nel mare blu è ormai ben più corposa - oltre 5 mila persone. Tra Agordo e Cencenighe sono circa 5.500 i dipendenti, e 4.500 quelli della vicina Sedico, per un totale di oltre 10 mila nel Bellunese - la metà della popolazione del gruppo in Italia. Di questi, circa tremila hanno meno di 30 anni e un dipendente su due meno di 40.

SCIENZIATI, INGEGNERI E INFORMATICI

La popolazione aziendale vanta un alto livello di istruzione, con molti dipendenti in possesso di diplomi, lauree e master, e talenti in arrivo da tutta Italia e dall'estero. Le lauree più comuni includono ingegneria industriale, scienze economiche e statistiche, e un significativo numero di laureati in fisica, chimica, matematica e informatica, oltre a ingegneria civile, architettura e discipline umanistiche, sociologiche e psicologiche. La diversità è un altro punto di forza, pensando che più della metà della forza lavoro è donna, e un dipendente su cinque è straniero.

Agordo è il frutto di una stratificazione. Il vero codice genetico di Luxottica prima e di EssilorLuxottica ora. Dietro le ampie porte a vetri dell'ingres-



Uno dei robot delle linee di Agordo, dove vengono prodotti anche gli stampi in acciaio per gli occhiali

so l'odore è quello della vernice recente. Pannelli neri alternati a teche di vetro e pannelli a Led. Modelli speciali per le sfilate di Prada, Dolce&Gabbana, Chanel, gioielli più che occhiali.

«Abbiamo iniziato a ristrutturare quest'area nel 2021, qui vengono i grandi brand della moda e quindi anche gli ambienti ora comunicano ancora più il nostro made in Italy», spiega Giorgio Striano, chief operating officer del gruppo. Nello show room al

piano superiore su un tavolo ci sono i diversi modelli delle case di moda, accanto il packaging che con l'acquisizione degli astucci Fedon permette di integrare ancor più il modello verticale di EssiLux.

Esposti ci sono anche i Nuanze Audio, gli occhiali per sentire: non serve dare indicazioni, il device amplifica direttamente la voce che arriva dove si sta volgendo lo sguardo. E poi i ecco Ray-Ban Meta, che presto anche in Italia avranno l'atteso upgrade dell'Intelligenza

Artificiale.

L'INTERCONNESSIONE SPINTA

Tra i device anche gli occhiali che prevengono la miopia in età pediatrica: le lenti presentano una superficie ad anelli concentrici che rallentano la progressione del difetto visivo nei bambini. Oltre c'è la stanza del colore. Dove, esattamente come avviene per i tessuti, i grandi del lusso e della moda con cui l'azienda lavora, da Dolce&Gabbana a Prada, da Armani a Cucinelli possono

scegliere varianti di colore o texture per le montature. Schegge di futuro.

Luxottica ha sempre puntato sull'innovazione per mantenere la posizione di vertice. Con un focus costante sulla modernizzazione e l'evoluzione tecnologica, l'azienda ha saputo trasformare i suoi stabilimenti, in particolare quello di Agordo, in veri e propri hub dell'innovazione.

Inaugurato nel 1961, questo luogo è stato il cuore pulsante dell'innovazione di Luxottica. Nel corso degli anni, l'azienda ha effettuato numerosi interventi di ristrutturazione e ampliamento per adeguarsi alle nuove esigenze produttive e tecnologiche.

La Agordo valley è un sito da cartolina e un luogo in perenne evoluzione, dove si toccano le radici culturali e identitarie dell'azienda, si percepisce l'attaccamento alla maglia dei colleghi più anziani, e dove allo stesso tempo si respira aria di futuro, di giovani e tecnologia, di digitale e apertura al mondo, grazie all'interconnessione spinta che collega la capitale dell'occhiale con il mercato e il mondo.

Luxottica ha investito nella ricerca e sviluppo di nuovi ma-

COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE

NADIA ORO

Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

P.zza Volontari Giuliani 2/c • V.le D'Annunzio 2/d - TEL. 040.2456543



teriali e processi produttivi per migliorare la qualità e la durabilità dei prodotti. Tra le principali innovazioni vi sono l'introduzione di nuovi materiali termoplastici per iniezione, come una nuova generazione di nylon, e plastiche con tessuti inseriti, come il pizzo, per impreziosire i colori dell'acetato. In termini di processi, sono stati fatti notevoli passi avanti nella produzione delle lenti e delle montature, con nuovi colori delle lenti, lacca antigraffi, e lavaggi modificati per ridurre lo scarico delle acque.

IL SOFTWARE DI PIXAR

«Ogni anno nascono 3.500 nuovi modelli, cui si sommano varianti per colore e materiale», spiega Federico Buffa, chief product and marketing officer di gruppo, «per arrivare a questo partiamo dalla creatività di circa 16 mila modelli in digitale». L'anima creativa del gruppo realizza i rendering in 3D per i diversi brand proprio ad Agordo, con il software Maya, quello che usa la Pixar per i suoi cartoni animati. Modelli perfetti anche dal punto di vista ergonomico, indossabili digitalmente e che poi le direzioni creative delle case di moda bocciano o promuovono.

Dalla creatività alla prototipia è un piano di scale, qui i disegni si fanno materia. Gli artigiani arrivano a realizzare 300 paia di occhiali in una manciata di giorni: andranno dritti sulle passerelle. Ma la spina dorsale che fa di EssilorLuxottica ciò che è, si trova un po' più in là. Nel processo di industrializzazione. Il gruppo produce gli stampi e le macchine che daranno corpo alla ma-

Tra le innovazioni i robot antropomorfi come Yumi, utilizzati per l'assemblaggio di frontale e aste degli occhiali

Il polo logistico è una dark factory grande come due campi da calcio tutta sensori, shuttle e nastri trasportatori

gia digitale delle montature.

«L'automazione ha giocato un ruolo cruciale nell'evoluzione di Luxottica, con l'introduzione di macchinari e robot avanzati che hanno rivoluzionato il modo di lavorare», spiega Striano. Tra le innovazioni più significative vi sono i robot antropomorfi, come Yumi, utilizzati per l'assemblaggio di frontale e aste degli occhiali. L'azienda ha anche impiegato macchine di precisione, come i centri ad alta velocità a cinque assi e le macchine

per la realizzazione di elettrodi per erodere gli stampi. Un altro esempio di innovazione è rappresentato dalle pulitrici automatiche a cinque assi, che garantiscono una qualità costante e migliorano l'efficienza del lavoro.

LA SCATOLA NERA DI SEDICO

Il sole splende sul mare blu di Agordo. Il viaggio in Luxottica è quasi finito. Manca un ultimo pezzo, più a valle, a Sedico. Un polo logistico che sembra uscito da un film di James Cameron. Una dark factory grande come due campi da calcio, in grado di gestire oltre 10 milioni di unità contemporaneamente. Tutta sensori, shuttle e nastri trasportatori. Il plesso logistico si estende su una superficie di circa 36 mila metri quadrati, con un magazzino automatizzato che rappresenta un esempio di alta tecnologia: 33 piani di scaffalature, quasi 500 navicelle che operano all'interno del magazzino, percorrendo mediamente 25 chilometri ogni turno di lavoro. Avviato nel 2001, da quanto nel 2019 è stata inaugurata la nuova "scatola nera" gestisce fino a 150 mila referenze tra eyewear, accessori e ricambi, spedendo circa 70 milioni di prodotti ogni anno. Con una capacità di prelevare e spedire tra 300 e 400 mila unità giornaliere, il sito ha visto un incremento del 40% rispetto al passato.

Il viaggio nel miracolo italiano degli occhiali termina qui. E scendendo lungo i tornanti di montagna, l'impressione è quella dell'arrivo. Sta tutta in una esclamazione: «Che cosa ha fatto Del Vecchio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un robot Agv per la movimentazione e la gestione del magazzino automatico delle lenti oftalmiche a Sedico

L'AZIENDA FRIULANA HA COMPIUTO TRE ACQUISIZIONI PER INTEGRARE LA FILIERA PRODUTTIVA

La sfida di iVision «Il gruppo è completo»

TIMOTHY DISSEGNA

La sfida è nata poco più di tre anni fa per salvare i posti di lavoro della ex Safilo a Martignacco. Da allora, la iVision Tech guidata dalla famiglia Fulchir è cresciuta notevolmente, tanto da sbarcare in borsa la scorsa estate all'Euronext Growth Milan (Egm), il mercato di Borsa italiana dedicato alle Pmi ad alto potenziale di crescita. Adesso l'orizzonte si è ampliato, tanto da guardare a un progetto che sa quasi di fantascienza: realizzare un'occhiale elettronico per non vedenti.

È in questa direzione che si inserisce l'acquisizione a fine maggio della Teknoema, società emiliana con sede a Rubiera, che da oltre quarant'anni ingegnerizza e produce componenti e sistemi. Grazie a questa operazione, la società punta a potenziare e rafforzare significativamente lo sviluppo del progetto "iSee", coerentemente con quanto dichiarato in sede di collocamento in Borsa, volto principalmente a im-

«Vogliamo realizzare un prodotto che consenta ai non vedenti di avere l'idea dello spazio in cui si trovano»

plementare il prototipo di un prodotto innovativo pensato per non vedenti, che possa dar loro la dimensione dello spazio in cui si trovano. Il controvalore dell'operazione, acquisendo il 51% dell'azienda, è stato di poco superiore al milione di euro.

Pochi giorni fa, invece, è stato firmato un altro accordo con la Filab, della durata di sei anni, dedicato alla distribuzione in esclusiva in Italia degli occhiali Henry



Stefano Fulchir, amministratore delegato di iVision Tech

Jullien, marchio francese d'alta gamma già di proprietà di iVision. La toscana Filab vanta una capacità produttiva di 2.500 lenti al giorno e un fatturato di circa 16 milioni di euro. «Siamo in linea con quanto dichiarato in fase di Ipo - conferma il ceo di iVision, Stefano Fulchir - anzi abbiamo anticipato riuscendo a chiudere tre operazioni di M&A in meno di un anno».

L'azienda friulana ha praticamente completato la filiera del mondo occhiale grazie anche all'acquisizione della Ivilens, storica società bulgara di Plovdiv specializzata nella produzione e commercializzazione di lenti oftalmiche finite e semi-finite. In questo caso, il gruppo italiano ha acquisito il 60%, con un'operazione dal valore di 280 mila euro.

L'accordo è stato siglato a fine marzo e proprio questa mossa consente ora a iVision di gestire l'intero processo di produzione degli occhiali, dalla montatura alla lente finita, grazie alla produzione di lenti progressive e mono-focali. Ma come si compete in un mercato così variegato come quello dell'ottica? «Noi lavoriamo con diverse griffe - prosegue

Fulchir - affermare oggi un brand è difficile, ma noi abbiamo scelto una logica diversa. Siamo al servizio dei brand per sviluppare tutto il percorso. In sostanza stiamo lavorando su entrambi i fronti B2B e B2C, avendo rilevato un brand, stiamo proseguendo con il progetto di crescita».

L'imprenditore guarda quindi con positività al futuro: «L'occhiale ha un merca-

«L'essere presenti sia nel Made in Italy che nel Made in France, è il fattore che ci rende davvero competitivi»

to in crescita, sempre più persone lo utilizzano e in questa fase possiamo dire di essere fortunati. Dopo l'emergenza Covid, c'è stato un incremento della domanda del Made in Italy e, nonostante ci sia grande competizione anche con la Cina, i brand dell'alta moda vogliono la firma Made in Italy e Made in France sui propri prodotti. E noi ci siamo posizionati in entrambi i mercati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODOGNOTTO Srl Cr RENOVA

- Decorazioni
- Assistenza sul restauro
- Esecuzioni di restauri
- Consulenze per il restauro

CODOGNOTTO ASSOCIATI



+39.335.5771643



www.codognottoassociati.it

Il personaggio

Roberto Cimolai racconta come nello stabilimento di Carmignano di Brenta nascono macchinari unici al mondo

Dalle maxi gru ai **razzi** Ariane i miracoli di Cimolai Technology

LUCA PIANA

Roberto Cimolai non perde tempo. «Non fermiamoci qui in ufficio, andiamo subito in fabbrica. Soltanto lì è possibile capire quello che facciamo». Haragione. I primi manufatti che si incontrano sono tre argani che servono per movimentare il braccio e i ganci di sollevamento di una gru destinata a Dubai che, una volta montata, raggiungerà i 150 metri d'altezza. «L'ordine è per una fornitura di quattro gru, che serviranno per costruire navi e piattaforme petrolifere», spiega. «Siamo in grado di realizzare gru di diverse dimensioni ma il nostro punto di forza sono quelle più grandi. Ne abbiamo costruite due con una portata da 1.500 tonnellate, la prima per un cantiere di Mauritius, la seconda invece in Oregon, sulla foce del fiume Columbia».

Visto dallo stabilimento di Carmignano di Brenta, nel padovano, dove Cimolai Technology produce la parte più tecnologica delle sue maxi-attrezzature, il mondo appare quasi piccolo. «Vendiamo ovunque, di fatto abbiamo pochissimi concorrenti. Quando riusciamo a portare qui un potenziale cliente e fargli vedere di cosa

Roberto ha fondato Cimolai Technology nel 2004, seguendo l'invito del papà Armando a «mettere un motore nel ferro»

siamo capaci, al 99 per cento riusciamo ad acquisire l'ordine», dice Roberto Cimolai.

Per dare un'idea, l'azienda ha costruito il carrozzone per la posa dei conci in cemento armato per realizzare il ponte della nuova Corniche sul mare di Saint-Denis, la capitale di Reunion, oppure i meccanismi



Roberto Cimolai di fronte agli argani di una gru alta 150 metri destinata a Dubai



Il trasportatore per i motori dei razzi Ariane in costruzione nella fabbrica di Carmignano

di apertura del tetto dello Stadio nazionale di Varsavia, così come quelli del campo Chatrier del Roland Garros, e ancora gli ascensori panoramici che permettono ai visitatori di arrivare fino in cima al grattacielo Vanderbilt, a New York, regalando loro un panorama mozzafiato. «Devo molto all'istruzione di mio padre, che mi diceva: devi mettere un motore nel ferro, così puoi fare grandi cose», racconta.

Roberto Cimolai è uno dei tre figli di Armando, l'imprenditore che ha fatto la storia dell'industria friulana dando vita a un gruppo noto nel mondo per le sue costruzioni metalliche. «Ma in azienda era importantissima anche la mamma, Albina, che si è sempre occupata della parte amministrativa e finanziaria. Vivevano in simbiosi e lei è stata la sua fortuna. L'intraprendenza di papà non si fermava di fronte a nulla pur di prendere una nuova commessa, lei lo teneva sotto controllo. Quando Armando è mancato, nel 2022, otto mesi dopo se n'è andata anche Albina. Appartenevano a una generazione che ha spianato la strada a tutti noi. Se l'industria italiana è quella che è il merito va a loro».

Roberto Cimolai
Presidente
Cimolai Technology



Quando riusciamo a portare qui un potenziale cliente e fargli vedere di cosa siamo capaci, al 99 per cento riusciamo ad acquisire l'ordine

L'invito paterno a «mettere il motore nel ferro» Roberto lo accoglie nel 2004, quando va in crisi un'azienda di Cittadella - la De Nicola - di cui il gruppo di famiglia era fornitore. «Dopo la scomparsa del fondatore, chi la gestiva non era in grado di sviluppare un progetto industriale. Nell'azienda c'era un gruppo di tecnici bravissimi, che convinsi a venire con me a creare la Cimolai Technology, mantenendo la sede in Veneto per venire loro incontro». Due anni dopo, quando Roberto e il fratello Luigi decidono di separare le loro strade, a Luigi resta la principale delle aziende di famiglia, la Cimolai di Porcia, specializzata in edifici e opere infrastrutturali. Roberto sceglie invece la Cimolai Technology, assieme allo stabilimento siderurgico di San Quirino, vicino a Pordenone, dove si realizzano le carpenterie meccaniche che successivamente vengono integrate qui a Carmignano, nell'impianto dove Cimolai Technology si è insediata quindici anni fa.

Da allora Cimolai Technology si è affermata come una realtà di livello internazionale, in grado di costruire manufatti su misura per le esigenze del cliente. Il portafoglio di appa-

recchiature realizzate spazia in diversi campi, con clienti distribuiti in tutto il mondo. Ci sono per l'appunto le maxi gru per i maggiori cantieri navali, compreso quello di Fincantieri a Monfalcone, il sistema che permette ai turisti di arrampicarsi in esterna fino alla cima della Tower A di Hudson Yards, sempre a New York, i trasportatori che conducono le pale eoliche fino ai luoghi dove devono essere issate, la struttura in acciaio del Laguna Palace di Mestre, i manipolato-

Tra le realizzazioni c'è la struttura per arrampicarsi in cima alla Tower A di Hudson Yards, a New York

ri utilizzati per installare i pannelli di vetro che costituiscono la facciata dell'Apple Campus, a Cupertino.

L'idea del «su misura» viene resa da un'attrezzatura che i tecnici stanno montando a Carmignano. La si nota fin dalla parte opposta dello stabilimento, guardando oltre una schi-

ra di 32 pneumatici alti due metri e mezzo, destinati a una gru da 1.150 tonnellate per un cantiere greco. Il committente dell'attrezzatura che sventa sul fondo è il programma spaziale europeo Ariane.

«È andata così», racconta Roberto Cimolai. «È venuto da noi un fornitore comune della Euro Propulsion. Avevano bisogno di un macchinario per trasportare, integrare e mettere sulla rampa di lancio i motori a combustibile solido dei razzi Ariane 6 e Vega C. Il primo ce l'hanno ordinato nel 2018 e l'abbiamo consegnato nell'estate del 2020. Poi l'anno scorso ne hanno ordinato un secondo, di dimensioni maggiori». Già verniciato di verde, come il fratello primogenito, il trasportatore ha delle ganasse che si aprono per agganciare i motori e, dice Cimolai, lavora con una tolleranza infinitesimale, integrando competenze meccaniche, idrauliche ed elettroniche. Sarà consegnato in estate nella base di lancio dell'Agenzia spaziale europea a Kourou, in Nuova Guinea. Perché, come detto, da Carmignano non esiste un angolo del mondo troppo lontano per non poter essere raggiunto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA PRIMA

LA NECESSITÀ DI ISTITUZIONI DI QUALITÀ

GIULIO BUCIUNI

Sono tre fattori che, a ben vedere, si poggiano su istituzioni di qualità. Non soltanto le università, la cui sola presenza non basta ma necessita invece di profondità, ma anche e soprattutto le imprese e una regia pubblica che si faccia portatrice di una visione di medio-lungo periodo.

Guardando al contesto italiano, e a quello nordestino in particolare, non sono

molte le città che affrontano la transizione dall'economia industriale a quella della conoscenza con i tre pilastri di cui sopra ben piantati nel terreno locale. Se le multinazionali sono presenti quasi ovunque, un importante elemento differenziale arriva dal tipo di attività che esercitano. Si tratta di mere funzioni esecutive o ad alto valore aggiunto? Un discorso simile può essere fatto per le università. Quasi tutti i capoluoghi hanno almeno un campus universitario. Ma quanti di questi ospitano dipartimenti Stem, ovvero l'insieme delle discipline alla base dell'innovazione tecnologica? E quante università collabora-

no in forma continuativa con le imprese locali? Il terzo elemento - la finanza - è forse il più complesso, non fosse altro per la recente sparizione di due banche di riferimento in Veneto. Bene, dunque, la crescita delle Bcc locali, ma è giusto chiedersi se l'assetto finanziario attuale sia rispondente alle nuove necessità che l'economia della conoscenza e l'esercizio di funzioni «capital intensive» portano con sé.

All'interno di questo contesto, un ruolo decisivo viene giocato dalla regia pubblica, identificata non soltanto dalla politica locale ma anche dalle associazioni di categoria e di rappresentanza. Un tratto caratte-

Belluno, conoscendo la propria posizione periferica, si è mossa per tempo per capire come aggiornare il suo modello competitivo

ristico delle istituzioni di qualità è la capacità degli stakeholder locali di non cadere nella tentazione di guardare lo specchio retrovisore e abbandonarsi a una facile auto-celebrazione. Proprio per questo, paradossalmente, sono i territori che partono da una posizione subalterna ad essere meglio posizionati nella transizione all'economia po-

st-industriale. Territori, ad esempio, come la città di Belluno, che ben conoscendo le difficoltà provenienti da una geografia periferica, si è mossa per tempo per capire come aggiornare il proprio modello competitivo. La consapevolezza delle istituzioni locali ha portato investimenti da parte della business school della Luiss e del Dipartimento di Informatica dell'Università di Verona; ha compreso l'urgenza di avviare un dialogo con le imprese, a partire da Luxottica e via via integrando le altre multinazionali locali; ha messo in agenda la necessità di investire in infrastrutture fisiche e digitali per potenziare la connettivi-

tà del territorio e aumentarne l'attrattività.

Sono sfide complesse, che definiscono un'agenda che necessiterà di un tempo di esecuzione ampio e dovrà essere supportata da ingenti investimenti e dalla regia di istituzioni di qualità. A partire da quelle stesse imprese che a Belluno sembrano avvertire un senso di urgenza che altrove a Nord Est fa fatica ad emergere. Proprio per questo, Belluno si candida a diventare il laboratorio delle politiche per le nuove «periferie competitive». L'auspicio è che le istituzioni pubbliche e private si dimostrino all'altezza della partita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impresa

Amped Software, partita in Area Science Park, continua a crescere

La società triestina nata da un videogioco che aiuta le indagini ripulendo i video

LORENZO DEGRASSI

Cogliere da un'immagine sfocata il numero di una targa utile alle indagini investigative, risalire allo smartphone che ha generato un video e quindi al testimone di un atto criminoso. Oppure ripulire un'immagine "sporca" per cogliere i particolari di chi ha appena commesso una rapina.

Quelli che in un primo momento possono sembrare trucchi degni di serie hollywoodiana quali Csi o Ncis, vengono prodotti dalla Amped Software, giovane azienda presente a Trieste nell'Area Science Park di Padriciano, che ha sviluppato un potente software per l'elaborazione di immagini e video. Amped è una real-

tà in continua crescita, con un ufficio commerciale a New York e 44 dipendenti (erano 33 solamente un anno fa), la metà dei quali è operativa a nel capoluogo giuliano. In costante crescita anche il fatturato, che nel 2023 ha superato i 5 milioni di euro, mentre sono 107 i clienti sparsi un po' in tutto il mondo.

«Lavoriamo principalmente con clienti governativi - spiega Martino Jerian, fondatore e ceo della startup triestina, - polizie, agenzie governative e professionisti che operano nell'ambito giudiziario, oppure consulenti privati». Curiosa anche l'origine del nome dell'azienda nata solo nel 2008. «Il nome Amped deriva da un videogioco di snowboard del quale ero appassio-

nato - prosegue Jerian - alla quale ho unito l'idea di poter "amplificare" qualcosa. È un nome semplice da pronunciare che inizia con la A e quindi all'inizio dell'alfabeto».

I membri del team di Amped provengono da diversi ambienti professionali, tra cui le forze dell'ordine e l'esercito, la ricerca, il marketing, l'ambito commerciale e, naturalmente, lo sviluppo software. La società triestina sviluppa tecnologie di elaborazione immagini e video per uso forense, investigativo, di pubblica sicurezza e intelligence, adottate dalle forze dell'ordine e agenzie governative di tutto il mondo. Italia compresa.

«Oggi è più raro commettere un crimine senza che una te-



Martino Jerian

Ceo
Amped Software

”

Sviluppiamo immagini e video per uso forense, investigativo, di pubblica sicurezza e intelligence, adottate dalle forze dell'ordine in tutto il mondo

lecamera, a circuito chiuso o di qualche passante, non riesce a immortalare l'avvenimento - racconta Jerian - per questo, attraverso i software che abbiamo implementato, cerchiamo di rendere le immagini più fruibili e utilizzabili in ambito giudiziario. In questo modo da un lato riusciamo a svelare al cliente dettagli altrimenti non visibili a occhio umano su video particolarmente scadenti, dall'altro possiamo risalire al dispositivo sul quale è stata registrata o manipolata l'immagine».

Gli strumenti sviluppati in Area di Ricerca non aggiungono informazioni a quelle già in possesso delle forze dell'ordine o delle agenzie investigative. «Al contrario mostriamo meglio quello che c'è già - prosegue Jerian - ma con un report scientifico che ci permette di incorporare l'immagine a una prova valida nell'ambito di un procedimento giudiziario». Ovvero risalendo al device che l'ha registrata, oppure schiarendo o ripulendo i video di scarsa qualità. Una sfida che necessita di una continua spinta a migliorarsi per rimanere al passo con i tempi. «Le nuove tecnologie per creare immagini false sono in continua evoluzione - conclude Jerian - questo ci spinge a crearne di altrettante per riconoscerle e debellarle. Con l'obiettivo di aiutare a risolvere i casi più complicati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I.P.

Carinzia: investimenti strategici nell'educazione, dall'infanzia all'Università

Il Parco Tecnologico di Villach (tpv) inaugurerà ad autunno 2024 il “Mini Educational Lab”, un laboratorio di ricerca unico in Austria, destinato ai bambini dai tre a sei anni, che ha l'obiettivo di rafforzare le loro competenze STEM e segnare un altro passo avanti nell'impegno della Carinzia per l'innovazione educativa. Questo, infatti, è solo l'ultimo esempio di come la regione stia investendo fortemente nell'istruzione, dalla prima infanzia all'educazione superiore.

Il laboratorio, realizzato su 112 metri quadrati, sarà accessibile ai bambini e al personale pedagogico di tutti gli asili nido della Carinzia. Qui, piccole mani faranno “grandi” cose e la curiosità dei più piccoli sarà soddisfatta attraverso giochi ed esperimenti alla scoperta delle aree STEM, sigla che identifica la Scienza, la Tecnologia, l'Ingegneria e la Matematica. Materie per le quali la comprensione può essere già impostata nell'educazione elementare. I bambini, infatti, sono curiosi per istinto e la domanda del “perché” assume

un'importanza particolare fin dalla più tenera età. I bambini vogliono imparare attraverso l'esperienza, vogliono vedere, sentire, odorare e ascoltare come e perché le cose accadono. Ed è proprio con questo obiettivo che è stato pensato il “Mini Educational Lab”, volutamente inserito all'interno del tpv Villach. Un ambiente ideale per questo tipo di iniziative, sia per la sua posizione di facile accesso per tutte le istituzioni educative della Carinzia, sia per la sua offerta.

Il tpv Villach è un punto di riferimento in Carinzia per l'innovazione con oltre 40 aziende, 1.100 studenti, 50 apprendisti e laboratori all'avanguardia per la ricerca e lo sviluppo. Un ecosistema in cui istruzione, ricerca e impresa si integrano perfettamente per creare opportunità nei settori dell'elettronica, della mecatronica e della microelettronica. Qui, studenti, startup e aziende leader nel settore high tech possono contare su strutture innovative, come la più grande camera bianca dell'Austria, per mettere a punto le loro innovazioni.

La vocazione tecnologica della Carinzia funge da richiamo per tutti coloro che cercano un'istruzione superiore di eccellenza o vogliono sviluppare il proprio business in questo ambito.

Nella regione austriaca al confine con il Friuli Venezia Giulia, infatti, possiamo trovare altre eccellenze, come l'Università di Klagenfurt, una delle migliori giovani università del mondo



secondo il QS World University Ranking Top 50 Under 50 e il Times Higher Education Ranking. Con oltre 11.600 studenti da circa 100 nazioni, l'università offre un ambiente di studio cosmopolita e comunica direttamente con il Lakeside Science & Technology Park, un luogo rappresentativo quando di parla di Specializzazione Intelligente.

Parallelamente, la Fachhochschule Kärnten, l'Università di Scienze Applicate con sede a Villach, propone più di 30 corsi di laurea in ambito tecnologico, economico, della sanità e delle scienze sociali, con un approccio particolarmente votato alla pratica. L'Ateneo collabora con più di 160 università in tutto il mondo e offre un'istruzione universitaria di respiro internazionale con corsi in lingua inglese.

Non meno importante, l'International School Carinthia (ISC) a Velden am Wörthersee apre

le porte a un'educazione multilingue che prepara gli studenti per un futuro globale.

A questi istituti si affiancano centri di ricerca avanzati, come il Silicon Austria Labs, specializzato in sistemi elettronici basati su microelettronica e tecnologie dell'informazione e KI4LIFE, il centro dedicato alla digitalizzazione e all'intelligenza artificiale dell'Istituto Fraunhofer Austria.

Un ambiente educativo e di ricerca davvero articolato, che inizia con progetti come il “Mini Educational Lab” e continua attraverso una serie di enti formativi di alto profilo, posizionando la Carinzia come una regione ricca di opportunità.



carinthia.com



Il risparmio

Dopo l'esito delle elezioni europee sui mercati aumentano le tensioni

Lo spread che si amplia induce a un check up sulla composizione del proprio portafoglio

LUIGI DELL'OLIO

L'esito delle elezioni europee, con l'affermazione di numerosi partiti scettici verso l'integrazione comunitaria. Il progressivo disimpegno dalla Bce, dopo che per anni ha iniettato liquidità sul mercato per sostenere la ripresa economica, fino a che il suo interventismo ha finito con il favorire l'accelerazione dell'inflazione. L'avvio della procedura per disavanzo eccessivo da parte della Commissione europea verso alcuni Paesi, tra cui l'Italia. Sono alcune delle ragioni che spiegano l'ampliamento degli spread registrato nelle ultime settimane.

Un termometro, il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato, indicativo della tensione che si respira sui mercati. Perché, se nelle fasi di fiducia diffusa gli investitori tendono a fare incetta di titoli dei Paesi periferici dell'Ue, in quelle di sfiducia si concentrano sui Bund tedeschi e chiedono un più elevato premio al rischio per le emissioni dei Paesi più indebitati, a cominciare dall'Italia. Quest'ultimo è lo scenario che si va profilando di recente, anche se non siamo certo ai livelli visti nel corso del 2011, quando la grande crisi finanziaria esplosa con la crisi di Lehman Brothers infettò anche i debiti pubblici.

Ma, dato che in tema di investimenti il tempismo delle decisioni è fondamentale, può essere opportuno fare un check up del proprio portafoglio per decidere se è il caso di riequilibrarlo. Se-

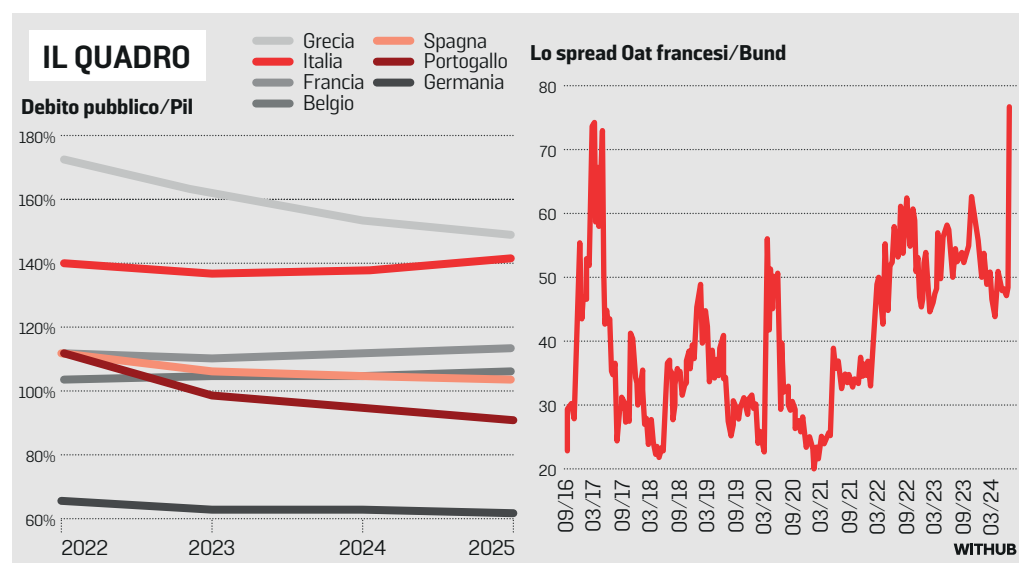


Francesco Castelli di Banor e Thomas Avolio di Redfish Listing Partners

condo Francesco Castelli, responsabile obbligazionario di Banor, la quota di Btp rispetto al portafoglio totale andrebbe decisa a prescindere dalla situazione congiunturale, adottando una



prospettiva di medio termine. «Suggeriamo di diversificare la quota di titoli di Stato tra tre o quattro Paesi, selezionati tra Italia, Francia, Germania e Spagna, in modo da compensare le volatilità



dei singoli emittenti, considerato ad esempio che ci sono periodi in cui la Francia è più volatile dell'Italia».

In termini generali, per Castelli è opportuno – relativamente alla parte di portafoglio dedicata al reddito fisso – puntare soprattutto su titoli con una scadenza compresa tra i tre e i cinque anni. Questa durata è normalmente allineata con l'orizzonte temporale dell'investitore, senza esporsi eccessivamente alle incertezze a lungo termine. Nel contesto attuale, aggiunge l'esponente di Banor, «ci consente di comporre portafogli con un rendimento medio, sui titoli governativi, superiore al 3%, in grado quindi di battere l'inflazione e generare quindi rendimento anche in termini reali».

Quindi segnala che un portafoglio obbligazionario tipo dovrebbe essere composto da esposizioni simili tra governativi, obbligazioni corporate e high yield (titoli emessi da aziende con fondamentali non solidi e quin-

Appare opportuno diversificare la quota di titoli di Stato fra tre-quattro Paesi come Italia, Francia Germania e Spagna

di costrette ad alzare i rendimenti rispetto alla media). «Le elezioni europee hanno evidenziato come in Francia, secondo Stato dell'area euro per Pil, stia attraversando una profonda crisi d'iden-

tà, preannunciata anche dai segni di cedimento del rating sul debito che hanno caratterizzato il 2023», commenta Thomas Avolio, deputy ceo di Redfish Listing Partners. Il quale ricorda che l'Italia è messa anche peggio, con un rapporto deficit/Pil 2023 al 7,4% e un debito pubblico pari al 137,3% della ricchezza generata annualmente. «Le turbolenze che stanno investendo l'Europa, senza dimenticare il contributo della guerra in Ucraina, sono frutto soprattutto delle mosse di grandi investitori come gli hedge fund», aggiunge Avolio. «Per un piccolo investitore, invece, le turbolenze possono essere viste come opportunità per accumulare gli investimenti».

L'ottimismo dell'esponente di Redfish è motivato soprattutto dal potere della Bce, che «in caso di rischio sistemico o attacchi speculativi, può vantare la capacità di acquisto diretto di titoli per abbassare la curva dei tassi su singole emissioni governative». Un intervento che, considerando la legislazione vigente, sarebbe possibile solo a beneficio di Paesi non interessati da procedure di deficit eccessivo, anche se l'emergenza potrebbe portare a cambiare le regole del gioco. In definitiva, il monitoraggio continuo della situazione macro resta importante, ma nel lungo termine la priorità dovrebbe sempre essere una corretta pianificazione finanziaria costruita sul proprio profilo di investitore e sul livello di rischio che si è disposti ad accettare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Zignago Vetro chiude ancora in flessione Pesano le stime sulla domanda del mercato

Penalizzato dalla domanda di mercato, decisamente non brillante nella prima parte dell'anno, il titolo di Zignago Vetro ha chiuso venerdì in flessione a -2,64%. Il gruppo veneto tra i leader internazionali dei contenitori in vetro, aveva mandato in archivio il 2023, con ricavi a poco meno di 700 milioni di euro, 699,4 milioni per la precisione, in crescita del 9% rispetto all'esercizio precedente, un Ebitda che aveva registrato +35,5% a 219,4 milioni di euro, e un utile netto di gruppo a +41,3%,

a 122,4 milioni. Il primo trimestre ha recepito il trend del settore, con ricavi a 158,2 milioni di euro, in contrazione del 20,1% rispetto ai 197,9 milioni dello stesso periodo del 2023, di cui un terzo realizzati all'estero. Segno meno anche davanti al margine operativo lordo, che è sceso a 34,4 milioni rispetto ai 57 milioni del primo trimestre dello scorso anno ma, nonostante la marginalità ridotta nel raffronto tendenziale, il periodo si è chiuso con un utile netto di 11,7 milioni. E.D.G.

Fincantieri, il titolo tocca il minimo a 4,98 euro Da oggi l'aumento di capitale da 500 milioni

Il titolo Fincantieri chiude la settimana con un moderato ribasso (-1,51%). Il valore a 4,98 euro è il più basso raggiunto da tre mesi a questa parte. Oggi parte l'aumento di capitale da 500 milioni di euro del gruppo: azioni offerte a 2,62 euro, un valore che incorpora uno sconto pari al 32,2%, rispetto al prezzo teorico ex diritto calcolato sul prezzo di chiusura al 20 giugno 2024. I diritti di opzione per la sottoscrizione delle nuove azioni saranno esercitabili da oggi fino all'11 luglio, mentre i titoli saranno

negoziabili fino al 5 luglio. Nel frattempo il gruppo ha annunciato di aver firmato i contratti per la costruzione di due navi da crociera, che si baseranno sulle caratteristiche delle precedenti navi già realizzate da Fincantieri per l'armatore Viking. Le navi saranno consegnate tra il 2028 e il 2029. Il valore dell'accordo, soggetto a finanziamento e ad altri termini e condizioni, è stato definito come «grande». Le nuove navi si posizioneranno nel segmento delle navi da crociera di piccole dimensioni. G.BA.

CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!

PUOI PAGARE LA METÀ DELLA SPESA

E FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO*

In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento "IEBCC" presso la Sede Fiditalia e i Punti Vendita aderenti all'iniziativa. Importo finanziabile fino a € 50.000. Esempio: Prezzo del bene: € 10.000,00 - Anticipo € 5.000 - Importo totale del credito € 5.000,00 - Prima rata a 30 gg - Durata contratto di credito 120 mesi con 120 rate mensili: da € 42,00 - Importo totale dovuto € 5.446,00. TAN FISSO 0,00% TAEG 1,74%. Spese di gestione del finanziamento ricomprese nel TAEG - Spese di istruttoria pari a € 0,00 - Imposta di bollo € 16,00 - Spese incasso rata € 3,00 - Spese invio rendiconto € 1,20 (annui) più Imposta di bollo € 2,00 per saldi superiori a € 77,47. Il Punto Vendita opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con Fiditalia. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fiditalia SpA. Offerta valida sino al 31/12/2024.



NSD s.r.l.
Serramenti

TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - www.nsd srl.it

OKNOPLAST
La Riforma di Design



Il territorio

La cantina trevigiana fra le prime a certificarsi società benefit e a pubblicare il bilancio sociale

Perlage, così i fratelli Nardi vendono vino nel mondo con la filosofia **biodinamica**

EVA FRANCESCHINI

Ci sono aziende per le quali il ricambio generazionale non è affatto un problema, tutt'altro. È il caso della Perlage Winery, impresa vitivinicola con sede a Farra di Soligo (Trevise), nata nel 1985 dai sette fratelli Nardi, decisi ad avventurarsi nel mondo della viticoltura biologica, partendo dalla Riva Moretta, lo storico vigneto nel cuore del Prosecco Superiore Docg.

Oggi, ad avere le redini dell'azienda e ad occuparsi delle sue sorti sono Ivo Nardi, amministratore delegato e responsabile di vigneto, appartenente alla prima generazione e i quattro cugini, figli dei fratelli di Ivo. In particolare, Anna e Michele sono stati i primi giovani ad entrare in azienda, nel 2022, e sono stati inseriti immediatamente nel cda. Dopo sette mesi, è arrivato anche Sandro, figlio dello scomparso Claudio, pionieri del vino biologico nelle terre del Prosecco. Ad entrare a far parte della squadra per ultimo, è stato Tobia, trentenne laureato in matematica, con una già consolidata esperienza in grandi aziende del settore industriale, che ha deciso di cambiare vita e dedicarsi all'ambito strettamente agricolo: «È un grande orgoglio per noi – commenta Michele Nardi, presidente del cda di



Michele Nardi, presidente di Perlage

Perlage. È bello poter lavorare insieme, portando avanti questa azienda con un approccio innovativo e una conduzione animata dall'affetto e dall'umanità che tengono insieme i componenti di una famiglia».

A Claudio Nardi, deceduto improvvisamente nel 2022, quest'anno Perlage ha dedicato un nuovo vino, presentato in occasione dell'ultima edizione del Vinitaly: «Il vino si chiama Iconis, ed è un inco-

cio Manzoni, un uvaaggio autotono della nostra zona, in una versione spumantizzata, a cui abbiamo aggiunto un affinamento in autoclave per oltre nove mesi – spiega Michele Nardi -. Questa tecnica fa sì che la bollicina diventi fina ed elegante e gli aromi siano molto più intensi. Lo abbiamo dedicato a Claudio perché, con la sua grande passione, è stato fondamentale per la crescita di questa azienda».

La gestione del suolo è uno

dei punti nodali che caratterizzano la viticoltura biologica che, in Perlage, viene soprattutto guidata dalla filosofia biodinamica. L'obiettivo è quello di preservare la biodiversità del suolo, che permette la proliferazione degli organismi utili, microrganismi che vivono nel terreno aumentandone la fertilità e che conferiscono maggiore resistenza alla pianta. Perlage vende i propri vini biologici e vegani per il 35% nel mercato domestico, mentre il 65% del business si sviluppa con il mercato estero, europeo ed extra europeo. L'azienda è stata tra le prime trenta realtà imprenditoriali italiane a certificarsi società benefit e a pubblicare il bilancio sociale: sulla scia dell'attenzione alla sostenibilità, Perlage ha scelto di ampliare la propria ambizione e di non fermarsi a dividere gli utili prodotti, ma di perseguire anche finalità di beneficio comune, che abbiano effetti tangibili nel territorio in cui l'azienda gravita: «Nel 2017, siamo state tra le prime società benefit d'Italia – dice Ivo Nardi -. I valori che abbiamo deciso di includere nella nostra attività sono stati accolti pienamente dai giovani della nostra famiglia che, fin da subito, hanno contribuito alla realizzazione del bilancio sociale, uno degli strumenti fondamentali delle benefit corporation». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCONE

Il paradosso della soia italiana e la mossa di Fanin per rilanciarla

Veneto (467 mila tonnellate prodotte nel 2023) e Friuli Venezia Giulia (70 mila tonnellate) valgono metà della produzione italiana complessiva di soia, tutta Ogm free. Eppure, nonostante i numeri positivi del Nord Est, appena il 20% della soia è made in Italy, il resto arriva da fuori. Siamo di fronte a un vero paradosso, visto che il fabbisogno nazionale è in crescita, considerati i molteplici usi che si possono fare dei semi di questa pianta oleaginosa, dai mangimi per gli allevamenti (da cui poi derivano le eccellenze Dop del territorio come il prosciutto crudo e i formaggi Montasio e Asiago) ai nuovi cibi ipersalutisti fino agli usi energetici. Un problema, quello della carenza di soia, non solo italiano. Secondo un recente rapporto pubblicato dalla Commissione europea, questa commodity chiave garantisce appena il 27% delle farine necessarie all'alimentazione del settore zootecnico.

E dunque cosa fare per tamponare tale criticità? Cereal Docks, gruppo industriale vicentino leader nella prima trasformazione agroalimentare per la produzione di ingredienti (farine, oli, lecitine, farine gluten-free, farine precotte) derivati da semi oleosi e cereali, lancia il progetto "3 A+ agricoltura, alimentazione, ambiente" e propone ai 18 mila agricoltori conferenti diretti o indiretti, di partecipare alla filiera nazionale soia in secondo raccolto tracciata e sostenibile per cogliere le opportunità della diversificazione produttiva e i vantaggi che derivano da pratiche agronomiche più rispettose dell'ambiente e della fertilità del suolo. «Abbiamo lanciato con convinzione il piano 3 A+ - afferma il presidente di Cereal Docks, Mauro Fanin -. Dove è possibile fare una seconda coltivazione,

garantendo due raccolti nella stessa superficie agricola, prima grano precece e poi soia, si riuscirebbe ad avere una resa ottimale dei terreni. La parte grassa, l'olio di soia, è poi utilizzabile per produrre energia, già oggi si fa in alcuni Paesi del mondo. La nostra è una proposta perché il deficit di soia è un problema europeo, non solo italiano. Dobbiamo essere realisti: abbiamo appena lo 0,8% della superficie agricola mondiale, più di tanto non possiamo fare. Sarebbe necessario un piano europeo, l'Europa tutta, se riservasse più spazio a soia, colza e girasole, non farebbe altro che ridurre il deficit proteico complessivo».

Anche in Friuli l'umore degli imprenditori è simile. E pensare che proprio nella Bassa friulana, a Torviscosa, all'inizio degli anni Ottanta, grazie alla lungimiranza dei Ferruzzi, cominciò la coltivazione della soia, che prima era praticamente sconosciuta nel Belpaese. «Un progetto per contenere l'attuale deficit è condivisibile, ci stiamo già lavorando, non è nuova l'idea di ampliare la disponibilità di proteine vegetali - commenta il presidente Fvg di Confagricoltura Philip Thurn Valsassina -. La soia oggi è abbastanza redditizia, anche se al momento il mercato sta attraversando un momento di flessione. Ma non potremo mai essere autosufficienti, non è realistico, siamo destinati a essere importatori, anche perché noi siamo trasformatori di prodotti a valore aggiunto, che poi esportiamo in tutto il mondo. Una delusione, per chi coltiva soia, è il fatto che ne importiamo, dagli Usa, dal Canada, da altri Paesi, tanta geneticamente modificata. La nostra soia ha costi produttivi più alti, e in rapporto a quella Ogm che viene da fuori, ha un valore più basso. Sarebbe opportuno regolare queste storture». —

LOBBY BAR

Confartigianato La scelta del lavoro dopo la maturità

Tempo di esami per gli studenti delle scuole superiori di tutto il territorio nazionale, e tempo di scelte per futuro. A fare appello alle giovani generazioni, affinché non dimentichino il valore del lavoro artigiano, è Gianluca Dall'Aglio, presidente di Confartigianato Imprese Padova che, nell'augurare ottimi risultati a fine percorso scolastico, lancia un messaggio forte agli studenti: «Le imprese artigiane padovane vi aspettano per darvi un futuro ricco di opportunità». Il tema della carenza di manodopera nei settori secondario e terziario e, dunque, anche nell'artigianato, sta diventando un problema per molte aziende, che a volte sono costrette ad investire in maggiore automazione proprio perché non hanno a disposizio-

ne collaboratori. «Le nostre imprese sono rinomate per la qualità dei prodotti e dei servizi che offrono e incarnano l'eccellenza del made in Italy. Entrare a far parte di queste aziende – conclude Dall'Aglio -, significa non essere solo un numero, ma un valore aggiunto. Qui, la professionalità e le competenze dei giovani vengono valorizzate, all'interno di un ambiente stimolante e ricco di possibilità, per crescere e sviluppare il proprio percorso professionale».

E.F.

Confindustria La leadership veneta nel campo del turismo

Nel primo trimestre dell'anno, i turisti arrivati in Veneto sono aumentati del 12%, dato che conferma la leadership della regione nel comparto, a livello nazionale. Da gennaio a marzo, in particolare, le pre-

senze in Veneto sono aumentate del 12,6% rispetto allo stesso periodo del 2023. Nelle province di Venezia, Padova, Rovigo e Treviso, quindi nell'area del Veneto orientale, gli arrivi hanno segnato un + 20,5% e i pernottamenti un + 11,5%. I dati provengono dal gruppo Turismo e Cultura di Confindustria Veneto Est, e fotografano una situazione decisamente positiva per il settore: «In una fase di congiuntura rallentata –, dice il presidente del gruppo, Salvatore Pisani – il turismo conferma il suo ruolo essenziale per la tenuta dell'economia e dell'occupazione e quindi per il Veneto un asset insostituibile per tutto il territorio. La nostra regione offre insieme tutte le migliori occasioni di visita e svago». L'introduzione del ticket d'ingresso non ha inciso affatto sulle presenze nella città di Venezia, mentre rischia di essere un problema per gli albergatori il tema degli affitti brevi: «Condividiamo l'introduzio-

ne del Codice Indicativo Nazionale per regolamentare gli affitti brevi ed evitare la concorrenza sleale. Va premiata l'imprenditoria turistica che investe e migliora la qualità».

E.F.

Confcommercio Si ai rappresentanti per la sicurezza

Due Rlst per provincia per i lavoratori del commercio, dei servizi e del turismo. L'istituzione del rappresentante territoriale per la sicurezza in Friuli Venezia Giulia è al centro di un accordo firmato dal presidente di Confcommercio Friuli Venezia Giulia Gianluca Madriz e dai segretari regionali di categoria Marika Baio (Filcams Cgil), Adriano Giacomazzi (Fisascat Cisl) e Matteo Calabrò (Uilutcs). In virtù dell'intesa sottoscritta con le rappresentanze sindacali, in ciascuna provin-

cia della regione verranno individuati un Rlst per il terziario, uno per il turismo, designati dai sindacati territoriali. Il servizio farà capo ai due enti bilaterali (Ebitur per il terziario ed Ebitur per il turismo), «che lo metteranno a disposizione di lavoratori e imprese – si legge in una nota diffusa dopo la firma dell'intesa – con l'obiettivo di certificare e migliorare le condizioni di lavoro, collaborando al fine comune della qualità e della sicurezza sul lavoro, un investimento mirato a migliorare la cultura del buon lavoro come elemento distintivo di imprese virtuose e dipendenti formati e informati». Prevista anche la costituzione di un comitato paritetico regionale all'interno degli enti bilaterali e di eventuali comitati territoriali con compiti di supporto, monitoraggio e gestione di eventuali controversie.

RICCARDO DE TOMA

Confcooperative Spirito imprenditoriale a misura di studenti

Sono 403 gli studenti del Friuli Venezia Giulia coinvolti nelle attività formative promosse da Confcooperative, per un totale di 28 progetti, finalizzati a promuovere lo spirito imprenditoriale tra i giovani. Fiore all'occhiello delle attività 2023-2024 l'esordio dell'Italia nella fase finale della PoPri Eusair Youth, una competizione che mette a confronto i progetti d'impresa ideati da giovani talenti dei 10 Paesi dell'area adriatico-ionica, sostenuta dal programma Eusair dell'Ue. Confcooperative è il primo partner italiano del progetto, coordinato dal Parco tecnologico Primorski di Nova Gorica. Alla finale, tenutasi a maggio a Sebenico (Croazia), hanno partecipato due studenti del Liceo Slataper di Gorizia e due allievi designer dall'Isia di Roma.

R.D.T.

360
IL PODCAST
TOTALMENTE
FVG



“LA RIVOLUZIONE ESG” di Lorenzo Sciadini **Ascolta ora su Spotify**

ECONOMIA CIRCOLARE RIGENERATIVA: OLTRE IL RICICLO.



In questo episodio **Lorenzo SCIADINI**, fondatore di Circular Camp, ci parla dell'Economia Circolare Rigenerativa. È tempo di pensare agli impatti positivi e di immaginare un mondo dove ogni azione contribuisce attivamente al benessere del pianeta e di chi lo abita.



La Sostenibilità di **Banca 360 Credito Cooperativo FVG**



banca360fvg.it

LA RIMPATRIATA

La IIIB del Dante a 60 anni dalla maturità



Si sono ritrovati assieme alle famiglie, in un locale del Carso, a festeggiare il 60. mo anniversario della matura del giugno 1964 della gloriosa III B del Liceo Dante di Trieste. Alcuni non ci sono più, ma c'erano le consorti. Nella foto, partendo da destra: Mauro Belli, Luigi Coana, Giorgio Baroni, Franco Crevatin, Antonino Cittadini, Mario Goliani, Leandro Lucchetti, Giorgio Rosso Cicogna. —

LE LETTERE

La riflessione
Sul significato
dell'astensionismo

Mi è piaciuto l'articolo di Chiara Gily "Il vano moralismo di chi non vota" sul *Piccolo* 22 giugno 24 dove si sottolinea che l'astensionismo dalle urne è dovuto non solo a chi non vota ma in buona misura anche alla classe politica. Non concordo solo sull'ipotesi che l'astensionismo possa essere una posizione politica in quanto chi non esprime con il voto una propria idea o preferenza lascia che siano altri a decidere per lui: ma questo io lo chiamerei qualunque. Il voto è un diritto e un dovere di ogni cittadino. A quanto pare però il "diritto al voto" viene dato per scontato mentre il "dovere" non viene percepito come tale. Le motivazioni possono essere tantissime ma si possono riassumere in una semplice frase: disaffezione dei cittadini nei riguardi della politica; l'attuale classe politica ha un atteggiamento verso i cittadini molto, troppo, distaccato. I politici sono dei miei concittadini pertanto non dovrebbero trattare i "cittadini normali" come dei dipendenti. Il sistema di comunicazione cioè i "mass media" ha il grave difetto di esercitare il pur giusto diritto di critica con una acrimonia che talvolta sembra assomigliare ad una guerra. In que-

sto clima il "cittadino normale" capisce soltanto che "loro" fanno quello che vogliono mentre lui è ininfluente. Questo avviene anche in ambito comunale ma soprattutto per elezioni del parlamento europeo; le alleanze che si formano per poter governare se non sono dichiarate prima delle elezioni verranno considerate dal cittadino comune come un tradimento al proprio voto. Non parliamo poi dei cosiddetti cambi di sacca. La fiducia dei cittadini gli eletti devono guadagnarsela innanzitutto non abusando dei loro privilegi e poi mantenendo le promesse elettorali che spesso sono una vera e propria beffa nei riguardi degli elettori. Non credo che per migliorare l'affluenza alle urne sia il caso di multare chi non va al voto. Chi non vota si danneggia da solo: lascia che a decidere siano gli altri.

Carlo Quattrococchi

La replica
La precisazione
di Trieste Trasporti

Ringraziamo la signora Adriana Bellini per la segnalazione pubblicata sul *Piccolo* dello scorso giovedì ("La fermata improvvisa: la strana esperienza a bordo dell'autobus"). Abbiamo accertato l'evento e nei prossimi giorni procederemo a una contestazione disciplinare nei confronti del conducente. Per quanto validi fossero i motivi della sosta,

è stata seguita una procedura non conforme e non è stata data alla clientela alcuna comunicazione. Ce ne scusiamo con la lettrice e con tutti i passeggeri che erano a bordo della linea 30.

Michele Scozzai
responsabile relazioni
con la clientela Tpl Fvg

I vetri colorati/1
I capolavori perduti
della pescheria

Vorrei ringraziare la gentile signora Silvia Di Marino per il suo complimento dicendole che tra le cose sparite dalla nostra città ci sono pure le inferriate della vecchia pescheria, ovvero Santa Maria del Guato. Chi riferisce il Salone degli Incanti sostitui quei capolavori in ferro battuto con delle cancellate che molto malamente imitano le originali, che erano riuscite a superare l'ordine del Duce di portare tutto il ferro disponibile alla Patria per farne armi per la guerra. Allora le belle Arti misero il veto perché quelle cancellate erano considerate opere d'arte che però in tempo di pace son state fatte sparire. Un volta c'era una associazione popolare per la tutela dei beni storici/artistici del rione attorno alla statua di Massimiliano in piazza Venezia che però pare non sia interessata a questa spazzatura. Inoltre c'è da chiederci dove siano finite le bitte di pietra che si trovavano sulle rive, mancano da decenni e nessuno sa chi se le

LA FESTA DI FINE ANNO

La cena dell'Inner Wheel Club



L'Inner Wheel Club di Trieste ha festeggiato la conclusione dell'anno 2023-24 in un clima festoso e amichevole. Le socie e i graditi ospiti hanno reso omaggio alla presidente Serena De Vanna, che si appresta a ricoprire la carica per il secondo anno. —

abbia prese o vendute.
Sergio Lorenzutti

I vetri colorati/2
L'ex ufficio Finanziari
e le Poste centrali

La lettrice Silvia Di Marino, in relazione ai mancanti preziosi vetri colorati già a suo tempo presenti sulle finestre lato mare del Castello di Miramare, si domanda pure il dove siano sparite le due enormi lampade in ferro battuto a mano presenti ai lati della facciata del Teatro Basaglia in quel di San Giovanni, nonché le stupende fioriere in antico ferro lavorato di fine Ottocento che abbellivano il palazzo Stock a Roiano. Personalmente aggiungo anche i due artistici fanali in ferro lavorato del XIX secolo mancanti uno sulla facciata anteriore del Palazzo delle Poste Centrali (in origine erano quattro) e l'altro sulla facciata posteriore, ex Uffici Finanziari, stesso stabile. I due lampioni succitati furono oggetto di segnalazioni giornalistiche già l'11 dicembre 2021 ma senza alcun risultato. Sono tutt'ora mancanti. Risponderà qualcuno?

Fabio Ferluga

La segnalazione
Semaforo fuori uso
in via Crispi

Volevo segnalare che all'incrocio tra via Crispi e via Ti-

meus il semaforo è completamente nascosto da alcune tabelle segnaletiche e non è visibile ai pedoni.
Guido Candriella

Il vessillo agli Europei
Le ragioni storiche
e la partita di calcio

A proposito della bandiera slovena che auspica Trieste a loro mi chiedo a che titolo una nazione costituitasi negli ultimi 25 anni chieda la città di Trieste, e i suoi sostenitori affermino di essere stati provocati dalle bandiere Istria e Dalmazia. Forse ricordo male ma mi sembra che Trieste fosse austriaca da qualche centinaio d'anni e invece Istria e Dalmazia austriache da 120 anni ma venete da secoli, prima ancora impero romano. La Slovenia era una (forse) regione di altri stati per millenni e mai ha compreso Trieste. La minoranza linguistica è stata protetta dall'Austria in quanto pensavano fossero sudditi migliori, ma nel 1918 gli austriaci hanno combattuto a lungo contro la volontà Jugoslava e slovena di anettere la Carinzia asserendo fosse maggioranza slovena. In definitiva mi auguro che lo stato sloveno nei suoi esponenti condanni questi gesti che non considero goliardia e che lo stato italiano eviti di sponsorizzare qualsiasi evento o associazione che si richiami a quei desideri, un tanto per coerenza.

Roberto Bartole

IL CALENDARIO

Il santo Giovanni Battista (profeta e martire)
Il giorno è il 176°, ne restano 190
Il sole sorge alle 05.16 tramonta alle 20.59
La luna sorge alle 23.25 cala alle 08.41
Il proverbio Per essere un buon comandante, bisogna aver fatto una grande guerra.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441;
Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264 ;Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina, 040 232253; Ferneti, 14/1 - Monrupino (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente), 040 212733

Aperta dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via della Ginnastica 6, 040 772148.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
19 giugno	11	110
20 giugno	27	115
21 giugno	86	79
22 giugno	51	122
23 giugno	32	122
24 giugno	5	116

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LA FOTO DEL GIORNO

Il maggiolino
intento
a posarsi
sul carciofo

Nella fotografia inviata al Piccolo dal nostro lettore Dario Violin, il primo piano di un maggiolino mentre è intento a posarsi sulle foglie di una piantagione di carciofo. Un'immagine impreziosita ancora di più dal contrasto cromatico fra il piccolo animale e gli altri fiori presenti nel giardino. —



CIÒ CHE NON VA

La spazzatura
lanciata sul
marciapiede
in via Giuliani

La lettrice Ivana Janjatovic segnala di aver trovato a San Giacomo, in via dei Giuliani, una busta di spazzatura in mezzo alla strada con i rifiuti sparsi sul marciapiede, lanciata sul marciapiede. E qualcuno aveva già avuto modo di rispondere con un foglio di carta, che ricorda come a 500 metri si trovano i bidoni dell'immondizia. —



CULTURE

L'anniversario

Il western all'italiana made in Trieste

“Massacro al Grande Canyon”, in prima visione il 25 giugno 1964 all’Arcobaleno uscì dagli stabilimenti Ceria di Montebello e fu girato a Fiume e dintorni

LA STORIA

Paolo Lughì

Bang bang. C’era una volta, quando eravamo piccoli, il western. Che in fondo, però, non se n’è mai andato. Allo scorso Festival di Cannes uno degli eventi più attesi è stato “Horizon” (dal 4 luglio nelle sale) di e con Kevin Costner, con cui il regista e protagonista di “Balla coi lupi” punta a un ennesimo ritorno di fiamma dell’epica della Frontiera.

Ma come tutti sanno, il primo e più grande revival di questo genere archetipico è avvenuto 60 anni fa in Italia col fenomeno degli “spaghetti western”. Senza i quali, ha sentenziato Quentin Tarantino, «il cinema moderno non sarebbe lo stesso». E come tutti sanno, questa rivoluzione ha avuto inizio con l’uscita in sordina nelle sale, a Ferragosto del



“Massacro al Grande Canyon”

1964, di “Per un pugno di dollari” di Sergio Leone (chiamato Bob Robertson nelle locandine) con uno sconosciuto Clint Eastwood. Film diventato in poco tempo, grazie al passaparola, un evento mondiale e un’opera di culto imperituro.

Ben pochi sanno però che due mesi prima di “Per un pugno di dollari” lo precedeva nei cinema della penisola (a

Trieste il 25 giugno 1964 all’Arcobaleno di via San Francesco, “in prima visione assoluta in technicolor”: domani 60 anni fa...) “Massacro al Grande Canyon” firmato da un certo Stanley Corbett (ovvero Sergio Corbucci). Si trattava del primo vero (anche se presto dimenticato) “spaghetti western” interamente italiano. Il primo cioè prodotto con capitali italiani, realizzato e interpretato quasi tutto da connazionali, però con i nomi americanizzati per evitare la diffidenza del pubblico verso i prodotti nostrani di questo genere.

Ma quel che soprattutto oggi qui incuriosisce è che “Massacro al Grande Canyon” è stato il primo western girato in Italia, e più precisamente proprio a Trieste e dintorni.

Era il periodo infatti dell’attività a Montebello degli Stabilimenti Ceria. Due anni prima era partito l’accordo fra la Fiera e il torinese Bruno Ceria,

agente per l’Italia della Mole-Richardson (azienda hollywoodiana di cineattrezzature), per l’utilizzo come Studios dei padiglioni di Montebello tra un’esposizione annuale e l’altra. Il progetto (che sarebbe durato per qualche anno con una quindicina di titoli), era quello di intercettare le produzioni che, sempre più numerose, si spostavano dall’Italia per girare nelle location della ex Jugoslavia, e di offrire loro teatri di posa attrezzati per le riprese in interni vicino ai set naturali. Per gli esterni verdi e selvaggi “Massacro al Grande Canyon” era stato girato infatti a Grobničko Polje (Grobno), nei paraggi di Fiume. Lì da un paio d’anni c’era anche un finto villaggio di pionieri che le produzioni tedesche avevano edificato per i film su “Winnetou il guerriero” tratti da Karl May, primi western europei dei quali però s’è perso il ricordo.

Anche di questo prototipo

triestino dei western italiani si è quasi smarrita la memoria, nonostante un ripescaggio nel 2013 al festival dei Mille occhi. Eppure il suo protagonista americano purosangue non era un Clint Eastwood qualsiasi, ma addirittura il figlio fotocopia del grande Robert Mitchum, ovvero James Mitchum. All’epoca ragazzino 23enne bravo a cavalcare e con una naturale (ma per i critici inespressiva) aria da duro, Mitchum jr. interpretava un pistolero che torna al suo villaggio e lo trova dilaniato dalla lotta tra due famiglie rivali (una trama che precedeva anche qui “Per un pugno di dollari”). Il cast schierava il grande caratterista statunitense Edward Ciannelli (il patriarca di una famiglia) e i nostri Giorgio (George) Ardisson (il capo dei cattivi), Giacomo Rossi Stuart (padre di Kim e qui sceriffo), Gabriella Pallotta (Jill Powers, la bella contesa) e un giovanissimo Andrea Giordana prima del “Conte di Montecristo”.

La musica era di Gianni Ferrio (poi “Un dollaro bucato”) e nella troupe figuravano futuri ottimi registi di western all’italiana come Enzo Barboni (sua la serie “Trinità”) e il triestino Franco Giraldi (suo il dittico dei McGregor). E la buona fattura del film si deve in gran parte proprio a Giraldi, all’epoca già stimato collaboratore di Giuseppe De Santis e, per un paio di “peplum”, di Sergio Corbucci. Ricordava infatti il produttore di “Massacro al Grande Canyon”, Turi Vasile della Ultra Film di Roma: “Lo aveva iniziato Albert Band, un italoamericano che parlava benissimo l’italiano. Ma dopo le prime settimane mi accorsi che era incapace di girare. Così chiamammo Giraldi come aiuto regista, che a sua volta portò Corbucci, che finirà il film”.

Lo stesso Sergio Corbucci, che in seguito avrebbe diretto alcuni dei western italiani più amati, fra cui un supercult come “Django”, rievocava: «Finii quel film, mi divertii come un pazzo a far muovere i caval-



li, gli indiani, le pistole, e mi convinsi sempre più che quella del western era una strada buona». Ed era stato poi proprio Corbucci, a seguito di quella chiamata, a consigliare Giraldi a Sergio Leone per il ruolo di regista della seconda unità (quella “dedicata” a Gian Maria Volontè) di “Per

MUSICA

Il “Chaos” di Giorgio Coslovich da Londra vola in Argentina

Terzo cd del compositore triestino con otto brani, dal minimalismo di Philip Glass ai colori di Respighi. Due opere dell’artista scelte per un progetto a Buenos Aires

Patrizia Ferialdi

Giorgio Coslovich di professione fa il giornalista ma la musica è insita da sempre nel suo dna prove-

nendo da una famiglia di solida tradizione musicale, con il padre mandolinista e il nonno editore musicale a Firenze dopo essere stato socio, nella prima metà del ‘900, dell’editore triestino Carlo Schmidl. E se, curiosamente, vogliamo ancora risalire l’albero genealogico, pure il bisnonno amava la musica ed era corista a San Giusto nella Cappella Civica, allora diretta da Giuseppe Rota. Coslovi-

ch ha iniziato a comporre alcuni decenni fa grazie alla collaborazione con la Rai e altre emittenti, che gli hanno commissionato sonorizzazioni di programmi radiofonici e televisivi, documentari, single e jingles pubblicitari. La necessità di produrre musica abbinata alle immagini lo ha portato ad accostarsi gradualmente alle forme classiche della musica strumentale, scrivendo brani per fiati,



Il compositore triestino Giorgio Coslovich

archi, percussioni e coro che sono stati eseguiti con successo sia in ambito locale che internazionale. In queste occasioni c’è stato anche l’apporto significativo di ospiti speciali quali il sassofonista David Jackson e il flautista John Hackett, già membro della “Camerata Westminster” nonché autore di rivisitazioni di brani di Satie e Debussy. Oltre alle esecuzioni dal vivo Coslovich ha riunito i suoi brani più significativi in tre cd, il primo dei quali “Winter Tales” uscito nel 2017, quindi “Oz” ispirato al racconto di Frank Baum “Il Mago di Oz” nel 2022 e infine “Chaos” uscito nei giorni scorsi. Otto brani per un’ora di musica di grande suggestione, connotata da rimandi

FATTI E PERSONE

Sanremo 2025, il Festival dal 4 all'8 febbraio

Prende forma il prossimo appuntamento del Festival di Sanremo, con la direzione artistica e la conduzione di Carlo Conti. Tv Sorrisi e canzoni ha rivelato con un post sui social

che le date saranno dal 4 all'8 febbraio 2025, per l'appuntamento al Teatro Ariston. In serata è arrivata la conferma della Rai attraverso il profilo social del neo direttore artistico Car-



lo Conti. Ad anticipare le date, solitamente annunciate a tempo debito dal conduttore e direttore artistico, sarebbe stato lo stesso teatro durante la presentazione della sua prossima stagione. Fino ad ora, gli unici dettagli che erano trapelati sul pros-

simo Sanremo 2025 riguardavano la nomina del 63enne conduttore toscano e la revisione della formula generale, che vedrà ripristinata la divisione di gara tra i big e le nuove proposte, segnando un ritorno all'era pre-Amadeus.

LA MOSTRA

L'universo giocoso di Bruno Chersicla (ri) prende vita a Trieste

Da domani alla Galleria Planetario omaggio allo scultore e pittore: dall'«onda grigia» del '63 ai personaggi colorati



Le iconiche sculture di Bruno Chersicla alla Galleria Planetario, nella mostra curata da Clara e Livio Radin

IL PERCORSO

Franca Marri

Amava la musica jazz, amava suonarla lui stesso al contrabbasso; gli piaceva viaggiare e da ogni luogo che visitava inviava agli amici una cartolina da lui precedentemente realizzata con la tecnica della xilografia, con un particolare della città precedentemente immaginata. Bruno Chersicla è stato un artista originale, curioso, a cui piaceva condividere le esperienze, entrato nei Guinness dei primati con il grande graffito realizzato con la compartecipazione di 4572 cittadini in piazza Unità a Trieste, raffigurante, su una superficie di quasi 10.000 metri quadri, un'immagine ispirata al "Ratto di Europa", identificata nella stessa città di Trieste.

A undici anni dalla sua prematura scomparsa la Galleria Planetario vuole ricordarlo con una mostra che si inaugura domani alle 18.30, intitolata "Omaggio a Bruno Chersicla".

Attraverso una quarantina di opere vengono ripercorsi alcuni dei momenti più salienti della sua produzione artistica, a cominciare da un'opera del 1963, "Onda grigia con segni blu": una piccola tela a tecnica mista che testimonia i suoi esordi nell'ambito dell'informale, influenzati da Tàpies.

Nato nel 1937 a Trieste, aveva frequentato i corsi di

arredamento e decorazione navale all'Istituto d'arte "Nordio". Negli anni Sessanta insieme a Lilian Cararian, Enzo Cagno, Claudio Palcich, Nino Perizi e Mielia Reina fonda il gruppo "Raccordosei". Contemporaneamente realizza scenografie e costumi per il Teatro Stabile di Prosa di Trieste e per il Piccolo Teatro di Milano, dove decide di trasferirsi dal 1966 lavorando come grafico e insegnando graphic design.

In un'antica filanda a Zoccorino, in Brianza, su tre piani, allestisce il suo atelier e inizia a creare i "cerambici" e i "baroki".

Così Chersicla raccontava agli amici il suo lavoro: «Per realizzare un'opera mi cambio d'abito quattro volte: nella fase di concezione dell'idea mi metto il basco da vecchio bohémien e faccio l'artista romantico; poi indosso il camice bianco, quello dei disegnatori, per progettare lo schema di costruzione che permetterà alla forma di disfarsi e ricomporsi, quasi un lavoro di ingegneria; e poi è la volta della tuta gialla dei falegnami, quando mi accingo a tagliare le sagome e arfinirle utilizzando piccoli macchinari; infine lo spolverino nero da pittore quando impugno pennello e tavolozza e do il colore ai vari pezzi».

I legni stratificati, colorati, assemblati in modo tale da poter mutare forma e aspetto anche con l'intervento diretto dello spettatore che può smontarli e rimontarli a suo piacimento, diventeranno distintivi del

le sue sculture definite da Gillo Dorfles quali "oggetti-esseri", "ricettacoli di ironici e beffardi 'monstra', di strane personalità giocose, dove la maestria esecutiva dell'artista si sposa con un evidente significato ludico, così insolito nel panorama dell'arte visuale".

I legami con Trieste li ha sempre mantenuti: nel 1997 il Museo Revoltella gli dedicò un'ampia antologica; la stessa Galleria Planetario espose l'artista in personali nel 2002 e nel 2008 nei propri spazi, a Toronto nel 2004, rappresentandolo in ArteFiera di Bologna, MiArt Milano, ArtVerona e collaborando alla prestigiosa rassegna di Palazzo Te a Mantova nel 2010.

La mostra che si sta per inaugurare, curata dai galleristi Clara e Livio Radin, si presenta ironica, giocosa, ricca di colori e di personaggi differenti che vanno da Mandrake a Giorgio Strehler, Hemingway o Kandinsky e Freud, i rappresentanti del suo cosiddetto "Spitzenkongress": protagonisti dell'arte e della cultura "di punta" del primo Novecento, considerati dall'artista fondamentali per la sua formazione. Ci sono poi la cameriera Caterina, "Tango" e il "Contrabbasso", vari "RDM", ovvero i "Ritratti della mente", un pannello che raffigura i protagonisti di "Raccordosei", carte e disegni originali.

Il tutto visibile fino al 15 settembre, al primo piano di via Filzi 4, a Trieste. —



James Mitchum, figlio di Robert, all'epoca ventitreenne, protagonista di "Massacro al Grande Canyon", che precedette "Per un pugno di dollari". Era il 25 giugno 1964, il regista Stanley Corbett, ovvero Sergio Corbucci

un pugno di dollari".

Col triestino "Massacro al Grande Canyon" si tengono così le prove generali del grande western all'italiana, anche perché in questo film il conteggio dei cadaveri è già sorprendentemente alto. Ma lo stile è ancora convenzionale, e appunto solo due mesi dopo, con Sergio

Leone, si sarebbero visti per la prima volta quei primi piani così ravvicinati, le faccine cotte dal sole dei pistoleri, e si sarebbero sentiti quei suoni e quella musica. C'era dunque una volta il western, che faceva sognare anche i piccoli triestini. Piccoli scriffi e piccoli banditi che con i soldatini met-

tevano in scena duelli e battaglie visti sul grande schermo. Ignari che la mitica storia degli "spaghetti western" fosse iniziata proprio sulla vicina Frontiera del Carso, a un tiro di schioppo dal loro piccolo Fort Apache, tra Montebello e i dintorni di Fiume.

RIPRODUZIONE RISERVATA

minimalisti sulle tracce di Philip Glass ma anche da impasti timbrici rievocanti sonorità e colori vicini a Respighi, così come il conclusivo corale "Magnificat" appare intriso di profonda spiritualità nel delicato intervento delle voci (Dragana Paunović soprano, Marina Lombardi contralto, Andrij Severini tenore, Uroš Dukanović basso).

Di livello l'esecuzione affidata alla Borderless Youth Symphony Orchestra & Choir diretta dal Maestro Petar Matošević, ensemble formato da una trentina di strumentisti italiani, inglesi, croati, serbi, ungheresi russi, turchi e Kurdistan iracheno, a conferma dello spirito internazionale e sempre inclusivo del linguaggio musicale. Un va-

lore sottolineato anche dal Premio Nobel per la Fisica Giorgio Parisi, che ha particolarmente apprezzato il brano "Chaos" dedicatogli in occasione della prima esecuzione pubblica avvenuta durante un concerto tenutosi a Londra lo scorso novembre.

Un ulteriore riconoscimento internazionale per la musica di Coslovich arriva adesso anche dall'Argentina ovvero dal Lipm, il prestigioso Laboratorio di Ricerca Musicale di Buenos Aires emanazione della Stanford University, che ha scelto due sue composizioni per costituire parte di un'opera musicale con l'apporto di artisti internazionali. Il progetto è frutto di un appello partito dai musicisti e compositori argentini per

contrastare un periodo di difficoltà e ostacoli posti all'attività artistico-creativa, determinato dall'attuale situazione politico-sociale del Paese. I brani scelti sono "En-Trance" tratto dal secondo cd "Oz" e un riassunto della suite "Infinite Satori" contenuta nel nuovo cd "Chaos". «E per me un onore far parte di un evento così importante — ha dichiarato Coslovich — e lo considero davvero un riconoscimento inatteso che mi spinge a continuare in questo mio percorso di ricerca». Tutti i tre cd sono reperibili materialmente nei negozi di dischi e nelle migliori librerie ma anche in forma digitale sulle principali piattaforme musicali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 20
Musica d'Irlanda
con Gwen&Gowen

Oggi alle 20, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo in via Cologna 59, si terrà un concerto di musica irlandese del duo Gwen&Gowen formato da Michele Veronese e Guido Pecorelli, che eseguiranno ballate e danze tradizionali accompagnandosi con una serie di strumenti tra cui il banjo, l'irish bouzouky, il bodhran e il tin whistle. Il concerto apre la settimana di eventi organizzati dalla parrocchia, che si concluderà il 29 giugno con la festa del Patrono.

Alle 17.30
Ultimo "Lunedì dello Schmidl"

Oggi, alle 17.30, alla Sala Bazlen di Palazzo Gopceovich (via Rossini, 4) è in calendario l'ultimo evento collaterale alla mostra «Symphonia, il suono dell'Europa» dei fotografi Luigi Ottani e Andrea Semplici, prorogata fino al 7 luglio. Dedicato alla proiezione di alcuni cortometraggi realizzati tra il 2007 e il 2010, in occasione dei concerti dell'Orchestra Esys alla Konzerthaus di Berlino, al Romanian Athenaeum di Bucarest e al Teatro Bellini di Catania, che hanno visto anche la partecipazione del violinista Uto Ughi, l'appuntamento chiude i Lunedì dello Schmidl. Ingresso libero.

Alle 18
Animatori Selvaggi

Oggi alle 18 alla Mediateca La Cappella Underground di via Roma 19 inaugurazione della "Prima mostra colletti-

va degli Animatori Selvaggi". Tra febbraio e maggio moltissimi giovani animatori e animatrici dai 7 ai 13 anni hanno affollato gli spazi della Mediateca per imparare le basi della stop-motion. Quello di oggi sarà quindi un momento di festa dove si potranno ammirare i manufatti creati durante il laboratorio orchestrato dall'animatrice e artista Goga Mason. L'evento, a ingresso gratuito, sarà accompagnato da una performance sonora di Alessandro Fiorin Damiani. La mostra rimarrà visitabile in orario d'apertura della Mediateca per tutta l'estate.

Alle 21
La sala professori
in originale

Il calendario del cinema al Giardino Pubblico si apre oggi con una serata a cura del Trieste Film Festival con DeutschZentrum Triest: in programma il lungometraggio "La sala professori-Das Lehrerzimmer" (Germania, 2024) di Ilker Çata in versione originale sottotitolata.

Domani
Good doctor
di Stella Bernardi

Domani alle 17, alla Biblioteca Crise, Stella Bernardi, attraverso un curioso accostamento alla pittura moderna, parlerà di cosa rende un laureato in medicina non solo un medico ma anche un "good doctor", in un'epoca in cui sembra che l'intelligenza artificiale possa sostituire alcune professioni. Introdurrà Maurizio De Vanna, direttore della Sezione Medicina del Cca. Accesso libero, fino a esaurimento.



Il regista Ugo Puglisi con l'attrice Karmen Lee

TRIESTE - DOUBLETREE ALLE 18

Vent'anni di corti e film
È la settima arte
del regista Ugo Puglisi

Nadia Pastorcich

La stagione espositiva al DoubleTree by Hilton (piazza della Repubblica 1), curata da Le Vie delle Foto, prosegue con la mostra "Vent'anni di Settima Arte" del regista Ugo Puglisi. L'esposizione verrà inaugurata oggi, alle 18, alla presenza dell'artista e della curatrice, Linda Simoneone.

Vent'anni di carriera raccontati in una mostra. Un viaggio nel passato alla ricerca di ricordi e di materiale da esporre. «Dopo tanti anni – racconta Puglisi – andare a ripescare nel computer e in giro per casa, foto, oggetti, locandine delle produzioni dei miei primi film, è stato emozionante, anche perché con il passare del tempo parecchie cose te le dimentichi».

Una quindicina di postazioni, ognuna dedicata a un cortometraggio o a un film a cui Puglisi ha lavorato. «Ho scelto quelli per me più rappresentativi. Ad ogni postazione sarà associata la locandina del film in questione, le foto del backstage, gli articoli di giornale. Una postazione sarà dedicata anche a "I Corti dei Fabbri". Da poco abbiamo pubblicato sulla pagina Facebook il bando per poter partecipare alla 10ª edizione (scadenza 3 agosto)».

Direttore della rassegna, regista, truccatore, Puglisi

non si è fatto mancare nulla. In questi giorni il suo ultimo corto "Ka mun Lee - The huntress" (con Karmen Lee e Simone Manfredi) è stato proiettato al Madrid Indie Film Festival. «Nella mostra si partirà dagli albori con il mio primo lavoro del 2004, "Tentazione fatale", per arrivare a quest'ultimo corto di fantascienza dove ho cercato di dare un taglio particolare attraverso gli oggetti di scena. Negli ultimi anni mi sono occupato anche degli effetti speciali e di tutto ciò che concerne la scenografia, per questo corto ho realizzato le armi, gli accessori e i costumi. È stato un lavoro notevole, molto apprezzato a Madrid».

Questa mostra vuole essere un omaggio al cinema indipendente e non solo. «È dedicata anche a tutti coloro che mi hanno permesso di fare ciò che amo di più. Credo che il cinema indipendente abbia un grande potenziale».

L'attività di Puglisi non finisce qui: «a breve inizieremo le riprese de "La città delle spie", regia di Ricatti, poi finiremo di girare "La croce di ferro" diretto da Bertossi e "Lady Darkness" di Cancelli per il quale ho realizzato a mano un castello in scala 1:48 che sarà esposto alla mostra». Visitabile tutti i giorni dalle 17.30 alle 23 fino al 7 luglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MUSICA

Arabsolgar
progetto solista
a Borgo
San Sergio

Stasera in Piazza XXV aprile un assaggio
del disco insieme a Carlone e Zanaica

Elisa Russo

Musicista, compositore, autore, poeta, produttore e performer, molti conoscono Damon Arabsolgar come metà del duo Mombao (visti anche a X Factor), dove fa coppia con il triestino Anselmo Luisi. «Vivo tra Milano, Bologna, Toscana ma Trieste è una seconda casa. Senza una guida locale – scherza Arabsolgar – non so ancora capire quali sono le osmize aperte, ma per il resto mi oriento. Avevo conosciuto Anselmo alla Bocconi, io ero un po' alternativo rispetto all'ambiente universitario, lui ar-

rivava sempre in ritardo e siamo diventati inevitabilmente amici, trovandoci vicini sui banchi».

Dopo gli incendiari concerti delle estati passate con i Mombao (al Sartorio e in Piazza Verdi), questa volta il milanese Damon torna in città con il suo progetto solista. Appuntamento oggi alle 21 in Piazza XXV Aprile a Borgo San Sergio per il Tact Festival e Fuoricentro, ingresso gratuito.

Arabsolgar si esibirà in trio con rhodes, batteria, chitarra acustica, synth modulari, elettronica insieme a Giacomo Carlone e Artu-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI Viale XX settembre, 35 www.triestecinema.it	040/662424
Chiusura estiva	
ARISTON Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
Chiuso per lavori	
FELLINI Via XX settembre, 37 www.triestecinema.it	040/636495
Chiusura estiva	
GIOTTO MULTISALA Via Giotto, 8 www.triestecinema.it	040/637636
Cinema revolution fino al 14 settembre ingresso per i film italiani ed europei a solo € 3,50	
Inside Out 2 Disney - Pixar	16.15-18.00-19.45-21.30
L'amante dell'astronauta di Marco Berger con Javier Orán e Lautaro Bettoni.	16.15-18.10-21.40

Inside Out 2 V.O. Disney - Pixar	20.00 (sott. it.)
Fuga in Normandia di Oliver Parker con Michael Caine, Glenda Jackson. Una commedia deliziosa!	16.30-18.15-20.00-21.40
NAZIONALE MULTISALA Viale XX settembre, 30 www.triestecinema.it	040/635163
Cinema revolution fino al 14 settembre ingresso per i film italiani ed europei a solo € 3,50	
Inside Out 2 Disney - Pixar	15.30-16.45-17.10-18.50-20.30-21.00
The Bikeriders di Jeff Nichols con Jodie Comer, Austin Butler, Tom Hardy, Shannon.	16.30-18.45
The Bikeriders V.O.	21.15 (sott. it.)
di Jeff Nichols con Jodie Comer, Austin Butler, Tom Hardy, Shannon.	



Racconto di due stagioni di Nuri Bilge Ceylan con Deniz Celiloglu, Merve Dizdar. Miglior attrice al Festival di Cannes.	17.10-20.30
Lupin III - La pietra della saggezza - Versione restaurata in 4K	16.15-18.00-19.45-21.30
The Animal Kingdom di Thomas Cailley con Romain Duris. Dal Festival di Cannes.	19.10
L'arte della gioia - Parte 2 di Valeria Golino con Tecla Insolia, Jasmine Trinca, Valeria Bruni Tedeschi. Dal Festival di Cannes.	16.15
Kinds of Kindness VM14 di Yorgos Lanthimos con Emma Stone, regista e attrice di "Povere creature". Dal Festival di Cannes.	18.30
Kinds of Kindness VM14 V.O.	21.15 (sott. it.)
di Yorgos Lanthimos con Emma Stone, regista e attrice di "Povere creature". Dal Festival di Cannes.	

THE SPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it	
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser	
Inside Out 2	16.00-16.15-16.30-17.00-17.15-17.25
	18.25-19.00-19.30-20.00
	21.00-21.30-21.45-22.00

Lupin III - La pietra della saggezza - Versione restaurata in 4K	20.10
The Bikeriders	16.00-21.30
Bad Boys - Ride or Die	18.50
Inside Out 2 V.O.	19.00

MONFALCONE Via Grado, 50 www.kinemax.it	0481/712020
Inside Out 2	17.00-18.00-18.45-20.15-21.15
The Bikeriders	18.15-21.30
Fuga in Normandia	17.30-20.45
The Animal Kingdom	19.10
Bad Boys - Ride or Die	21.20

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it	0481/530263
Riposo	

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA Giardino Pubblico Muzio De Tommasini Ingresso lato Via Giulia www.lacappellaunderground.org	040/03220551
La sala professori V.O.	21.00 (sott. it.)





DAMOR ARABSOLGAR
CONOSCIUTO COME "METÀ" DEL DUO
MOMBAQ, DEBUTTA ORA DA SOLISTA

ro Zanaica, in un'antepri-
ma del suo disco in uscita a
ottobre: «Ho accolto con
piacere l'invito di una real-
tà viva e vibrante come
Hangar Teatri» (che orga-
nizza la rassegna all'inter-
no di Trieste Estate).

«Parallelemente alla in-
tensa attività live con i
Mombao – prosegue – ne-
gli ultimi sei anni ho segre-
tamente lavorato alla scrit-
tura solista, che sottolinea
la mia natura più intima e
cantautorale, con canzoni
oceaniche e siderali, come
poesie veggenti in grado di
dar voce a parti sommerse
di me».

Per pubblicare del mate-
riale profondamente perso-
nale, usa per la prima volta
il suo nome. «Da piccolo, a
soli tre anni – aggiunge –
ho cominciato a scrivere e
registrare canzoni su cas-
sette magnetiche e non ho
mai smesso, spinto dalla ne-
cessità di rimanere da solo
con il pianoforte per dar vo-
ce, in maniera istintiva e li-
bera, alla mia parte più vul-
nerabile e sincera».

Damon è nato a Milano
da papà persiano commercia-
nte di tappeti (che ave-
va studiato ingegneria) e
mamma italo-tedesca inge-
gnere. «Secondo me hanno
fatto una cosa rivoluzionaria

— dice dei suoi — mi han-
no insegnato quello che sa-
pevano e hanno deciso di
mandarmi a seguire dei cor-
si di quello che non cono-
scevano, investendo molto
sulla musica. Un gesto d'a-
more libero da ego, il loro».

L'esordio solista conterà
nove brani e s'intitolerà
"Whale fall": la "caduta del-
la balena" è un fenomeno
per cui la carcassa del cetaceo
si adagia in una dorsale
medio oceanica e si conser-
va per centinaia d'anni, di-
ventando il centro di un
ecosistema. Tre singoli per
ora disponibili: "Nils", "Er-
bivoro" e "Nitida"; dal vivo
si aggiunge anche qualche
inedito che uscirà in un se-
condo disco. Il materiale
era basato inizialmente su
voce e pianoforte, solo suc-
cessivamente è stato am-
pliato insieme al suo pro-
duttore, Giacomo Carlone
introducendo sintetizzatori
modulari, prese dirette,
batterie, chitarre e arran-
giamenti per archi di musi-
ca contemporanea, scritti
dal compositore Vincenzo
Parisi (primo premio al con-
corso di composizione del
Conservatorio Verdi di Mi-
lano e al concorso Jorge
Peixinho in Portogallo, vin-
citore della Call For Scores
della collana discografica
19'40" fondata da Enrico
Gabrielli) e suonati dal
Trio Cavalazzi (Elisa Toffo-
li, Dardust). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il regista Filippo Rotondo

OGGI A GORIZIA E A SAN FLORIANO DEL COLLIO

Piccolo Opera Festival con Turandot Express e il gruppo vocale Lira

GORIZIA

Il Piccolo Opera Festival è en-
trato nel vivo della sua 17°
edizione, all'insegna della
"Fantasia". Oggi la rassegna
attende il pubblico per un
doppio appuntamento. Alle
18.30, a Palazzo Lantieri di
Gorizia, va in scena "Turan-
dot Express", nuova co-pro-
duzione di Piccolo Opera Fe-
stival e CTA Gorizia, per la se-
zione "Off" (ingresso libero).
L'opera incontra il teatro di fi-
gura e dà vita a uno spettag-
olo innovativo, dedicato a
bambini e famiglie. La storia
della Turandot di Puccini vie-
ne qui rivisitata in chiave ori-
ginale e creativa dal regista
Filippo Rotondo, che con la
sua compagnia Filro si impe-
gna per portare l'opera in
nuovi contesti culturali - co-
me musei, gallerie d'arte e vil-
le storiche -, per riuscire a
coinvolgere nuove tipologie
di pubblico. Sul palcoscenico
si alternano le voci di Cami-
la Pomilio e Hayk Vardan-
nyan, sul testo di Alfonso Ci-
polla.

Alle 19.30 il Festival si spo-
sta a San Floriano del Collio,
presso Borgo Gradis'ciutta,
per il concerto del gruppo vo-
cale "Lira", per la sezione "Se-
renate in vigna". Il gruppo
femminile, originario di Fiu-
me, propone un programma
transfrontaliero, ispirato pro-
prio alla produzione artisti-
ca-musicale di origine

istro-litoranea e dalmata, ac-
canto a brani pop, gospel e
jazz noti al grande pubblico.
La serata è accompagnata da
un aperitivo gourmet con i
prodotti selezionati del terri-
torio a cura della chef Chiara
Canzoneri, abbinato alla de-
gustazione dei vini della te-
nuta.

Domani il concerto della
Gorizia Guitar Orchestra
inaugura la sezione "Il canto
dei colli", che racchiude quat-
tro appuntamenti nei luoghi
panoramici del Collio-Brda,
da godere al tramonto. L'ori-
ginale ensemble di sole chi-
tarre, diretto da Claudio Pio
Liviero e composto da alcuni
dei migliori chitarristi del
Friuli Venezia Giulia, si esibi-
rà in un repertorio ricco e
denso di colori, che ai capola-
vori della musica classica (da
Vivaldi a Verdi) accosta bra-
ni moderni e contemporanei
di autori stranieri, con anche
qualche incursione nel rock
anglosassone. Protagonista è
la voce del soprano Ivana
Sant. Il concerto si terrà alle
20 nella chiesa di San Gio-
gio a Brazzano di Cormons.
Ci sarà ancora la chef Chiara
Canzoneri, con i prodotti del
territorio serviti in materiali
sostenibili.

Il programma completo su
www.piccolofestival.org
Info: 389 0295464 (anche
Whatsapp) info@piccolo-
festival.org // tickets@piccolo-
festival.org —

TRIESTE - ALLE 16.30

La Cristoforo Colombo per l'ultima volta ormeggiata a Trieste



La Cristoforo Colombo fotografata da Umberto Vittori nel 1978

TRIESTE

Oggi, alle 16.30 alla Biblio-
teca Livio Paladin del Consi-
glio Regionale sarà inaugu-
rata la mostra fotografica in
bianco e nero "L' ultimo or-
mezzo della Cristoforo Co-
lombo. 1978" di Umberto
Vittori, socio onorario del
Circolo Fotografico Triesti-
no. «In un tardo pomeriggio
del 1978, dopo esser uscito
dagli uffici dove lavoravo
mi diressi lungo le rive - rac-
conta l'autore -. Mi imbattei
in una folla stranamente si-
lenziosa, attenta e con gli oc-
chi puntati fissi sulla splen-
dida motonave Cristoforo
Colombo ancorata alla Sta-
zione Marittima. Ebbi la no-
tizia che quello sarebbe sta-

to l'ultimo ormeggio del
transatlantico a Trieste es-
sendo stato ceduto ad altri
proprietari. Gran parte dei
presenti, quasi tutti maritti-
mi, era scesa in marina per
dare l'ultimo saluto a quella
nave bianca che era stata la
loro seconda casa. Immerso-
mi in quella atmosfera ma-
linconica, scattai un intero
rullino in bianco e nero, con-
sapevole di poter rappresen-
tare un evento quasi storico
per la città. Le immagini allo-
ra realizzate sono ora espo-
ste per la prima volta».

La mostra sarà visitabile fi-
no al 23 agosto: lunedì e mer-
coledì 9-17.30; martedì e
giovedì 9-12.30/15-16.30;
venerdì 9-12.30. Ingresso li-
bero. —

Alle 21 I triestini To Loo Loose al Festival Triskell

I ritmi coinvolgenti dei trie-
stini To Loo Loose apriran-
no una nuova settimana di
concerti al Triskell fino al
30 giugno al Boschetto del
Ferdinando. Dalle 21 la
band coinvolgerà il pubbli-
co con i ritmi inconfondibi-
li della Irish Music e la loro
coinvolgente simpatia. Si
danza alle 18.30 con lo sta-
ge di Danze Scozzesi con
Anna e Flavio del Clan Mac
Mulz in zona palco oppure
chi vuole scoprire l'arte del-
la focogiocleria può ci-
mentarsi nel "workshop di
manipolazione della fiam-
ma" con Federico Fassina
di Firetales.

Alle 17.30 "Oltrefrontiera" di Giuseppe Colasanto

Oggi, alle 17.30, nella sala
Unicusano (via Fabio Seve-
ro 14/c) presentazione del li-
bro "Oltrefrontiera" di Giu-
seppe Colasanto. Organizza
il Sap (Sindacato autonomo
di polizia). "Oltrefrontiera"
è un libro scritto da un fun-
zionario di Polizia, esperto
di cooperazione internazio-
nale, che ha ricoperto fra i
vari ruoli anche quello di di-
rigente del Settore di Polizia
di Frontiera di Trieste. L'au-
tore dialogherà col giornali-
sta Nicolò Giraldi. Introdu-
ce la presentazione Lorenzo
Tamaro, segretario provin-
ciale del Sap di Trieste. In-
gresso libero.

TRIESTE - DOMANI ALLE 21 AL FESTIVAL EREV/LAYLA

Il Duo Elimo e rare pagine di musica concentrazionaria

TRIESTE

Prosegue domani, il Festival di
musica e cultura ebraica
Erev/Layla organizzato
dall'Associazione Musica Libe-
ra in collaborazione con Mu-
seo della Comunità Ebraica,
Comunità Ebraica di Trieste e
Festival Viktor Ullmann. Il fe-
stival è costituito anche que-
st'anno da 4 concerti a ingres-
so libero che si terranno sulla
Terrazza del Museo Ebraico fi-

no al 27 giugno con inizio alle
21.

«Un festival - rileva il diret-
tore artistico, Davide Casali - cul-
turalmente molto evoluto, con
musiche che abbracciano tut-
to il mondo ebraico e di rara
esecuzione e che vede la parte-
cipazione di giovani musicisti,
uomini e donne provenienti
da tutta Europa che eseguono
una musica senza confini che
ci riporta a quello che fu la cul-
tura ebraica degli anni passati

e quella che ancora oggi si può
conoscere attraverso la cultu-
ra e la musica. Da anni il Mu-
seo Ebraico collabora con noi
alla realizzazione di questa ma-
nifestazione che assieme alle
varie attività del Museo rendo-
no Trieste uno spazio culturale
da visitare e conoscere».

Domani si esibirà il Duo Eli-
mo (Giovanni Cardillo, violi-
no e Francesco Buffa, pianofor-
te, che si sono formati al con-
servatorio Antonio Scontrino



Il violinista Giovanni Cardillo e il pianista Francesco Buffa

di Trapani). L'ensemble tra-
smette energia e creatività at-
traverso un repertorio origina-
le dedicato alla musica degene-
rata e concentrazionaria. Un
concerto per violino e piano-
forte imperniato su composi-
to-

ri "degenerati" italiani, che an-
cora oggi vengono poco esegui-
ti. In programma musiche di
Finzi, Gentili e Fano.

A conclusione della rasse-
gna, giovedì 27 giugno si terrà
il concerto dei Giovani pianisti

della scuola di Pierpaolo Levi
in collaborazione con l'associa-
zione Associazione Nives Cae-
tani Buzzai. Da anni il pianista
Pierpaolo Levi, stretto collabo-
ratore del Festival Viktor Ull-
mann, fa studiare ed eseguire
ai propri allievi musiche di au-
tori ebrei considerati "degene-
rati". «Anche in questa occasio-
ne - conclude Casali - avere de-
gli allievi così giovani che stu-
diano questo repertorio risulta
essere molto importante e un
vanto per il Festival».

L'ingresso ai concerti, alle
21, è libero e gratuito fino a
esaurimento posti. I concerti si
terranno anche in caso di mal-
tempo in una struttura al co-
perto. Per informazioni: in-
fo@musicalibera.it cell.
3400813203 o www.museoe-
braicoditrieste.it —

SPORT LUNEDÌ

NSD s.r.l.
Serramenti
CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!
PUOI PAGARE LA META' DELLA SPESA E
FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO
VIA FLAVIA 5, TRIESTE - WWW.NSDSRL.IT - 040.2456150

Il basket è ancora a Nordest

Torna un poker di team ambiziosi a giocarsi un posto al sole
Una stagione costellata di derby che hanno segnato la storia

ROBERTO DEGRASSI

Il Nord Est non è mai stato periferia del basket. E adesso torna ad affermarlo con la forza dei fatti. Il prossimo campionato di serie A riaccoglierà la Pallacanestro Trieste, aumenteranno i derby e il Triveneto ricomporrà quindi un poker di formazioni (Venezia, Treviso, Trento e, appunto, Trieste).

Ma non basta. Nell'A2 appena conclusasi, oltre alla formazione giuliana promossa, sono arrivate ai play-off anche Verona, Udine e la clamorosa rivelazione Cividale. Qualche categoria più sotto, la stagione appena terminata ha raccolto in serie B una realtà dalle forti tradizioni cestistiche come Gorizia.

Insomma, il caro vecchio Nord Est nella geografia del basket italiano il suo posto in prima fila se lo merita. Glielo può contendere solo la Lombardia: Armani Milano, Varese, Vanoli Cremona, l'ambiziosa Brescia. Sono sparite dalla massima serie Marche (Pesaro) e Puglia (Brindisi). L'Emilia Romagna riconferma tutta la tradizione e il fascino della Virtus Bologna e ha anche Reggio Emilia. Per il derby più caldo d'Italia quello delle due torri tra le Vulture e la Fortitudo - bisognerà attendere almeno un altro giro. Ritorna la Sicilia con le mille sorprese di Trapani del vulcanico patron Antonini. Fatti due conti, alla fine, di

derby veri e sentiti nell'élite del basket italiano ce ne saranno mica tanti, tra qualche mese.

In fondo, quelli tra i più gustosi saranno proprio quelli che si vivranno in questo angolo di mondo. Sfide fatte di storia, campioni, non roba da parvenù della pallacanestro. Tra Venezia, Treviso e Trieste ci sono mille incroci. La Nutribullet, portacolori del Veneto insieme all'Umana Reyer, è allenata da un veneziano, Frank Vitucci. Il Palaverde è stato a lungo il parquet proibito per il basket tri-

5
Il record di trivenete nella massima categoria: nel 2022 c'era anche Verona

stino che per consolarsi doveva riandare con la memoria a un lontano successo in una Liberti-Hurlingham alle... Piscine. Preistoria o quasi. Nonostante le epopee Benetton e Stefanel, con lo storico derby del casual, nella storia degli scontri Treviso-Trieste una sola sfida ad alto livello con un trofeo in palio: la Coppa Italia vinta nel 1995 dalla Benetton di Pittis, Wooldridge, Naumoski con Mike D'Antoni coach. E tra la tifoseria della Marca e quella di San Giusto c'è una lunga rivalità.

Due derby da bollino rosso.

Tra Umana Reyer Venezia e Trieste invece il rapporto è fatto di un numero impressionante di ex. Nello staff dirigenziale lagunare uno dei coach che hanno fatto la storia del basket a Trieste, Eugenio Dalmasson, e uno che da giocatore esplose proprio nella Stefanel, Mauro Sartori. Nella squadra giuliana appena salita in A, hanno giocato al Talierecio Ruzzier, Campogrande, Filloy, Candussi e Vildera. Metà roster.

Senza dimenticare i derby tra veneziani e trevigiani, che registrano dei sold out inevitabili. Nell'ultima stagione la Reyer ha sbancato il Palaverde e ha regolato la Nutribullet anche nel palasport amico, ora Vitucci cerca quel successo che ottenne invece Marcelo Nicola 18 mesi fa, mentre il club guidato sul parquet da Spahija gode di un'imbattibilità casalinga che in Serie A persiste ormai da oltre trent'anni, data l'alternarsi all'inferno dell'una e dell'altra piazza.

Intanto, attendiamo l'inizio dell'avventura del preolimpico della Nazionale allenata - toh, guarda caso - da Gianmarco Pozzeco, nato per l'anagrafe a Gorizia, vissuto a Trieste dove tuttora abita i genitori e il fratello, con esperienze da giocatore anche nell'Udinese, tanto per non fare un torto a nessuno. Resta sempre una questione qui, tra noi, a Nord Est. —



La coreografia dei tifosi della Curva Nord: Trieste ha ritrovato il suo pubblico



I biancorossi alzano la coppa dopo la vittoria in gara 4 della finale play-off vinta contro Cantù FOTO BRUNI



Coach Jamion Christian ha pilotato la Pallacanestro Trieste in Lba

QUI TRIESTE

Cavalcata promozione con Christian Ora salvezza con vista sui playoff

TRIESTE

Le idee le hanno chiare e sono ambiziose. L'esordio era stato, magari, un po' troppo ottimista («Eurolega in tre anni») ma di sicuro hanno la determinazione per voler arrivare in alto. La Pallacanestro Trieste è da un anno e mezzo in mani americane. La proprietà è la Cotogna Sports Group, presidente Richard de Meo, non è un fondo ma una società crea-

ta ad hoc da professionisti (legali, medici, economisti, anche un ex campione di football americano) legati da un comune passato di studi alla Wharton Business School. Hanno dato respiro e un futuro a una società che si stava interrogando su quali basi continuare dopo la conclusione dell'era Allianz. La retrocessione dello scorso anno ha rappresentato un inatteso intoppo. «Per noi è solo un incidente di percorso,

dovremo procrastinare i nostri sogni di un anno», aveva commentato de Meo.

Per risalire si sono affidati a Michael Arcieri, italo-americano a sua volta, eletto miglior general manager della Serie A 2022-23 con Varese. Una scelta azzeccata, sembrava molto più azzardata invece la scelta del coach. Jamion Christian, solo Università Usa nel curriculum, nessuna esperienza di squadre senior e figuriamoci

europee. Il nucleo che ha appena conquistato la promozione è almeno per metà quello che aveva vissuto la cocente delusione della caduta: un play sprecato per la A2 come Ruzzier, Bossi, Deangeli, Vildera, Campogrande. Sono stati aggiunti due ex (il talento e l'esperienza di Filloy, l'atipicità di Candussi), un uomo-spogliatoio su cui garantiva Arcieri (Ferrerero) e due stranieri, l'ex varese Reyes e il rookie Eli Brooks. Prima fase del campionato a ridosso del vertice ma senza acuti, una fase ad orologio disastrosa. In vista dei play-off qualche aggiustamento: l'innesto del virtuosissimo Menalo per permettere di giocare con due lunghi sul parquet e così spostare Reyes nella rotazione degli esterni; la fiducia del-

Unione, 20 milioni dagli Usa

È passato un anno dall'acquisizione della Triestina da parte del fondo americano di Lbk. Già impiegati 20 milioni per ripianare le perdite e andare avanti con il progetto.

ESPOSITO / APAG. 30



Canottaggio, de Vincenzi show

Ai Campionati Italiani U19 le sorelle triestine de Vincenzi conquistano la medaglia d'oro. Grande exploit sul lago di Varese per Noemi e Annet (Nettuno).

/ APAG. 32



Calcio, l'Ufm cambia look

Grandi manovre di mercato all'interno dell'Unione Fincantieri Monfalcone di Andrea Zanuttig (in foto) per affrontare il ritorno in Eccellenza. Diverse le riconferme.

/ APAG. 31



4

Solo la Lombardia ha altrettanti team: Milano, Brescia, Cremona e Varese

0

Marche e Puglia giù dopo i ko di Pesaro e Brindisi, torna la Sicilia con Trapani



QUI TRENTO

Galbiati e il totem Forray con i giovani Ellis e Niang e il rilancio di Hommes



Un allenatore grintoso ed attento ai dettagli. Un capitano di lungo corso. Un americano da rilanciare. Due talenti in erba da coltivare. Un posto garantito in una competizione europea ormai conosciuta. Trento ha deciso di ripartire da poche, ma solide certezze. A cominciare da coach Paolo Galbiati proseguendo con Toto Forray, che disputerà la sua quattordicesima (e ultima?) stagione in bianconero. Il futuro immediato passa per le belle speranze di Quinn Ellis, candidato all'imminente Draft Nba, e di Saliou Niang oltre al definitivo rilancio di Daulton Hommes che, dopo l'infortunio (in foto) che ha chiuso anzitempo la sua esperienza al Baskonia, è ripartito proprio dall'Aquila. In una annata che sarà ancora giocata sul doppio binario LBA-Eurocup, molti saranno i volti noti della Dolomiti Energia. Partiti i prodotti del vivaio Conti e Ladurner, giubilato Alvit e persi i metronomi Grazulis e Baldwin, il diesse Rudy Gaddo ha già piazzato i primi colpi. In primis un fedelissimo di Galbiati ossia l'ala piccola Andrea Pecchia che ha lasciato Cremona; poi i centri Bayehe, ex Brindisi, e Selom Mawugbe, 25enne di origine ghanese. Infine sul perimetro Myles Cale, già protagonista del campionato belga. All'appello mancano ancora due esterni da quintetto e il 4 di scorta ma è facile prevedere un'Aquila dagli artigiani affiliati con desiderio di confermarsi nei playoff italiani (e in Coppa Italia), magari sfatando il tabù del girone eliminatorio in Europa. —

FEDERICO BETTUZZI

QUI VENEZIA

Reyer più leggera e ragionatrice ma in Eurocup bisogna migliorare



Il riconfermato Mfiondu Kabengele della Reyer con coach Neven Spahija

Giuseppe Malaguti / MESTRE

Per la Reyer l'ultima è stata una stagione che avrebbe dovuto nascere con degli auspici che dovevano essere diversi. Tanto è legato al caso Caboclo con il lungo brasiliano che doveva essere il punto di riferimento tecnico della squadra di Spahija. Il suo non arrivo in laguna ha condizionato, soprattutto in Europa, il cammino degli orogranati e a questi si sono aggiunti tanti infortuni che sono costati l'eliminazione prematura in EuroCup in un girone assolutamente di ferro. In campionato, invece, al giro di boa Venezia ha chiuso al primo posto raggiungendo così il tabellone delle Finale Eight di Coppa Italia da prima testa di serie arretrando in semifinale a Milano. Poi una seconda parte di stagione fatta di alti e bassi nonostante gli innesti di Heidegger e Kabengele fino al raggiungimento del quarto posto alla fine della regular season. Nei quarti di finale playoff un avversario tosto come Reggio Emilia e una serie bellissima che ha visto prevalere Venezia per 3-2 dopo essere stata sotto 2-1. Un cambio di filosofia nel gioco durante i playoff usando tantissimo lo small ball che, alla fine dei conti, è risultato efficace. In semifinale contro la Virtus Bologna, Tucker e compagni si arrendono 3-1 giocando però alla pari le prime tre sfide contro i bianconeri e cedendo di schianto solo in gara-4 sotto i colpi di un fuoriclasse come Shengelia. Nel complesso una stagione positiva in Italia, sicuramente meno in Europa da dove si può ripartire per la nuova stagione che sta già nascendo migliorando alcuni aspetti del roster e del gioco.

La scorsa stagione sono mancati la leadership e un giocato-

re che potesse risolvere le partite soprattutto dal perimetro. Coach Spahija aveva costruito una formazione molto atletica, che basava il proprio gioco sull'energia e la corsa con ritmi sempre alti magari con pochi concetti ma ben chiari: una pallacanestro del "first run then call", ossia: del prima corri e poi chiama. In questa nuova stagione sarà una Reyer diversa parzialmente nei concetti di gioco e negli interpreti, magari meno fisica e atletica ma più ragionatrice.

Con l'innesto di Ennis si è cercato quel play che è mancata la scorsa stagione. Per caratteristiche Brown Jr, poi tagliato, ed Heidegger erano due discrete combo, ma in regia stavano. In più l'ex Napoli in campo è un leader capace di

L'arrivo di Ennis garantisce maggiore leadership nel playmaking

guidare la squadra e capire i momenti della partita: è quel tipo di giocatore che cercava lo staff orogranato per colmare il problema in regia. L'altro aspetto è quello di trovare esterni efficaci dalla lunga distanza. In questa direzione andrà la scelta del "2" straniero, e pensiamo che anche l'arrivo di Moretti, grande tiratore dai 6,75, rientri in questo concetto. Le prospettive sono ottime vista la costruzione, ormai completata, del roster (manca la guardia). In più la nuova arena da 10.000 posti che nascerà tra un paio di anni, all'interno del Bosco dello Sport, porta il club a pensare sempre più in grande anche in Europa. L'obiettivo è provare l'assalto all'Eurolega. —

QUI TREVISO

La Nutribullet cerca un'annata tranquilla Vitucci conferma i suoi luogotenenti



Coach Frank Vitucci ospite nella redazione del nostro giornale

Silvano Focarelli / TREVISO

Cosa chiede Treviso Basket alla prossima stagione? Non i playoff a tutti i costi, che in realtà un anno fa, pur in piena euforia per il ritorno di Vitucci scortato da Giofrè e dagli altri ex Brindisi, nessuno aveva mai reclamato, bensì una regular season più... regolare e insomma una classifica con meno patemi d'animo. Quantomeno più tranquilla degli ultimi due campionati, quando la squadra, per capire che avrebbe giocato ancora in serie A, dovette attendere rispettivamente la penultima partita (89-88 alla Virtus, da cardiopalma) e poi addirittura l'ultima (87-74 a Tortona). TvB, per la piazza che rappresenta, calda ed appassionata, e per le risorse a disposizione, che sono non certo infinite ma nemmeno così scarse, può e deve vivere stagioni migliori. Se poi questo miglioramento dovesse coincidere con l'entrata nelle prime otto, l'obiettivo potrà dirsi pienamente centrato.

Per provare a fare il sospirato "upgrade", termine oggi in voga e che nella fattispecie significa semplicemente avere un rendimento più continuo e meno soggetto ad alti e bassi, società e staff hanno pensato bene di trattenere gli elementi migliori, cioè quelli che alla fine si sono dimostrati i leader, i giocatori col rendimento più alto. E dunque parliamo, per ora, di Paulicap, Olisevicius e Bowman, ai quali ieri si è unito Mezzanotte, che ingrossa il pacchetto dei lunghi. Alle conferme si vorrebbe aggiungere Harrison: in settimana si attende la sua risposta, presumibilmente affermativa, poi ci penserà coach Frank, che lo conosce bene, a fargli capire che do-

vrà essere, sempre, quello dello scorso girone di ritorno. Il primo arrivo sotto canestro è quello di Valerio Mazzola, ora ci sarà anche da decidere il destino di Leo Faggian, talento che per sbocciare definitivamente avrebbe bisogno di una ventina di minuti in campo: situazione delicata, la ragion di stato sta facendo maturare un prestito altrove. Naturalmente il roster a tutt'oggi è fatto nemmeno per metà: Torresani prenderà il posto dell'amato capitano Zanelli e, soprattutto, ci si interroga su chi saranno i sostituti di Robinson ed Allen. Ma per trovare un'ala forte ed un play Usa c'è tempo tutta l'estate, e non siamo nemmeno a luglio, per cui le scelte saranno ponderate al massimo: un'oc-

Olisevicius, Paulicap e Bowman per ripartire aspettando l'ok di Harrison

chiata alla Summer League di Las Vegas la si darà anche quest'anno, senza fretta e con la consapevolezza che esiste anche il mercato europeo e, perché no, anche italiano. Anche perché è evidente che stavolta gli errori, o magari se volete chiamatele scommesse, Vitucci e Giofrè dovranno ridurli al minimo, se non proprio eliminarli: non sempre alla fine ti puoi andar bene quando sei costretto a cambiare in corsa due del quintetto.

Con Milano che perde Meli e Hines e Bologna incerta sul da farsi, il prossimo sarà un campionato forse ancor più livellato dell'ultimo: la Nutribullet vuole essere migliore della sua ultima edizione. —

Dolorosa partenza di Filloy, Arcieri punta sugli ex varesini e la fame della piazza

lo staff tecnico in un gruppo sano e solido. Ne sono scaturiti play-off travolgenti: 3-0 a Torino e a Forlì nonostante il fattore campo contro, 3-1 in finale su Cantù.

Per Trieste è la sesta promozione in serie A nella sua storia, probabilmente la più inattesa viste le sensazioni di appena un paio di mesi fa. E adesso? Sono già state tracciate le linee. Si punta a una salvezza tranquilla, con possibile affaccio sui play-off perché l'obietti-

vo è di arrivare quanto prima a strappare una chance per partecipare a una coppa europea. Si partirà con la formula del 5+5. Piacciono i giocatori che Arcieri aveva avuto a Varese, va registrata la dolorosa partenza di Filloy che voleva avvicinarsi alla famiglia in Toscana. Nel corso di mesi complicati si era affievolito anche l'entusiasmo della piazza ma i recenti play-off hanno raccontato che Trieste ha fame di grande basket. Due partite oltre i 6 mila spettatori, battendo anche in numeri del PalaDozza bolognese, file di ore per accaparrarsi i biglietti, in oltre 1500 in piazza per la festa della promozione. Trieste ha entusiasmo. E in A vuole restarci con mire ambiziose. —

RO.DE.

CALCIO SERIE C

Triestina, nel primo anno già 20 milioni dagli Usa

Ripianate le perdite degli ultimi esercizi. Ora riparte la stagione di un club che per inseguire la B dal 2017 ha bruciato 50 milioni

Ciro Esposito / TRIESTE

La Triestina ha dato l'addio alla B nel 2011. I tifosi sognano di tornarci il prima possibile. L'attuale proprietà americana, che a giorni festeggia il primo compleanno in alabardato, ha la B come obiettivo nel medio termine. Eppure lo stesso traguardo, dopo il quinquennio orribile consumato in Eccellenza e serie D e scabito da due fallimenti, è stato nel mirino anche degli altri soci che hanno gestito l'Unione. Ma quanto denaro ha bruciato questo inseguimento mai completato? Finora una cinquantina di milioni di euro. Questa è la somma strabiliante delle perdite d'esercizio accumulate nelle sette stagioni in questione.

INUMERI La Triestina è ancora viva grazie ai finanziamenti in conto capitale conferiti a più riprese dai soci-proprietari: oltre 20 milioni dal compianto e mai dimenticato presidente Mario Biasin che assieme a Milanese ha tirato il club fuori dal baratro, un gruzzolo di milioni lo ha erogato anche il gruppo Stardust a ripianare in parte le perdite del suo esercizio e di quello precedente (con retrocessione sfiorata), e infine già ulteriori 20 milioni circa sono stati impiegati da LBK Triestina Holding, dal luglio scorso socio unico della Triestina. L'ultimo bilancio disponibile (approvato a fine novembre dal nuovo socio e relativo alla totale gestione di Stardust) indica in 10,3 milioni la perdita d'esercizio mentre nel bilancio precedente il rosso era di 9,4 milioni di euro. Mancano i dati della stagione che si chiude tra pochi giorni (saranno disponibili sul registro delle imprese verso fine anno dopo l'approvazione del bilancio) ma la società, a dimostra-

zione della sua solidità e serietà, ha già stimato una perdita superiore ai 13 milioni. E dall'1 luglio si comincia con una nuova stagione, un nuovo budget e altro denaro.

LA GARANZIA La capacità finanziaria e la volontà di Lbk di continuare a sostenere le finanze della Triestina è stata formalizzata nel corso dell'assemblea del 30 novembre scorso e ratificata dalla società di revisione PKF che ha certificato il bilancio.

«Gli amministratori evidenziano che, a fronte della situazione economica e patrimoniale presentata – si legge nella relazione – il socio unico ha provveduto a sottoscrivere una lettera di impegno irrevocabile e incondizionato a sostenere finanziariamente la società fino al 30 giugno 2024 sia in termini di integrale copertura delle perdite pregresse risultanti dal bilancio al 30 giugno 2023 e di integrale reintegro del capitale sociale come disposto dall'art 2432-ter del codice civile, che in termini di integrale copertura delle perdite in formazione quali risultanti dal piano economico finanziario del 2023-24, quantificate in euro 13 milioni 400 mila. Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data odierna inoltre il socio ha provveduto a effettuare versamenti in conto capitale per 7,985 milioni di euro». Gli amministratori insomma hanno già quantificato a novembre il fabbisogno finanziario che ha garantito in questi mesi l'attività della Triestina.

L'indirizzo societario è di avviare azioni orientate nel tempo alla sostenibilità

cabile e incondizionato a sostenere finanziariamente la società fino al 30 giugno 2024 sia in termini di integrale copertura delle perdite pregresse risultanti dal bilancio al 30 giugno 2023 e di integrale reintegro del capitale sociale come disposto dall'art 2432-ter del codice civile, che in termini di integrale copertura delle perdite in formazione quali risultanti dal piano economico finanziario del 2023-24, quantificate in euro 13 milioni 400 mila. Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data odierna inoltre il socio ha provveduto a effettuare versamenti in conto capitale per 7,985 milioni di euro». Gli amministratori insomma hanno già quantificato a novembre il fabbisogno finanziario che ha garantito in questi mesi l'attività della Triestina.



Il presidente Ben Rosenzweig nel suo primo incontro con i tifosi a Trieste nel luglio scorso

na.

IL MODELLO I conti, se mai ve ne fosse necessità, certificano il fatto che oggi come negli ultimi anni il modello di business adottato finora è lontanissimo dal garantire una sostenibilità all'azienda. Non funziona il sistema del mondo del calcio italiano e men che meno quello della serie C, fatta eccezione per le piazze medio-piccole che non ambiscono a scalare le categorie.

I costi della produzione della passata stagione (12.524.176, costo del personale 8,2 milioni) hanno subito un incremento rispetto a quelli del bilancio precedente (11.196.957, costo del personale 7,5 milioni) e sono destinati a salire. Il valore della produzione (i ricavi nel conto economico) è stato di 2.393.080. Quindi i costi sono almeno 5 volte i ricavi. E in passato il valore della produ-

zione ha raggiunto al suo top i 3,2 milioni nel '18-'19 (l'anno del centenario e della finale play-off) prima di sprofondare per effetto della pandemia.

IL PROGETTO Appare evidente ed esplicito quindi come l'ambizioso progetto della proprietà americana sia orientato a imprimere una sterzata che si è vista solo in minima parte in questa stagione. L'incremento di valore (e dei ricavi) della Triestina è ineludibi-

le. Valorizzazione del brand e visibilità nazionale, implementazione dell'attività di marketing, creazione di eventi, valorizzazione di uno stadio in concessione, patrimonializzazione e abbattimento dei costi con la realizzazione del centro sportivo, investimento sul settore giovanile e soprattutto attività di scouting, sono gli asset da sviluppare. Nel breve un incremento del valore potrà arrivare dalla capacità di investire su giovani calciatori magari pescati sui mercati meno inflazionati. Non è un caso che Alex Menta, direttore generale dell'area tecnica e abilissimo talent-scout, sieda nel board assieme al presidente Rosenzweig e a Sebastiano Stella. L'obiettivo di salire è sempre nel mirino ma, sul piano finanziario, gli introiti (8 milioni circa di proventi dalla B) sarebbero un apporto molto sostanzioso ma non sufficiente al raggiungimento della sostenibilità economica (visto il conseguente incremento del budget ingaggi). La storia degli ultimi anni di tante società calcistiche promosse, retrocesse e poi evaporate lo dimostra.

Al tempo stesso va in quella direzione la strategia di limitare l'inserimento di calciatori d'esperienza che rappresentano costi alti senza possibilità di realizzare negli anni plusvalenze (reali e non fittizie). E' questo un aspetto che certamente non solletica le corde legittimamente emotive dei tifosi il cui apporto resta fondamentale. Può piacere o meno ma è un dato di fatto con il quale fare i conti perché il futuro dell'Unione non sia modellato su quello delle piccole realtà che, con 2-3 milioni di ricavi (e i costi a pareggiare), hanno il loro habitat naturale in terza (o quarta) serie. —

LA STORIA

Pizzul dall'Unione all'Academy e quell'infortunio da incubo

Guido Roberti / TRIESTE

25 anni compiuti, appellativo di bravo ragazzo che appare fin troppo temperata come descrizione, Luca Pizzul, triestino ed ex giocatore della Triestina, l'estate scorsa ha effettuato una scelta di vita, rinunciando al professionismo e privilegiando la coniugazione tra sport e lavoro nella sua città. Di giorno nel settore assicurativo bancario, la sera in forza alla Trieste Academy. Niente più Unione, Pro Patria e Renate, le squadre che gli hanno fatto collezionare 120 presenze in C, bensì la società del Presidente Alex De Bosichi, in Promozione.

Esperienza iniziata l'estate scorsa. Il motivo della decisione?

«Faccio un passo all'estate 2022. Avevo accettato la pro-



Luca Pizzul con la maglia della Triestina

posta del Mestre. Mi sono trovato benissimo, al tempo stesso dopo un anno in D faticai a tornare in C, ma soprattutto avevo finito gli studi, con laurea triennale in economia ed master».

Enel '23?

«Ho avuto la proposta di Banca Generali, e ho ponderato la proposta con le offerte in D, desideravo iniziare un percorso lavorativo e l'ho fatto».

Qualche rimpianto?

«Ci ho provato più volte a salire nel calcio, sono arrivato secondo con la Triestina e con il Renate, quarto con la Pro Patria e ho visto compagni come Pierozzi, Caprile, Gatti andare in A. Finiti gli studi ho fatto una scelta».

La stagione con l'Academy si è rivelata piuttosto ardua per Luca, bloccato da un infortunio serio. L'episodio.

«A gennaio su un contrasto un avversario mi è caduto con i tacchetti sul polpaccio, da un trauma classico c'è stata paura, il colpo aveva bloccato due vene e si era scatenata di fatto una trombosi. Due mesi di eparina e non potevo muovermi».

Ora come va?

«Ho iniziato adesso a muovermi dal punto di vista sportivo, non potevo permettermi colpi, per fortuna questo non ha inciso sul mio lavoro».

L'esperienza all'Academy?

«Mi trovo benissimo, sia con il gruppo che con lo staff. A Trieste non ci sono tante realtà di strutture e campi, non mi manca niente».

Obiettivi?

«Era un anno di transizione dopo il ripescaggio, il prossimo anno magari si punterà

all'Eccellenza».

E la sua Triestina l'ha seguita?

«Ero in curva contro la Gianna ed il Benevento e ho esultato per il gol del mio amico Malomo, Mi ha fatto piacere vedere lui e Kiki Struna in campo».

Un anno a due facce?

«Vero, bello vedere l'entusiasmo che si era creato tra tifoseria e società all'inizio, la squadra era forte con giocatori di categoria superiore, Correia su tutti. Poi da fuori non si è capito l'esonero di Tesser, non può essere stata una vicenda interna».

Guardando avanti?

«La base di tutto è sempre un buon gruppo, il mio ultimo anno in Triestina non eravamo i più forti ma eravamo un grande gruppo».

Tornerà a settembre?

«Sarò pronto»

CALCIO DILETTANTI - LA NOVITÀ

Campanelle e Montebello Don Bosco verso la fusione

I due club si uniranno nella stagione 2025-'26. Il biancoblù Giorgi: «Non faremo domanda di ripescaggio in Prima»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Campanelle e Montebello Don Bosco si fonderanno in un'unica società?

Da settimane le voci su un possibile futuro assieme da parte delle due storiche società calcistiche triestine stanno circolando nell'ambiente dilettantistico del capoluogo regionale.

Finalmente, ieri, il nodo è stato sciolto: il matrimonio tra il sodalizio presieduto da Andrea Giovannini e quello guidato da Andrea Rossi si farà. Ma non subito.

«Le voci non sono soltanto delle voci. Anzi. Siamo già ad un ottimo punto, quindi l'unione ci sarà, ma per motivi burocratici la fu-

sione tra Campanelle e Montebello Don Bosco non si realizzerà nei tempi necessari per affrontare la nuova stagione agonistica: dovremo attendere formalmente un anno per vedere all'opera il nuovo club che prenderà dunque parte al campionato 2025-'26 con una nuova denominazione ancora top secret», racconta particolarmente soddisfatto Lorenzo Giorgi, presidente onorario nonché responsabile del rinato settore giovanile del Campanelle.

Il nuovo corso del club biancoblù, che quest'anno compie 60 anni di attività, è partito con il rifacimento del campo di gioco ad 11 giocatori.

Il terreno in erba sintetica di ultima generazione è stato il volano per ricostruire il vivaio, attraendo allo stesso tempo altri sodalizi limi-trofi.

«Ci sono stati vari interessanti ad unire le forze da parte di club che gravitano a poca distanza dal Campanelle, ma il progetto di fusione avrebbe potuto realizzarsi solamente con il Montebello Don Bosco dello stimato presidente Andrea Rossi», puntualizza Giorgi.

I dettagli della collaborazione (già in atto) che porterà tra un anno alla fusione verranno resi noti a giorni.

Intanto il club triestino ha annunciato l'organizzazione di due CampaDay.

Martedì 2 luglio dalle 17 alle 20, e poi sabato 6 luglio, dalle 9 alle 12, il sodalizio aprirà le porte della propria struttura per provare gratuitamente il nuovissimo sintetico.

Il presidente onorario del Campanelle ha infine ufficializzato che non presenterà domanda di ripescaggio per la prima squadra che si preparerà dunque a disputare nuovamente il campionato di Seconda Categoria, che recentemente ha visto il team allenato da Annunziato Giuffrè raggiungere i play-off promozione.

«Abbiamo deciso che la promozione va conquistata sul campo. Sicuramente – analizza ancora Giorgi – ri-

ECCELLENZA

Il Cjarlins Muzane è molto vicino al ritorno in D

Il Monte Prodeco ha deciso di non iscriversi al prossimo campionato di serie D.

La notizia, sommata alla scelta del Tamai di non presentare domanda di ripescaggio dopo aver perso i play-off promozione, avvicina dunque il ritorno in serie D del Cjarlins Muzane, retrocesso sul campo ma ora ad un passo dal ripescaggio nel campionato di serie D. —

mane il rammarico perché avremmo meritato di salire di categoria avendo espresso, soprattutto nella seconda parte del campionato, il miglior calcio del girone. Ora vogliamo puntare a mantenere gli stessi giocatori e il tecnico Annunziato Giuffrè (non fa più parte dello staff tecnico invece il direttore sportivo Giuseppe Passaro, ndr) per ridare la caccia alla Prima Categoria, fermo restando che tra un paio di mesi affronteremo un campionato nel quale si presenterà un imperdibile Campanelle-Costalunga. Non vediamo l'ora di disputare lo storico derby». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Doppia promozione ipotecata per il Tct

Prestazione perfetta per la squadra maschile e femminile
Nel prossimo fine settimana il possibile timbro per la B2

TRIESTE

Le formazioni del Tennis Club Triestino partono nei play-off nazionali per la promozione in Serie B2 con il vento in poppa.

La compagine maschile vince 6-0 sui campi dello Junior Tennis Palocco di Roma mentre quella femminile s'impone 4-0 in trasferta con il Ct Trento.

La squadra maschile al gran completo è partita subito bene con Michelangelo Flaborea Zvech che ha sempre condotto nel punteggio imponendosi nettamente con il 2.6 Matteo Babudri per 6/1 6/2.

“Flabo” ha fatto vedere di trovarsi particolarmente bene sul campo veloce e ha imposto la sua potenza ad un avversario incapace di reagire.

Contemporaneamente Pietro Pampanin ha sofferto non poco per aver ragione di un altro 2.6 Giorgio Gatto. Il triestino è partito benissimo portandosi 4-1 e 5-3 prima di subire il rientro dell'avversario che ha impattato sul 5-5. Il tiebreak però vede prevalere la maggior tecnica ed esperienza di “Pampa”. In vantaggio 2-0 è la volta del brasiliano di passaporto belga François Jacques Decamps che concede ben poco ad Alessio Balestrieri imponendosi con un duplice 6/1.

Nel frattempo Leo Biasiollo riesce ad imporsi nel primo set 7/5 contro il giovanissimo 2.7 Alessio Babudri. La seconda frazione viene vinta al tiebreak dal ten-



Radisic, Franzin, Turolo, Ziodato, Ottone e capitano Surian (Tct)

nista romano al tiebreak.

Nella “bella” l'equilibrio dura fino al 2-2 ma da questo momento il portacolori del sodalizio biancoverde fa vedere un'ottima condizione fisica e anche una buona adattabilità al campo veloce imponendosi 6/2.

Nei doppi i capitani Paolo Paronich e Giacomo Dambrosi schierano le coppie Decamps-Flaborea e Pampanin-Pierandrea Valvasori. I primi giocano contro Balestrieri e Matteo Babudri e s'impongono 6/3 6/4 in un match dove la coppia romana non avendo nulla da perdere ha offerto una prestazione al di sopra delle sue possibilità. “Pampa” e “Valva”, invece, sono stati costretti al match-tiebreak da Alessio Babudri e Gatto imponendosi 6/4 4/6 10/4.

Le ragazze vista la pioggia battente su Trento sono state costrette a spostarsi nei campi coperti più vicini possibile che erano quelli di Merano a circa un'ora di macchina.

La squadra di capitano Pao-

lo Surian ha dimostrato di essere una compagine che può, a pieno titolo, aspirare non solo alla Serie B1 ma anche alla A2 e quello in B2 non potrà che essere un momento di passaggio.

Nel primo singolare Sara Ziodato ha superato 6/0 6/1 Lucrezia Maffei, Nika Radisic con un duplice 6/1 ha avuto la meglio su Monica Cappelletti e Beatrice Ottone ha sofferto solo nel primo set per avere ragione di Carolina Cestarollo imponendosi 7/5 6/2. Nel doppio Radisic e Ziodato hanno superato 6/3 6/0 Cappelletti-Maffei dimostrando una solidità inedita per la categoria che potrebbe dimostrarsi un gran punto di forza anche in futuro.

A questo punto nelle gare di ritorno, in programma domenica 30 giugno al Tct, salvo un anticipo al sabato richiesto per le vie informali dal club romano, sarà sufficiente un solo punto alle due compagini biancoverdi per disputare nel 2025 la Serie B2. —

CALCIO DILETTANTI

L'Ufm si rifà il look in vista dell'Eccellenza

Gabrieli, Rebecchi e Damiani salutano Monfalcone
Il ds Corso: «Non reciteremo il ruolo della comparsa»

Marco Bisiach / MONFALCONE

Diverse conferme importanti, qualche doloroso ma inevitabile addio (o chissà, un arrivederci?) e colpi in canna di quelli pesanti.

Il calciomercato è solo all'inizio anche a Monfalcone, ma tra gli addetti ai lavori c'è già una convinzione piuttosto diffusa, pensando al prossimo campionato di Eccellenza: “Occhio all'Ufm”.

Conquistata l'ascesa nella massima serie dei dilettanti regionali al termine della cavalcata trionfale guidata da mister Andrea Zanuttig, nella città dei cantieri vogliono fare le cose per bene, e queste sono settimane decisamente intense per il direttore sportivo Giampaolo Corso e il suo staff.

«Quel che posso dire è che la nostra società rappresenta una città importante, ed è quindi una realtà che deve rendere conto ad un pubblico e una piazza competenti, esigenti e appassionati – dice Corso, ovviamente come sempre accade in questi casi senza sbottonarsi troppo –. Per questo vogliamo costruire una squadra all'altezza della situazione: sappiamo che sarà un campionato difficilissimo, siamo una neopromossa e teniamo i piedi per terra rispettando tutte le altre. Ma di certo non vorremo recitare il ruolo della comparsa».

Dietro queste parole dettate dal buon senso, ci sono come detto i primi movimenti importanti di mercato. Le conferme, innanzitutto.



L'Ufm ha vinto il girone B del campionato di Promozione

Come annunciato anche sui profili social dell'Ufm, resteranno di certo a Monfalcone il difensore Salvatore Sarcinelli e i centrocampisti Kevin Pavan e Luca Battagliani, mentre tra gli addii già certi – e anche in questo caso con tanto di omaggio pubblico dell'Ufm – vanno registrati quelli dell'attaccante Luca Gabrieli e dei difensori Alessandro Rebecchi e Simone Damiani. Il primo, reduce da una stagione di livello, ha molte richieste, per Rebecchi potrebbe esserci un approdo a Ronchi in Promozione (dove gioca già il fratello Andrea) e su Damiani ci sarebbe tra gli altri l'interessamento della Manzanese.

Chissà invece che non possa tornare nella “sua” Gorizia, anche per motivi personali, l'attaccante Lorenzo Selva. L'ex centravanti di Pro Gorizia e Juventina potrebbe fare al caso dell'Azurra neopromossa in Promozione e alla ricerca di un bomber di esperienza ed affidamento.

Ancora, in uscita in casa Ufm c'è pure il difensore classe 2003 Matteo Tranchina, che potrebbe cercare in Promozione continuità e tanti minuti in campo con una maglia da titolare.

Ma quali e quanti saranno invece i volti nuovi che vedremo all'opera al “Boito” nella nuova avventura in Eccellenza agli ordini di Zanuttig? Il tecnico reputa pronti e validi per l'Eccellenza buona parte degli interpreti dell'ultima stagione, ma di certo si sa che l'Ufm pensa a irrobustire la spina dorsale della nuova squadra e si stia valutando almeno un difensore centrale, un interno di centrocampo e una punta “di categoria”. Per quest'ultimo ruolo indizi e voci di radiomercato portano al nome di Ciro Lucheo, bomber della Pro Gorizia che rappresenterebbe uno dei “sogni” all'ombra dei cantieri. Fantamercato? Giugno sta per finire, e le suggestioni a breve sono destinate a svanire o tramutarsi in annunci ufficiali. —

CANOTTAGGIO

Ai Campionati Italiani U19 le sorelle triestine de Vincenzi conquistano la medaglia d'oro

Grande exploit sul lago di Varese per Noemi e Annet, tesserate con il Nettuno. Podio più alto anche per Josef Marvucic di San Giorgio di Nogaro

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Nella gara nazionale più importante della stagione sono giunti due titoli italiani U19 per i club Fvg sul lago di Varese, con la Nettuno che ha trionfato nel doppio femminile e la Canoa San Giorgio nel singolo maschile.

Un successo costruito con pazienza meticolosa da coach Claudio Cristin quella del doppio delle sorelle Noemi e An-

net de Vincenzi. Fresca di titolo europeo U19 sul 4 di coppia, Noemi prendeva per mano la sorella più giovane, che durante la stagione nella categoria U16 aveva già dimostrato gli ottimi numeri, e andava a dominare la finale nella quale al Saturnia di Fortunat e Antoni andava il bronzo. Un successo meritato per il club biancoverde che sta risalendo i ranking nazionali ed internazionali grazie al lavoro di qualità.

Nel singolo U19, vittoria che rappresenta una conferma quella del sangiorgino Josef Marvucic, lo scorso anno campione europeo e mondiale in doppio e qualche settimana fa

campione continentale in 4 di coppia.

Podi molto importanti per Saturnia nel 2 senza femminile (argento), doppio femminile e otto maschile (bronzo), Pullino nel singolo femminile e Adria nel 2 senza maschile, entrambi ancora di bronzo, che confermavano l'ottimo livello di questi equipaggi nella categoria U19. Assenti gli atleti della squadra olimpica in preparazione per Parigi, tra i senior, via libera agli equipaggi societari.

Un argento sudato per Lisanna Bartolovich nel singolo pesi leggeri, che lottava fin sul traguardo. Doppietta di bronzo



Le sorelle de Vincenzi sono tesserate con il Nettuno

per il quartetto del Saturnia che conquistava il terzo gradino del podio nel quadruplo e nel 4 senza, nelle finali che vedeva la triestina Dorci tesserata Cus Torino vincere il doppio titolo.

ORO: doppio femminile U19 De Vincenzi N., De Vincenzi A. (Nettuno); singolo U16

Marvucic (S.Giorgio); 4 senza e 4 di coppia senior femminile Dorci (Cus To).

ARGENTO: singolo pesi leggeri femminile Bartolovich (Trieste); 2 senza U19 femminile Crevatin, Pastorelli (Saturnia).

BRONZO: 4 senza e 4 di coppia senior femminile Zerboni,

Premierl, Macchi, Secoli (Saturnia); singolo U19 femminile Ozbolt (Pullino); 2 senza U19 Germani, Saban (Adria); doppio U19 femminile Antoni, Fortunat (Saturnia); otto maschile Petronio, Rossi, Trevisan, Cecotti, Zanella, Mitrovic, Taucer, Blasig, timoniere Gelletti (Saturnia).—

CLASSE B.

Sportiva, tecnologica, efficiente e da oggi più vicina.
Fino al 30 giugno puoi averla con un'offerta davvero unica. Dai spazio a nuove opportunità.

Scopri l'offerta da **Autotorino**.

CON VANTAGGIO DEL 16%
SUL PREZZO DI LISTINO*



Mercedes-Benz



*Classe B con sconto minimo del 16% sul prezzo di listino (IVA, Messa su strada, contributi Mercedes-Benz e dealer inclusi, IPT esclusa).
L'offerta è valida su tutta la gamma Classe B ed è soggetta a disponibilità limitata per contratti e immatricolazioni entro il 30 giugno 2024. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Classe B Benzina, Diesel WLTp ciclo misto: Consumo (l/100 Km): 7,7 (250 4MATIC) - 5,1 (200d). Emissioni CO₂ (g/km) 176 (250 4MATIC) - 133 (200d).

Classe B 250e Plug-in hybrid - WLTp ciclo ponderato misto: Consumo (l/100 Km): 1,2 - 0,9. Emissioni CO₂ (g/km) 27,0 - 20,0. Consumo energia elettrica (kWh/100km): ciclo ponderato misto 19,2 - 17,4 kWh.

AUTOTORINO

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz
PORDENONE | TRIESTE | UDINE | VENEZIA

CANOA

Internazionale di Auronzo Il Circolo Marina Mercantile detta legge con gli Under 16



Il podio della gara Under 16

TRIESTE

Lo squadrone Under 16 del Cmm N. Sauro dettava legge alla 43° edizione dell'Internazionale di Auronzo, mentre si difendevano molto bene gli junior dell'Ausonia di Grado, sul podio anche l'U23 Hengl e lo junior Stantic entrambi del Cmm, Genzo (Fiamme Azzurre) 5 primi posti.

Sul lago di Santa Caterina, presenti 600 atleti da 11 Paesi in rappresentanza di 45 club: assenti quelli della squadra nazionale U23 e junior, in partenza il 25 giugno per i Campionati Europei di Bratislava, e la squadra senior rientrata dall'Europeo di Szeged, via libera soprattutto agli U16, la categoria più numerosa sulle acque del lago veneto.

Dalle gare di sabato sui 1000 metri, a quelle di ieri pomeriggio sullo sprint dei 200 metri, dal K1 al K4, Pieri, Marrone, Fucci e Savella, salivano per 11 volte sul podio, dimostrando di essere la squadra di categoria migliore ad Auronzo.

Per i colori del club triestino allenato da coach Cutazzo, superati i problemi di sa-

lute delle scorse settimane, tornavano in gran spolvero Davide Hengl tra gli U23 e Cristian Stantic tra gli junior, che confermavano i loro indiscutibili valori in acqua. Per i colori dell'Ausonia di Grado molto bene Clama, Marocco e la Gratton che in barca societaria ed in formazione mista, guadagnavano più volte il podio.

Sui 500 e sui 200 incontentibile Francesca Genzo (Fiamme Azzurre), che saliva per ben 5 volte sul gradino più alto del podio, mentre si metteva in evidenza anche la Marigo sua compagna di società. Le medaglie d'oro.

Gara 1000 metri: K4 ragazzi Pieri, Marone, Fucci, Savella (Cmm); K2 senior femminile Marigo (Fiamme Azzurre).

Gara 500 metri: K1 senior femminile Marigo (Fiamme Azzurre); K4 senior Hengl, Genzo (Cmm in eq.misto); K4 Genzo (Fiamme Azzurre).

Gara 200 metri: K2 senior mix Hengl, Genzo (Cmm/Fiamme Azzurre); K1, K2 200 senior femminile Genzo (Fiamme Azzurre); K2 junior femminile Gratton, Antognolli (Ausonia/Cmm).

— M.U.

Italia al bivio

Agli azzurri con la Croazia serve un punto per qualificarsi agli ottavi
Dimarco recupera, Retegui dall'inizio, ballottaggio Fagioli-Cristante



Retegui guiderà l'attacco al posto di Scamacca

IL COMMENTO

CAMBIARE PER EVITARE I RIMPIANTI



GIANCARLO PADOVAN

Fa bene Luciano Spalletti a non cambiare il piano gara contro la Croazia. Ma farebbe meglio – oltre a dire che senza risultato è giusto andare a casa – a rivoluzionare la formazione. Confermare Dimarco, reduce da un fresco infortunio, è un rischio. Ricorrere a Cristante solo nel secondo tempo potrebbe essere tardivo. Trascurare El Shaarawy e Zaccagni è colpevole. E se è condivisibile inserire Darmian al posto di Di Lorenzo, Fagioli per Jorginho e Retegui, chiamato a sostituire Scamacca, è legittimo pensare che una squadra terremotata dalla prestazione con la Spagna avrebbe bisogno di forze fresche e motivazioni forti.

Per carità anche un calciatore diletante saprebbe reperire il massimo delle risorse fisiche e mentali nello scontro decisivo di questa sera. Tuttavia, ci sono alcuni elementi che hanno speso più di altri o che non sembrano all'altezza della competizione. Se Dimarco resta a sinistra, Darmian prenderà il posto di Di Lorenzo, uno che per la stagione che aveva fatto forse non andava neppure chiamato. Ma certo sarebbe grave e pure allarmante che il c.t. lo confermasse nel caso in cui Darmian venisse dirottato a sinistra al posto dell'acciaccato compagno di squadra. —

Segue a pag. 33

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Massimo Meroi

Alla terza partita di Euro 2024 l'Italia è già al bivio: o dentro o fuori. Diciamo la verità: siamo dove immaginavamo di ritrovarci alla vigilia del torneo, anzi, forse siamo anche più avanti visto che contro la Croazia ci basterà un pareggio per qualificarci come secondi alle spalle della Spagna. Perché questo è il reale valore della nostra Nazionale che forse abbiamo sopravvalutato troppo dopo il successo sull'Albania e massacrato eccessivamente dopo la sconfitta con le Furie Rosse.

EQUILIBRIO

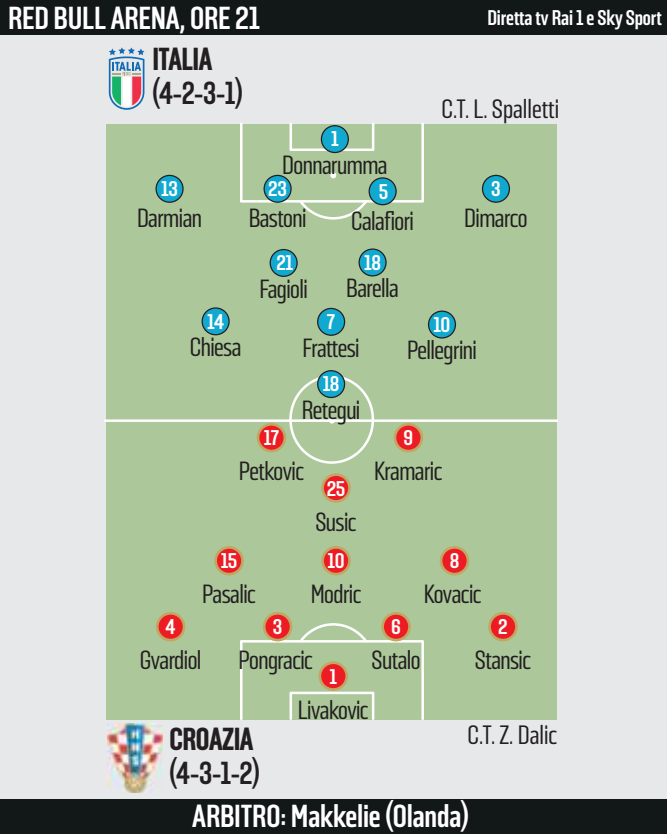
Buffon ha recitato bene il ruolo di capo delegazione dopo l'1-0 con la Spagna: «Non siamo quelli da 9 in pagella visti con l'Albania, ma neanche quelli da 4 che hanno perso con la Spagna», ha detto. Di sicuro questa sera a Lipsia contro la Croazia dovremo assomigliare molto di più alla squadra della prima partita, quella che gioca cercando di sfruttare le qualità dei suoi singoli, non quella impaurita e incapace di mettere assieme tre passaggi di fila nel primo tempo e che in 90' non riesce a calciare un pallone nello specchio della porta spagnola. Ci sarà da soffrire in qualche scorcio di gara, ma in altri dovremo sa-

L'ALTRA SFIDA

**Spagna, niente turnover contro l'Albania
«Vinciamole tutte»**



«Ci giochiamo moltissimo, prestigio, stima, e altro. E tenteremo di ottenere ciò che vogliamo come nelle precedenti partite. Noi vogliamo vincerle tutte, e per questo farò giocare la squadra che ritengo migliore». Smentendo chi diceva che avrebbe fatto il turnover rivoluzionando la Spagna per la partita contro l'Albania, il ct della Roja Luis De La Fuente (nella foto) rigetta ogni ipotesi di rotazioni varie e annuncia che schiererà i titolari. «Se Dio vuole, questa sarà una competizione di sette partite – dice ancora il ct spagnolo –. Quindi giocheranno i migliori (a parte Rodri squalificato ndr), senza pensare ad ammonizioni, infortuni e bisogno di riposo». Sul fronte opposto il ct dell'Albania Sylvinho riconosce il valore della Spagna: «Sarebbe da finale anche con la seconda squadra».



per fare la voce grossa.

L'AVVERSARIO

È vero che la Croazia nella gara d'esordio con la Spagna ha avuto un possesso palla superiore agli avversari, ma va detto che, chiuso il primo tempo avanti di tre gol, gli iberici sono entrati in modalità gestio-

ne. I balcanici sono una squadra alla fine di un ciclo storico guidato da quel meraviglioso calciatore che è Luka Modric, hanno buone individualità ma non sono superiori agli azzurri. Al di là delle scelte di formazione, sarà importante che Spalletti in questi giorni abbia ripulito la testa dei suoi

calciatori dalle scorie che la sconfitta con la Spagna ha lasciato.

SCELTE

Il ct dopo la sconfitta di giovedì aveva sottolineato che tra l'Italia e la Spagna c'era anche stata una differenza di gamba. C'è da augurarsi che non sia così perché in quattro giorni la condizione non puoi ritrovarla. Conterà la testa, ma anche le scelte. Spalletti, annunciato il recupero di Dimarco (ma siamo sicuri che partirà titolare?), potrebbe far giocare Darmian al posto di un Di Lorenzo uscito a pezzi dalla partita con la Spagna. In mezzo al campo si va verso la rinuncia a Jorginho: al suo posto ecco il ballottaggio tra Fagioli (leggermente favorito) e Cristante. Davanti quasi certa la rinuncia a Scamacca, evidentemente ancora troppo pigro per il ct, che sarà sostituito da Retegui (perché non pensare a Raspadori visto che questa Italia si gioca soprattutto palla a terra?). Al di là di chi giocherà c'è da passare il turno, considerato il minimo sindacale per l'Italia a un Europeo, altrimenti dopo dieci mesi qualcuno potrebbe già mettere in dubbio la posizione di Spalletti. Siamo in Italia, ricordatevelo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1924 - 2024
CENTENARIO UNITS

Francesco T.
Borsa di Dottorato di Ricerca
in Applied Data Science

UNITS.IT
f i t i n

Destinare il 5x1000 a UniTS può cambiare il destino di un giovane ricercatore. E quello di tutti noi.

L'Università di Trieste è pioniera del più grande network territoriale di Enti di Ricerca Scientifica in Italia. Scegliere di destinare il 5X1000 all'Università di Trieste significa contribuire al sostegno delle borse di Dottorato di Ricerca e quindi alla formazione di chi inizia la carriera scientifica. Con il 5X1000 è possibile perciò sostenere l'Ateneo e il valore aggiunto che, da cento anni, apporta sul territorio in termini di innovazione, occupazione, trasferimento tecnologico, ricadute economiche. #5x1000UniTS

CODICE FISCALE 80013890324



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

EURO2024 GERMANY				GIORNE A				GIORNATA 3				GIORNE B				GIORNATA 3			
Squadre				Pt.				Squadre				Pt.				Squadre			
	GERMANIA		7		SVIZZERA		5		SCOZIA		1		SPAGNA		6		ALBANIA		1
	UNGHERIA		3		SCOZIA		1		UNGHERIA		1		ITALIA		3		SPAGNA		21.00
	SCOZIA		1		UNGHERIA		3		SVIZZERA		1		ALBANIA		1		CROAZIA		Rai 1
	SCOZIA		1		SCOZIA		1		GERMANIA		1		CROAZIA		1		ITALIA		OGGI 21.00

Euro 2024

Meritiamo fiducia

Il ct Spalletti: «Di questa squadra Italia ci si può fidare. Qualcosa cambierò, cercheremo meno la bellezza»

Giuseppe Pisano

Se la partita contro la Spagna era una delle più importanti della carriera di Luciano Spalletti, quella di stasera contro la Croazia è senza dubbio una delle più delicate. È una sfida da dentro o fuori, non sono concessi passi falsi. Il tecnico di Certaldo è conscio che a sua Nazionale si gioca molto nel match contro i croati: «Ci sono partite che la tua storia la fanno diventare piccola o grande – ha affermato il ct in conferenza stampa – è da questa sfida qui che poi si possono avere dei risultati importanti: abbiamo fatto delle scelte perché siamo convinti di avere a che fare con calciatori forti, ho visto la loro voglia di partecipare e di esserci, questa loro disponibilità, questa loro voglia poi va a tradursi nell'essere disponibili a giocare queste sfide».

Rispetto alla sfida con la Spagna sono previsti dei cambi di formazione, Spalletti non svela le sue carte ma assicura che Dimarco è recuperato dopo il problema a un polpaccio rimediato sabato in allenamento e sarà a disposizione. «È chiaro che l'idea di cambiare qualcosa c'è dopo una partita così, forse ho sbagliato io a non cambiare prima, vista quella che è stata poi la prestazione, ma sembrava talmente bella (riferi-



Un pensieroso Spalletti

Bastoni: «Nel calcio non esiste la paura. Dimostreremo il nostro valore»

mento a quella con l'Albania, ndr) che ho ritenuto un azzardo metterci mano. Sicuramente qualcosa si cambierà».

È probabile che le correzioni riguardino soprattutto il centrocampo, il reparto che ha sofferto maggiormente giovedì contro le «Furie rosse» e che oggi si dovrà misurare con il Pallone d'oro Luka Modric e i suoi talentuosi connazionali. «Si cercherà di avere più sostanza, magari meno bellezza, ma più sostanza, per evitare di consegnarci al-

GLI AVVERSARI

Dalic: «La Croazia non vuole andare a casa così presto»

Un solo punto in tre partite e l'accusa di essere una Nazionale a fine ciclo con giocatori troppo vecchi come la «stella cadente» Lucas Modric, probabilmente all'ultima apparizione in una grande competizione internazionale come l'Europeo. Quella che vedrà stasera opposta all'Italia sarà una Croazia all'ultima spiaggia che dovrà per forza vincere per restare in Germania e continuare la sua corsa a Euro 2024. «È una partita difficile, dobbiamo solo vincere per andare avanti – sottolinea il ct Zlatko Dalic –, non vogliamo andare a casa così presto, sarà una partita storica. Loro hanno bisogno di un solo punto cercheremo di non farglielo fare, noi siamo pronti. Non è l'Italia vera quella vista con la Spagna. Sicuramente c'è della pressione in questa vigilia. Dobbiamo far veder il vero volto di questa Nazionale, dall'inizio dobbiamo risolvere la situazione che si è creata e passare il turno».

la loro qualità, poi è chiaro che la partita la vogliamo fare a metà campo, non nella nostra area di rigore, loro hanno giocatori forti, anche a calciare da fuori, a trovare le posizioni giuste, vogliamo essere attenti e quadrati, ma anche tenere palla».

Il ct si schiera a difesa dei suoi giocatori, continua ad avere fiducia in loro e in particolare su Giovanni Di Lorenzo, il più bersagliato dalla critica dopo la prestazione deludente al cospetto di Nico Williams. «Questi giocatori non me li hanno ordinati, me li sono scelti da solo. Di Lorenzo è mio figlio per quanto ci sono stato insieme, faccio sempre fatica a meno di un giocatore che ha le sue qualità, chiaro che debbo analizzare delle cose, ma sono convinto di quello che è il valore dell'uomo e del calciatore. Come recuperare dal punto di vista psicologico? Presto detto: se non si fa risultato si va a casa, ma qui si ha a che fare con professionisti a tutto tondo».

Il difensore azzurro Alessandro Bastoni assicura che quest'Italia non entrerà in campo con la tremarella: «Non esiste la paura in questo sport, non ce n'è motivo. Abbiamo parlato per analizzare quello che è successo, abbiamo capito i nostri errori, quando perdi o ti abbatte o cerchi motivazioni, fortunatamente il calcio dà sempre una seconda chance, non vediamo l'ora di scendere in campo. Abbiamo grande rispetto per i nostri avversari, la batosta con la Spagna ci ha lasciato tanto e ci ha aiutato tanto, è quando si perde che deve uscire il vero valore dell'uomo». Poi conclude indicando la strada per la qualificazione: «Bisogna abbassare l'entusiasmo degli avversari con l'atteggiamento, contro la Spagna ci sono mancati coraggio, intraprendenza e anche un po' di autostima. Con la Croazia faremo vedere il nostro valore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Recupera prima grazie al potere rigenerativo del PRP

L'uso del plasma ricco di piastrine (PRP) è una rivoluzionaria tecnica che vi permette di recuperare velocemente da artrosi, tendiniti, lesioni muscolari e altre varie patologie delle articolazioni.

È un intervento che non dà luogo a rigetti o allergie perché usa il vostro stesso plasma; veloce e poco invasivo, vi consentirà di ritornare velocemente alle vostre normali attività.

PoliGardelli è specializzato nel metodo PRP. Contattaci per scoprirne di più e recuperare più velocemente il tuo benessere.



DOTT. ANTONIO PISTAN
Specialista in PRP



POLIGARDELLI

Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialistici

Via Cicerone, 6/A - Trieste 040 371155 www.poligardelli.it [poligardelli](https://www.facebook.com/poligardelli)

Dir. sanitario Dott. Antonio Pistan / Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N.1 57179-15

GIRONE D				GIRONE D				GIRONE E			
Squadre	Pt.			Squadre	Pt.			Squadre	Pt.		
INGHILTERRA	4	Giornata 3	DANIMARCA	DOM. 21.00	OLANDA	4	Giornata 3	FRANCIA	DOM. 18.00	ROMANIA	3
DANIMARCA	2		SERBIA		FRANCIA	4		POLONIA		BELGIO	3
SLOVENIA	2		INGHILTERRA	Rai 1	AUSTRIA	3		OLANDA	Rai	SLOVACCHIA	3
SERBIA	1		SLOVENIA	DOM. 21.00	POLONIA	0		AUSTRIA	DOM. 18.00	UCRAINA	3

Euro 2024



Bastoni e Calafiori formeranno ancora la coppia centrale dell'Italia di Spalletti questa sera contro la Croazia

IL COMMENTO

CAMBIARE PER EVITARE I RIMPIANTI

GIANCARLO PADOVAN
Segue da pag. 31

Non si perde mai per colpa di un calciatore solo. E questo non è avvenuto nemmeno giovedì con la Spagna. Però Di Lorenzo, come Frattesi e Pellegrini e, in buona parte, anche come Dimarco, hanno una condizione psico-tecnica modesta e la squadra lo sente e ne risente. Manca forza (ecco perché Cristante), manca gamba (ecco perché El Shaarawy), manca qualità (ecco perché Zaccagni). Questa Nazionale esangue ha bisogno di ossigeno, gioca sottovuoto. Si ha un bel dire che contro la Croazia non bisogna giocare per il pareggio. Vero e saggio. Ma, purtroppo, una squadra così afflitta e rassegnata dopo la sconfitta con la Spagna, forse di più non sa fare. Per questo serve un cambio radicale. Se ci sarà, Spalletti potrà scampare ogni rimpianto. In caso contrario, oltre a non arrivare il risultato minimo, si pentirà di non averle provate tutte. La Croazia è a fine ciclo. Ma per quanto i suoi calciatori siano più vecchi dei nostri, restano anche migliori dei nostri. Seppur rigettata a priori dagli stessi azzurri, esiste la possibilità di qualificarsi anche tra le migliori terze. Ma sarebbe sicuro l'incrocio con una prima dei gironi, verosimilmente il Belgio, sempre che finisca davanti o, peggio, il Portogallo. Da evitare con cura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SASA BJELANOVIC. L'ex bomber del Genoa vede gli Azzurri favoriti «I valori sono simili, ma la formazione di Dalic fin qui non ha brillato»

«Con i campioni in fase calante la Croazia ha la strada in salita»

L'INTERVISTA
ALBERTO BERTOLOTTO

Il cuore, per lui, dice inevitabilmente Croazia. Ma analizzando l'incontro in maniera oggettiva sostiene che la favorita sia «l'Italia: dopo il ko con la Spagna sarà sul pezzo. E le partite in cui conta il risultato difficilmente le sbaglia». Così legge il match tra azzurri e biancorossi Sasa Bjelanovic, direttore sportivo dell'Nk Istra 1961 di Pola (serie A croata), che da calciatore ha militato dal 2002 al 2015 tra i "pro" in Italia. Genoa, Vicenza, Torino e Verona sono alcune delle piazze in cui il 45enne di Zara ha giocato. «La nostra nazionale sinora non mi ha convinto», ha detto. Alla vigilia dell'ultima partita del girone B la Croazia conta la sconfitta con la Spagna e il pareggio acciuffato all'ultimo con l'Albania. Troppo poco? «Non so come la nostra squadra possa accendersi, per quanto in una gara come quella di oggi possano ricoprire un ruolo determinante le emozioni. C'è anche poco tempo per intervenire, una volta arrivati a questo punto il più è stato fatto. Ripeto, il cuore dice Croazia, ma l'Italia è in vantaggio. Un allenatore come Luciano Spalletti avrà preparato l'incontro molto bene». Mario Pasalic, giocatore della nazionale in forza all'Atalanta, l'ha definito ieri il re della tattica. «Per noi sarà una gara molto difficile. L'Italia con la Spagna non è stata la vera Italia.



L'ex attaccante Sasa Bjelanovic

«Gvardiol fortissimo: è il nostro top player Budimir può essere un pericolo»

Riconosco più meriti alle furie rosse che demeriti agli azzurri nel match di pochi giorni fa. In questo momento gli iberici possono battere qualsiasi squadra, noi abbiamo subito da loro tre gol già nel primo tempo». Cosa non funziona a suo avviso nella Croazia? «Non abbiamo avuto quella grinta che abbiamo sempre messo in campo in occasione dei campionati Europei e mondiali. Alcuni giocatori come Modric e Brozovic, inoltre, sono in calo. Non vedo margini affinché il gruppo riesca a svoltare quanto serve in vista del match di Lipsia». Dal punto di vista psicologico potrebbe però paradossalmente aiutare il fatto che la Croazia sia obbligata a vincere, mentre il gruppo di Spalletti ha a disposizione due risultati su tre... «Sì, è vero, sotto questo profilo può risultare un vantaggio, ma sottolineo comunque

come la formazione di Dalic non abbia sinora brillato. Tutto può succedere, la qualità dei calciatori delle due squadre è grossomodo la stessa, ma gli azzurri sanno giocare e quando si scende in campo per ottenere il risultato difficilmente sbagliano. Sono abituati». A Lipsia si affrontano due dei difensori più giovani e promettenti del torneo: Calafiori e Gvardiol, entrambi classe 2002. Chi sceglierebbe lei? «Attualmente ha qualcosa in più il croato, che gioca titolare col Manchester City. È più completo. Ciò non significa che il calciatore del Bologna non possa tuttavia arrivare al suo livello in futuro. In questo momento Gvardiol è il nostro top player, mentre gli assi degli azzurri sono per me Donnarumma e Barella. Gli altri sono tutti buoni elementi». Atteso a giocare al centro dell'attacco della Croazia oggi è Budimir, che in Italia ha vinto la serie B col Crotone nel 2016 con mister Juric. Che giocatore devono aspettarsi Calafiori e Bastoni? «Non è molto tecnico, ma è generoso e sfrutta bene le sue caratteristiche fisiche, muovendosi molto. In serie A non ha giocato molto, ma in Spagna nella Liga (con l'Osasuna, ndr) sta facendo bene. È sottovalutato». Gennaro Gattuso nuovo tecnico dell'Hajduk Spalato, club di cui è stato ds: come lo valuta? «Per passione sarà in una piazza come Napoli e Marsiglia, in cui ha allenato: rispetta il suo carattere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fratelli Filippi
SERRAMENTI DAL 1982

SERRAMENTI NUOVI??

vieni a trovarci o contattaci
per un preventivo gratuito

Finanziamento a
TASSO ZERO fino
al 70% in 48 mesi

Finanziamento fino al 70% dell'importo in 48 mesi. Esempio di finanziamento: commessa da € 10.000,00, acconto € 3.000,00, finanziamento € 7.000,00 in 48 rate, TAN 0,0%, TAEG 0,64%, prima rata a 30 giorni, importo rata € 145,83. Il costo totale del credito/TAEG comprende le commissioni di incasso di € 1,50 per rata, le spese di invio comunicazioni periodiche di trasparenza pari a € 0,56 per comunicazione e ove previste imposta di bollo pari a € 16,00 e imposta di bollo applicata alle comunicazioni periodiche di trasparenza pari a € 2,00 per comunicazione o imposta sostitutiva. Per le condizioni contrattuali vedere il documento IEBCC presso punto vendita o presso una sede COMPASS. SALVO APPROVAZIONE COMPASS BANCA spa.

sede & show-room: via Caboto, 23 - Trieste
Tel. e ☎ 040 8438001 • info@fratellifilippi.it

alluminio a taglio termico • PVC • alluminio/legno • porte blindate • porte per interni

Euro 2024

Germania, primato in extremis L'Italia può trovare la Svizzera

I tedeschi vanno sotto poi al 92' firmano l'1-1 che vale il primo posto nel girone A. A Ndoeye replica nel recupero Fullkrug, l'Ungheria batte la Scozia e chiude terza

Massimo Meroi

Alla Germania bastava un punto per conquistare il primo posto nel girone. Lo ha ottenuto in extremis contro una Svizzera che ha a lungo sognato la vittoria e il clamoroso sorpasso in classifica. Meglio così per l'Italia che se stasera riuscirà a difendere il secondo posto negli ottavi di finale incrocerà gli elvetici e non la Mannschaft. Nell'altra sfida addirittura al 10' minuto di recupero l'Ungheria batte la Scozia e conquista i suoi primi tre punti che le consentono di sperare di arrivare tra le quattro migliori terze.

SORPRESA

Il ct tedesco Nagelsmann non fa turnover e sceglie lo stesso undici delle prime due partite. Parte bene la Germania

SVIZZERA	1
GERMANIA	1

SVIZZERA (3-4-2-1) Sommer 6; Schar 6.5; Akanji 6.5; Rodriguez 6; Widmer 6; Freuler 7; Khaka 6.5; Aebischer 6.5; Ndoeye 7 (20' st Amdouni 6); Rieder 6 (20' st Vargas 6); Embolo 5.5 (20' st Duah 6); Ct Yakin.

GERMANIA (4-2-3-1) Neuer 6; Kimmich 5.5; Rudiger 5.5; Tah 5 (16' st Schlotterbeck 6); Mittlestadt 5.5 (16' st Raum 6.5); Andrich 6 (20' st Beier 6); Kroos 6; Musiala 6 (31' st Sanè 5.5); Gundogan 5; Wirtz 5.5 (31' st Fullkrug 7); Havertz 5. Ct Nagelsmann.

Arbitro Orsato (Italia) 7.

Marcatori Al 28' Ndoeye; nella ripresa, al 47' Fullkrug.



L'attaccante del Borussia Dortmund Fullkrug esulta dopo il gol dell'1-1

che però non riesce a creare clamorose occasioni. Il gol arriva al minuto 17 e lo forma Aebischer sul cui destro Sommer non fa una bella figura, anzi. Il Var richiama Orsato che annulla la rete per un precedente fallo di Musiala in area di rigore. È buono, invece, il gol che segna la Svizzera: la firma è dell'esterno d'attacco del Bologna Ndoeye che sfrutta il cross del compagno di club Freuler e mette il pallone sotto la traversa. Per lui, seguito da vicino dall'Inter, è il primo centro in nazionale. Neanche un giro di lancette e ancora Ndoeye sfiora il bis con un diagonale che lambisce il palo. Nella ripresa la Germania attacca ma senza grande convinzione, a rendersi più pericolosa è la Svizzera che trova il raddoppio con Vargas, anche questo annullato per fuorigioco. Neuer al 90' neutralizza una conclusione di Xaka e sul ribaltamento di fronte arriva il colpo di testa di Fullkrug: l'attaccante del Borussia Dortmund pesca l'incrocio dei pali e fa esplodere il pubblico di Francoforte.

GOL AL 100'

A Stoccarda Scozia e Ungheria si giocavano il terzo posto nel girone. A entrambe serviva una vittoria per andare agli ottavi. Nel primo tempo meglio l'Ungheria rispetto a una Scozia che non ha parto-

rito neanche un tiro nello specchio della porta avversaria, nella ripresa sono cresciuti gli scozzesi che però hanno evidenziato grandi limiti negli ultimi sedici metri. Quando lo 0-0 sembrava inevitabile al minuto 100 in contropiede il gol di Csoboth che fa esultare il ct azzurro Marco Rossi. L'Ungheria ora deve aspettare i verdeti degli altri gironi prima di poter festeggiare una storica qualificazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCOTIA	0
UNGHERIA	1

SCOTIA (5-4-1) Gunn 6; Ralston 5.5 (38' st McLean sv); Hendry 6; Hanley 6; McKenna 5.5; Robertson 5.5 (44' st Morgan sv); McGinn 5 (31' st Armstrong sv); Gil-mour 6 (38' st Christie sv); McGregor 6; McTominay 5.5; Adams 5 (31' st Shankland sv); Ct Clarke.

UNGHERIA (3-4-2-1) Gulacsi 6; Botka 6; Orban 6.5; Dardai 6.5 (29' st Szalai sv); Bolla 6 (42' st Csoboth 7); Styles 5.5 (16' st A. Nagy 6); Schafer 5.5; Kerkez 5 (42' st Z. Nagy sv); Sallai 6; Szoboszlai 6.5; Varga 5 (29' st Adams sv); Ct Rossi.

Arbitro Tello (Argentina) 7

Marcatore Nella ripresa, al 55' Csoboth.

Mutui prima casa: oggi più accessibili grazie ai bonus 2024

Anche se, come ha evidenziato in un approfondimento nel 2023 Milano Finanza, rispetto al passato è in lieve aumento la percentuale di italiani che acquista la prima casa senza ricorrere ad un finanziamento, resta sempre prevalente la parte delle persone che ha bisogno di stipulare un mutuo per comprare l'immobile che desidera. Non sempre però è facile sostenere ogni mese un esborso così importante. Non per tutti, almeno, e per questo il Governo ha previsto misure di sostegno come **Bonus mutuo**, che per il 2024 prevede alcune novità.

Su tutte il fatto che il bonus viene esteso alle famiglie con almeno tre figli di età inferiore a 21 anni, visto che l'accesso ai fondi (che possono offrire una garanzia massima del 80% sulla quota capitale dei mutui) è legato a requisiti di reddito uniti alla composizione del nucleo familiare. La misura sostiene in via prioritaria le giovani coppie, i nuclei mono-genitoriali con figli minori, i conduttori di alloggi lacp e i giovani di età inferiore ai 36 anni. Tutti devono comunque avere un indicatore Isse non superiore a 40.000 euro (o 50.000 nel caso di più di quattro figli a carico). Altra interessante novità è il fatto che datori di lavoro possono riconoscere ai dipendenti un contributo in busta paga per il rimborso degli interessi del mutuo dell'abitazione principale, all'interno del cosiddetti **fringe benefit**. La somma può arrivare a 1.000 euro per tutti i lavoratori, e a 2.000 per i dipendenti con figli a carico. Un aiuto ad affrontare l'iter per l'accesso a simili agevolazioni risulta spesso decisivo. "Per esperienza sappiamo che non tutte le persone hanno il tempo o le competenze per ottenere efficacemente le misure di cui hanno diritto dice Alessandro Piceni, titolare dell'agenzia immobiliare Ok Casa Web di Monfalcone e vice presidente Fimaa Concommercio Venezia Giulia.

Per questo la nostra agenzia offre anche un servizio completo di consulenza mutui con gli istituti bancari, oltre alla possibilità di ottenere mutui fino al 100% del valore degli immobili".

L'agenzia Ok Casa Web ha sede a Monfalcone in via Ugo Foscolo, 6/C e può essere contattata al numeri 0481/410716 e 346/8928629 okcasaweb@gmail.com.



Alessandro Piceni Titolare agenzia OkCasaWeb

Bonus mutuo e affitto 2024 nei fringe benefit

La novità dell'anno, in materia di mutui e affitti, è sicuramente quella contenuta all'articolo 6 della Legge di Bilancio, dedicato ai fringe benefit. Per l'anno d'imposta 2024, infatti, i datori di lavoro potranno decidere di riconoscere ai propri dipendenti un contributo in busta paga per il rimborso dell'affitto o degli interessi del mutuo dell'abitazione principale.

Il massimo erogabile tramite fringe benefit

Quest'anno ammonta a:
• 1.000 euro per tutti i lavoratori;
• 2.000 euro per i dipendenti figli a carico (under 24 con reddito fino a 2.840,51 euro o di età superiore, se hanno reddito annuale inferiore a 4.000 euro). Quest'anno, oltre ai classici buoni pasto e auto aziendali, rientrano nei fringe benefit anche le **bollette di acqua, gas e luce**, le spese sostenute per il canone d'affitto e gli interessi del mutuo dell'acquisto prima casa. Come specificato dalla circolare 5/E del Agenzia delle Entrate, pubblicata il 7 marzo, laddove il datore di lavoro decida di concedere il fringe benefit su mutui e affitto ai dipendenti, le spese rimborsate non potranno fruire degli sconti Irpef in Dichiarazione dei Redditi. E bene sapere che anche in caso di adesione da parte del datore di lavoro, sarà necessario comunque richiedere il bonus presentando apposita domanda per il contributo e fornendo idonea documentazione a supporto della richiesta.

STAI PENSANDO DI VENDERE O COMPRARE CASA?

TI AIUTIAMO NOI A LIBERARTI DA OGNI STRESS!

UN TEAM DI CONSULENTI A TUA DISPOSIZIONE

CHIAMACI
0481 410 716

VALUTIAMO GRATUITAMENTE IL TUO IMMOBILE

WWW.OKCASAWEB.IT

Via Ugo Foscolo, 6/C - 34074 Monfalcone (GO)
Chiamaci: 0481 410716 • Scrivici: OkCASAweb@gmail.com

Tennis - Italiani protagonisti

Re Sinner ad Halle

Primo titolo sull'erba e primo titolo da numero uno al mondo in carica Hurkacz lotta, ma non basta. Ok Bolelli/Vavassori, Musetti ko al Queen's



Jannik Sinner trionfa ad Halle e dedica la vittoria alla fidanzata

Maurizio Cescon

«Mi dispiace molto per Anna (Kalinskaya, la fidanzata) ha perso nonostante 5 match point». Deve essere un grande amore quello di Jannik Sinner per la bella collega russa con la quale fa coppia da qualche mese. Perché i suoi pensieri, dopo aver vinto per la prima volta un torneo sull'erba,

la finale di Halle, in Germania, contro l'amico Hurkacz (7-6, 7-6 i parziali) e per la prima volta da numero uno del mondo (ottavo a riuscirci nell'era Open), sono stati per lenire la delusione della sua ragazza che la finale, a Berlino, l'ha buttata via dopo tre set tiratissimi contro l'americana Pegula. Un gentiluomo d'altri tempi, il rosso di Sesto

LA CLASSIFICA

Sinner è l'8° tennista nell'Era Open a vincere il primo torneo giocato da n°1 al mondo:

2024	Jannik Sinner (Halle)	
2016	Andy Murray (Nitto ATP Finals)	
2011	Novak Djokovic (Montreal)	
1993	Pete Sampras (Hong Kong)	
1990	Stefan Edberg (Long Island)	
1988	Mats Wilander (Palermo)	
1979	Bjorn Borg (Montecarlo)	
1974	Jimmy Connors (Indianapolis)	

È il 3° italiano ad aver vinto almeno un titolo su ogni superficie dopo Andreas Seppi e Lorenzo Sonego (terra, cemento, erba)

WITHUB

in Pusteria, che a nemmeno 23 anni (li farà in agosto), sta demolendo ogni record per un tennista azzurro. Un gentiluomo che, sul rettangolo da gioco - sia erba, sia terra, sia cemento - ha già messo, almeno una volta, la sua impronta. Ed è solo il terzo tennista tricolore che ci riesce, dopo Seppi e Sonego. Adesso Sinner può guardare con serenità a Wim-

bledon, the Championships, "i" campionati di tennis sull'erba, forse il torneo in assoluto più prestigioso al mondo.

La finale di Halle contro il polacco Hurkacz, che è pure suo compagno di doppio, non è stata scontata. Lotta punto su punto, con Hurkacz che, in battuta, ha fatto partire "missili" all'incrocio delle righe a 210, 220 all'ora, praticamente impossibili da intercettare. Eppure Jannik nostro non si è scomposto, ha sfoggiato una battuta niente male e qualche vincente in recupero da maestro per l'applauso degli spettatori. Così le palle break si sono viste col lumaticino (una per parte nel primo set, due per l'azzurro nel secondo) ed epilogo al tie break. In quello del primo set ci vogliono 10 punti (a 8) per piegare la resistenza del polacco, nel secondo l'inerzia è dalla parte di Sinner che conclude 7-2: il rovescio lungolinea di Hurkacz esce e basta il primo dei quattro match point per portare a casa il trofeo. Le statistiche del match (1 h e 49 minuti) dicono che Sinner ha fatto 10 ace e un solo doppio fallo, per il suo avversario 13 ace e zero doppi falli. Per Jannik è la 38esima vittoria del 2024 e il 14esimo trofeo della carriera.

Sempre ad Halle brilla pure il doppio italiano Bolelli/Vavassori che in finale doma i tedeschi padroni di casa Puetz/Krawietz, anche qui con un doppio 7-6 in entrambi i set al tie break. A una tripletta che avrebbe reso indimenticabile la già splendida domenica del tennis italiano è mancata solo l'acuto di Lorenzo Musetti, battuto 6-1, 7-6 (10/8) al Queen's dallo statunitense Tommy Paul, numero 13 del mondo. Musetti, che da domani tornerà 24 del ranking, ha mollato troppo facilmente il primo set, mentre ha lottato da leone nel secondo, cedendo solo dopo un tiratissimo tie break. Ma l'erba del tennis si colora d'azzurro e a Wimbledon ci sarà da lustrarsi gli occhi. —

FORMULA 1 - GP DI SPAGNA

Vince ancora Verstappen e scoppia il caso Ferrari: accuse tra Leclerc e Sainz



I ferraristi Carlos Sainz (a sinistra) e Charles Leclerc a fine gara

Marco Ceci / BARCELLONA

Separati in casa, di fatto, lo sono da inizio stagione, quando da Maranello era arrivata la notizia che non era stato prolungato il contratto di Carlos Sainz, dal 2025 sostituito da Lewis Hamilton, ma i finti buonismi tra i due piloti della Ferrari sembrano ufficialmente scomparsi dopo il Gp di Spagna.

In una gara che ha visto dominare ancora la Red Bull di Verstappen, nonostante le illusorie schermaglie al via che avevano portato in testa la Mercedes di Russell (alla fine quarto dietro al compagno di squadra Hamilton) e la McLaren di Lando Norris (secondo) a tallonare l'olandese (senza mai concretamente avvicinarlo) per il resto della gara, la notizia del giorno resta le parole volate nella pancia del box di Maranello: Leclerc e Sainz, protagonisti di un duello nei primi giri di gara conclusosi con un contatto in pista e duro botta e risposta dopo la bandiera a scacchi.

Ad accendere la miccia è stato un sorpasso al limite dello spagnolo sul monegasco, manovra finita anche, senza conseguenze, sotto la lente dei commissari e che sarebbe stata magari dimenticata se non contaminata dalla frustrazione per una prestazione sottotono: quinto Leclerc, sesto Sainz.

Ai microfoni, poi, è scoppiato l'incendio, acceso da Leclerc: «Non è stata corretta la manovra di Sainz. Sapevamo di dover salvare la gomma e l'ho fatto mentre lui no e mi ha passato alla fine del rettilineo. E andata così, ma era un rischio che non andava preso». Una lotta «che ci ha fatto perdere una posizione, mi ha danneggiato l'ala».

Immediata e senza filtri la replica dello spagnolo: «Per me è stata una situazione molto chiara, avevamo una soft nuova e la Mercedes l'aveva usata, bisognava attaccare e ho fatto esattamente quello: non è che posso aspettare di stare dietro tutta la vita. Non so di cosa si lamenti Charles». —

VOLLEY

Superlativa Italia di Velasco: le azzurre battono il Giappone e vincono la Nations League

Rosario Padovano

L'Italia ha vinto la Volley Nations League (Vnl) per la seconda volta nella sua storia a livello femminile. È il secondo successo nelle ultime tre edizioni. La Nazionale azzurra allenata da Julio Velasco ha battuto per 3-1 il Giappone, grande sorpresa delle finali. Solo nel terzo set la compagine italiana ha balbettato mentre nei parziali a favore ha dominato il gioco mostrando poi una netta superiorità, grazie anche ad armi amate dalle stesse giapponesi come la difesa a oltranza, le coperture eccellenti e i tocchi furbi in attacco. Italia superlativa.

Velasco ha saputo infondere grande tranquillità in tutte,



Azzurre strepitose in Vnl

specialmente in Paola Egonu, che ha maltrattato la difesa giapponese con tocchi smorzati, diagonalisti strettissimi e giochi furbi in attacco. Italia superlativa.

solito libero De Gennaro. E se in attacco le centrali capitan Danesi e Fahr sono così efficaci grande merito va anche alla ricezione strepitosa. Colpisce molto lo spirito di sacrificio di tutte. Quando mai si era vista Egonu coprire a rimorchio del muro avversario? Fantastici anche i suoi recuperi in difesa. Muro azzurro affidabile anche in fase di contenimento. Le italiane alle finali in Thailandia hanno eliminato gli Usa ai quarti, la Polonia in semifinale e hanno mostrato ottimo segnali di superiorità tecnica. Mantenere questa forma fino alle Olimpiadi non sarà semplice. Intanto il ranking sorride. La clamorosa sconfitta in semifinale col Giappone ha fatto retrocedere il Brasile in seconda posizione, dietro all'Italia. C'è il rischio di montarsi la testa, ma Velasco ha le armi giuste per tenere tutti sulla terra, coadiuvato da due grandi allenatori come Massimo Barbolini e Lorenzo Bernardi, ottimi analisti delle avversarie. Nella Vnl uomini ieri l'Italia ha battuto per 3-1 la Turchia chiudendo la fase a gironi a 27 punti. —

SCHERMA

Le fioretteste sono d'oro agli Europei, che festa per la veneta Favaretto

Laura Bergamin

Trionfo per le ragazze del fioretto. Martina Favaretto, Arianna Errigo, Alice Volpi e Francesca Palumbo hanno conquistato il titolo europeo a Basilea, nell'ultima giornata della rassegna continentale. Per le ragazze del Ct Stefano Cerioni si tratta del terzo titolo consecutivo a squadre. Le regine d'Europa hanno battuto in finale la Polonia, in un assalto dominato dall'inizio alla fine e vinto per 45 a 27. La finale si è aperta con un doppio 5 a 2 firmato rispettivamente da Alice Volpi e Arianna Errigo. Martina Favaretto, concede una sola stoccata all'avversaria e porta il dream



Martina Favaretto

team sul 15-3. Il resto è un'apoteosi per le azzurre.

Si sono conclusi così con una marcia trionfale, gli Europei di Favaretto e compagne che hanno consolidato il loro primo posto nella ranking list. Le azzurre hanno

esordito superando l'Austria con il punteggio di 45-36. Ciniche e implacabili, in semifinale le fioretteste hanno dominato il match contro l'Ungheria, staccando il pass per la finale. Un'annata fantastica per le 4 azzurre che, campionesse mondiali ed europee in carica, si presentano ai Giochi di Parigi come super favorite. Grande prestazione della noalese Martina Favaretto che dopo la delusione per il settimo posto nella prova individuale, ha dato prova di grande maturità in questa gara a squadre.

Dopo la tripletta nella gara individuale, si è invece fermata ai quarti di finale l'avventura della sciabola maschile. Luca Curatoli, Michele Gallo, Luigi Samele e Pietro Torri si sono infatti dovuti arrendere alla Romania per 45-37. L'Italia chiude così questi Europei di Basilea con 11 medaglie, vincendo così il medagliere con 5 ori, 3 argenti e 3 bronzi. —

Il via dall'Italia della grande corsa

Chapeau al Tour

Oggi il direttore Prudhomme in Veneto per l'omaggio a Bottecchia Cassani: «Partenza da Firenze evento epocale, provateci anche voi»

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

«Il Tour è magia. È storia, fatica, bellezza. E quando arrivi a Parigi, vedi la Torre Eiffel e canti la canzoncina dei Campi Elisi tu, ciclista, ti senti in paradiso. E la fatica si trasforma in grande orgoglio». Sabato a Firenze per la prima volta nella storia il Tour de France partirà dall'Italia. Lo farà in quattro tappe per omaggiare un paese che ha esaltato il ciclismo e la Grande Boucle con Coppi, Bartali, Pantani e, primo a trovare gloria oltralpe cent'anni fa, Ottavio Bottecchia.

Per questo stamattina, cosa meravigliosa, a San Martino Colle Umberto, paese natale del due volte vincitore del Tour nel 1924 e 1925 arriverà Christian Prudhomme, il numero uno del terzo avvenimento sportivo più importante al mondo.

Con lui ci sarà Davide Cassani, ex gregario con la vittoria in canna, ex citti azzurro, commentatore tv, una sorta di "divulgatore ciclistico". Anche direttore dell'Azienda di promozione turistica dell'Emilia Romagna. Se il Tour partirà dall'Italia è molto merito suo. **Cassani, lei dice che il Tour è magia, fatica, bellezza. Abbiamo un ricordo di un Tour di 31 anni fa. Noi incolati alla tv, lei che transita primo sul Vars in maglia a pois...**

«Sì, peccato che poi in quel-



Cassani, Prudhomme e l'ex sindaco di Firenze Nardella

Emozione

A Cesenatico il doveroso ricordo di Pantani, uno che ci ha fatto emozionare

la tappa arrivai ultimo. Facevo fatica al Tour, vero ne ho vinto uno nel 1987 con Roche, ho vinto tre cronosquadre con Carrera, Ariostea ed MgTechogym ma perché mi trainavano gli altri. Io faticavo, faticavo e faticavo. Ma il ds Ferretti in Francia mi portava sempre perché uscivo da quella corsa massacrante e poi volavo nelle classiche italiane garantendogli vittorie utili al bilancio della squadra».

liane garantendogli vittorie utili al bilancio della squadra».

Il ricordo più bello?

«L'arrivo ai Campi Elisi».

La montagna più bella?

«(Sorridente ndr) I campi Elisi».

La vittoria più bella?

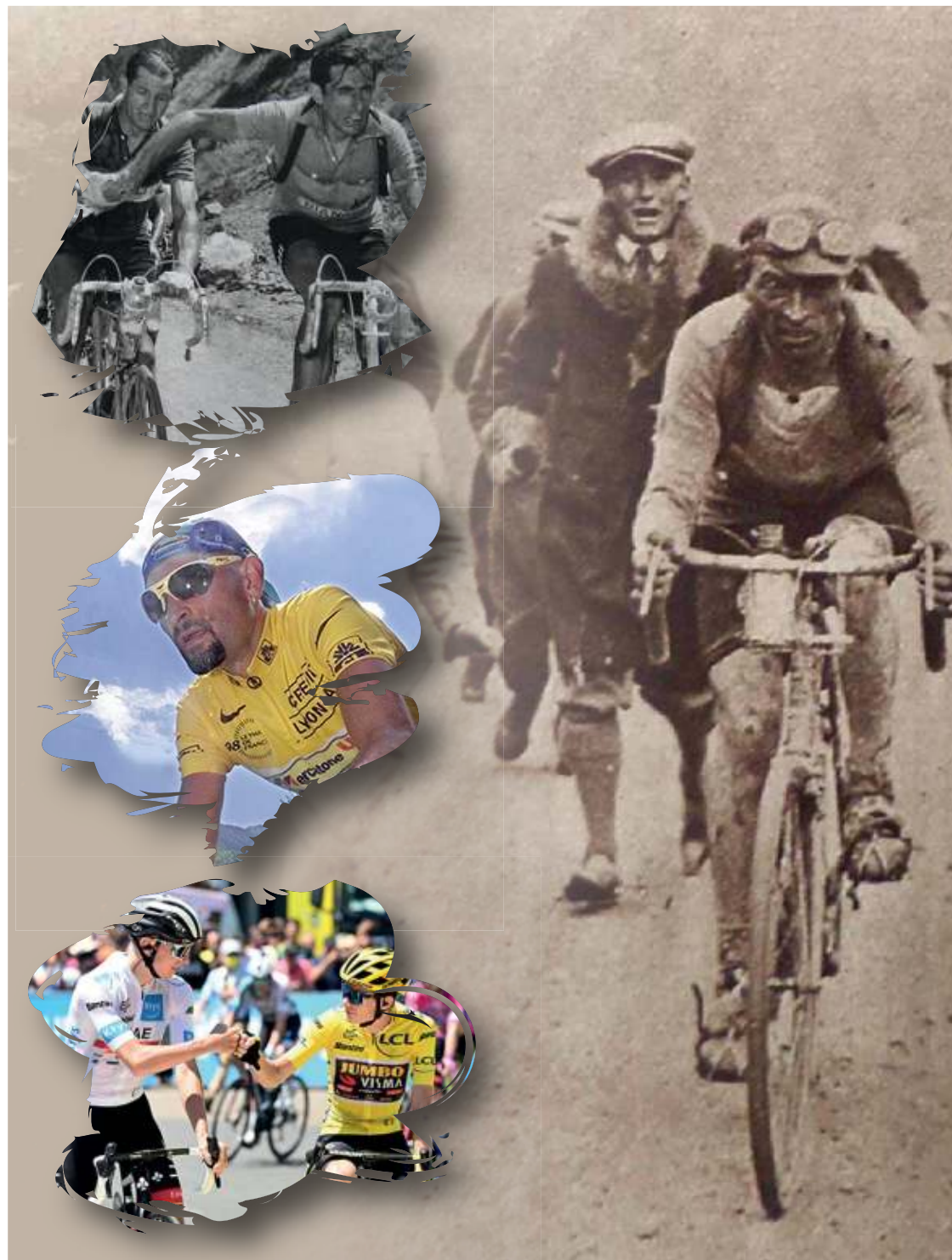
«Io e De Zan al microfono e Pantani che attacca sul Galibier, il tutto in mezzo al terrificante caso Festina. E qualche giorno dopo a Parigi indossa la maglia gialla con accanto Felice Gimondi, il mio idolo da ragazzino, l'unico idolo che abbia mai avuto».

Eppure quando iniziò la discesa all'inferno in Francia Pantani non lo voleva.

«Ma quando hanno visto che proponevamo loro di far partire la seconda tappa da Cesenatico gli organizzatori del Tour sono stati entusiasti. Marco ha fatto grande quella corsa, è stato l'ultimo a fare la doppietta. Quest'anno ci proverà un gigante come Pogacar, ma sono passati 26 anni da quella grande impresa».

E se le dico Courchevel cosa le viene in mente?

«L'ultima vittoria di Pantani, quando volle a tutti i costi staccare Armstrong che l'aveva fatto vincere al Mont Ventoux. Quella tappa di Courchevel è stata la corsa ciclistica più vista al mondo. E per questo l'Emilia Romagna non poteva pensare a Cesenatico, lo dovevamo al Pirata. E, ripeto, quando abbiamo proposto al Tour la partenza di Cesenatico la pensavano esattamente come noi».



Perché è importante la partenza della Grande Boucle dall'Italia?

«Perché è la corsa più importante al mondo. Siamo il paese della grande bellezza e della storia del ciclismo. A fronte di un investimento di poco superiore ai 10 milioni di euro si stima un ritorno di oltre 50 milioni. Per una settimana tutte le telecamere del mondo saranno rivolte verso di noi. E vedere che uno squadrone come la Visma, quello di Vingegaard e Van Aert, ha omaggiato il Rinascimento italiano con una maglia speciale che indosserà al Tour mi riempie di orgoglio».

Cassani, quando se n'è reso conto davvero?

«Passo da giorni nei miei luoghi del cuore, sulle mie strade vicino a Faenza e penso che qui il 30 giugno passerà il Tour de France e non ci credo ancora».

Lei dopo 10 anni tornerà a raccontare la corsa in tv sulle reti Rai. Che Tour sarà?

«Bellissimo. Vingegaard alla fine ci sarà, vedremo come avrà recuperato dopo la brutta caduta al Giro dei Paesi Bassi. Cercherà di beccare in fallo Pogacar che andrà a caccia della doppietta. Ma, attenzione, Pogacar credo non sia

mai andato così forte come quest'anno. Avete visto come ha dominato il Giro? Ha recuperato in altura a Isola 2000, è motivato, la sua Uae porta a Firenze una super squadra».

Sarà una lotta a due?

«No, ci sono altre squadre forti. Penso alla Bora Hansgrohe con uno come Primož Roglič sostenuto da due grandi corridori come Hindley e Vlasov o al team Ineos che ripresenterà Bernal, uno che il Tour l'ha vinto e che cercherà di mettersi definitivamente alle spalle la bruttissima caduta in Colombia di due anni fa».

Lei nel 2014 iniziò la sua stagione da commissario

IL NUOVO CAMPIONE ITALIANO

In gruppo da sabato non mancherà il tricolore Bettiol se l'è preso a casa di Alfredo Martini

SESTO FIORENTINO

L'ultimo italiano che vinse il Tour, 10 anni fa, corse le prime tappe prima di vestirsi di giallo con la maglia tricolore, una brutta maglia tricolore quella di Vincenzo Nibali all'Astana, con la nostra bandiera annegata nell'azzurro kazako. Insomma, la maglia tricolore in luglio ha sempre fatto bella mostra di sé sulle strade di Francia. E non poteva manca-

re una maglia tricolore di spessore proprio nell'anno in cui la Grande Boucle per la prima volta partirà dall'Italia.

Detto, fatto. Da sabato la insosserà al Tour che partirà con la Firenze-Rimini Alberto Bettiol, con Giulio Ciccone il più rappresentativo atleta italiano tra i pochi presenti nella campagna di Francia.

Ieri al campionato italiano non ha fallito l'obiettivo che aveva in testa da mesi il 30en-

ne fiorentino della Ef, un corridore di spessore per aver vinto nel 2019 il Giro delle Fiandre. Forte, di talento, ma troppo discontinuo.

Ieri, con partenza a pochi metri dalla casa dell'indimenticato citti Alfredo Martini, e sotto gli occhi attenti dell'attuale guida dell'Italibici Daniele Bennati, che da tempo gli ha dato i gradi di capitano per la corsa olimpica a Parigi, Bettiol non ha sbagliato un colpo.

Ha portato via la fuga giusta, quindi ha fatto la differenza nell'ultima scalata del Monte Morello staccando Lorenzo Rota (Intermarché-Wanty) e Edoardo Zambanini (Bahrain Victorious), con lui protagonisti dell'attacco risolutivo a 50 km dall'arrivo e che poi hanno occupato gli altri due gradini del podio giungendo a pochi secondi dal vincitore che, tagliato il traguardo, a pochi chilometri da casa prima di far fe-



Bettiol in tricolore sul podio con Rota e Zambanini FOTO BETTINI

sta con familiari e amici ha alzato la bici al cielo, come fanno i ciclocrossisti.

In chiave non di Tour de France, ma di Olimpiadi, da segnalare anche la grande prova di Filippo Ganna (Ineos), sempre nel vivo della corsa e giunto quarto, mentre il compagno di quartetto della pista che sogna un altro oro, Jonathan Milan (Lidl Trek) s'è messo a disposizione del team su un percorso a lui non adatto. «Ora porterò questa maglia al Tour e in giro per il mondo e mi impegnerò a renderle onore in ogni corsa», ha detto il vincitore. No, nel Tour de France che parte dall'Italia la maglia tricolore non poteva mancare. Ed è un tricolore di classe. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il via dall'Italia della grande corsa

L'EPOPEA DI BOTTECCHIA' DIVENTA UN FILM

La guerra, le vittorie
quella fine misteriosa:
ecco El furlan de feroPrimo italiano a vestirsi di giallo e a vincere la Boucle
Una ricerca della Rai riaccende i riflettori sul campione

LA STORIA

GIORGIO VIBERTI

Ottavio Bottecchia è stato il primo corridore italiano a vestire la maglia gialla al Tour de France (1923) e a conquistare una Grande Boucle (1924). Ma è ancora oggi l'unico italiano ad aver vinto due Tour di fila (1924 e 1925) e il primatista di maglie gialle indossate (34), davanti a Bartali (23), Coppi, Gimondi e Nibali (19). Fu inoltre il primo in assoluto a vestire la maglia gialla dalla prima all'ultima tappa (1924).

La sua storia avventurosa e tormentata viene trattata con delicatezza e rigore da "El Furlan de Fero", un docufilm della Rai (in onda giovedì 27 alle 20 su Rai sport) scritto e diretto dal giornalista Franco Bortuzzo, da 10 anni responsabile dei servizi Rai per Giro e Tour, nonché appassionato ciclomane e friulano puro sangue, di Spilimbergo. Il cortometraggio, montato da Luca Zanolli con voce narrante di Francesco Pancani, è un tributo doveroso a un corridore straordinario, che non ebbe la fama e gli onori che avrebbe meritato perché di idee socialiste e in-viso al Fascismo che ne impedì le celebrazioni sui giornali, ormai ostaggio del regime. Con foto, video e interviste d'antan, vengono ripercorsi la miseria e la povertà che accompagnarono la giovinezza di Bottecchia, la sua chiamata alle armi per la Grande Guerra e il coraggio con cui Ottavio sfuggì tre volte agli austriaci che lo avevano catturato, meritandosi la medaglia di bronzo al valore militare. Scoprirà la bici come bersagliere ciclista in guerra e continuò poi a pedalare per l'U.S. Pordenonese, in Friuli, dove si sarebbe trasferito nel 1923 lasciando San Martino di Colle Umberto, in Veneto, dove era nato nel 1894. Fu Luigi Ganna, il vincitore del primo Giro d'Italia (1909), a proporgli di correre per la Ganna-Dunlop. E Bottecchia accettò non tanto per passione, ma sperando di guadagnare un po' di "sghei", soldi, per la sua famiglia numerosa e poverissima. Debuttò fra i big nel 1922 al Giro di Lombardia e concluse con i primi (curiosamente ottavo...) anche se era nella categoria degli "isolati", corridori avventurosi e temerari che doveva-



Ottavio Bottecchia e la locandina del docufilm Rai

no cavarsela da soli, senza l'aiuto di una squadra. La svolta avvenne al Giro d'Italia 1923: vinse Girardengo e Ottavio finì 5° assoluto e 1° degli "isolati", guadagnandosi così un ingaggio dai dirigenti del team francese Automoto per fare il gregario al campione tran-

La prima tv
è in programma
giovedì alle 20
su Raitv

salpino Henri Pélissier al Tour de France. A sorpresa Bottecchia sfiorò la vittoria già in quel Tour 1923, ma dopo 6 giorni in maglia gialla fu tradito proprio dai fratelli Pélissier sulle Alpi e, si disse, da una borraccia avvelenata ad arte. Finì 2° ma si rifecce dominando i Tour del 1924 e del 1925. Il film "El Furlan de Fero" indaga poi sui successivi, misteriosi anni di Bottecchia, sul Tour finito male nel 1926, sulla tragica morte l'anno dopo del fratello Giovanni, ucciso dall'auto del gerarca fascista Franco Marinotti con il quale Ottavio ebbe poi un vivace alterco rifiutando 100 mila lire di indennizzo. Un affronto che non piacque al gerarca. Pochi giorni dopo, il 3 giugno 1927, Bottecchia uscì in bici per una volta da solo, senza l'inseparabile compagno di allenamento Alfonso Piccin né gli amici Riccardo Zille e Luigi Maniaco. E fu trovato esani-

me al suolo e ferito gravemente sulla strada tra Cornino e Peonis. Ricoverato in condizioni disperate all'ospedale di Gemona, si spense alle 10,45 del 15 giugno 1927, a soli 32 anni.

Tante le ipotesi sulla causa oscura della sua morte, tutte ripercorse dal docufilm di Bortuzzo: un sasso lanciato da un contadino che l'aveva sorpreso a rubargli della frutta da un albero; uno scambio di persona; una vendetta passionale di un marito tradito; una ritorsione del racket delle scommesse per una corsa truccata e un patto non mantenuto; un'aggressione fascista per l'affronto al gerarca Marinotti... La versione ufficiale fu «malore e conseguente grave caduta», perorata dal regime fascista e accettata infine anche dai familiari di Ottavio, che così poterono incassare le 500 mila lire dell'assicurazione sulla vita per "morte accidentale", circa 500 mila euro di oggi. Ma il dubbio dell'aggressione fascista rimase, non a caso ai tre funerali di Bottecchia - a Gemona, Pordenone e Colle Umberto - non ci furono rappresentanti del Governo di Mussolini e mancarono anche i grandi corridori italiani di allora, forse timorosi di ritorsioni politiche. Dalla Francia arrivò invece Henri Pélissier, che aveva sempre ammirato "Botescia", come lo chiamavano al Tour, uno dei più grandi corridori di tutti i tempi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tecnico gustandosi il trionfo sui Campi Elisi di Vincenzo Nibali. Sembra passato un secolo.

«È vero, Vincenzo dieci anni fa fu straordinario. E vi dico una cosa: man mano che le stagioni passano e più quella straordinaria vittoria aumenta d'importanza. E lo capiremo meglio tra ancora altri anni. Nibali fece un'impresa. Peccato che, in generale, a tutte le vittorie dello Squalo non venga dato il peso che merita nella storia del ciclismo italiano».

Che fa sempre fatica. Negli anni '90, quando c'era anche lei al Tour, gli italia-

ni erano tantissimi, ora si contano sulle dita di una mano.

«Facciamo fatica, è vero, ma torneremo. Ora speriamo in Giulio Ciccone e nel neotricolore Alberto Bettiol. In futuro al Tour tornerà Filippo Ganna e debutterà un velocista come Jonathan Milan, che anche negli sprint della Grande Boucle potrà lasciare il segno».

Cassani, stamattina sarà a San Martino Colle Umberto col direttore del Tour.

«E non è una cosa casuale. Bottecchia, un mito, uno che ha fatto la storia del ciclismo e ha fatto grande l'Italia in

Francia, è nel cuore del Tour. Quando da San Martino Colle Umberto mi è arrivata la richiesta di poter avere ospite il direttore del Tour, subito c'è stata la voglia di Proudhomme di onorare la prima maglia gialla italiana».

Cassani, qualche anno fa anche il Veneto sognò di ospitare la partenza del Tour: è un sogno ancora realizzabile?

«Certo. Noi abbiamo aperto la strada, se ci sono progetti ambiziosi e unità d'intenti certo che si può. E onorare Bottecchia così sarebbe bellissimo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO IN VATICANO

Una maglia gialla per il Papa
«Fate sport, è importante»

ROMA

Papa Francesco ha ricevuto in Vaticano in udienza la delegazione del Tour de France, la corsa che partirà da Firenze e dall'Italia per la prima volta nella storia. Il sindaco uscente di Firenze Dario Nardella e il direttore del Tour, Christian Prudhomme, sabato hanno guidato una rappresentanza degli enti istituzionali del comitato promotore: Città metropolitana di Firen-

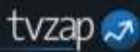


Il Papa con Cassani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ze, Regione Emilia Romagna, Regione Piemonte. Presente anche l'attuale direttore del comitato promotore Davide Cassani. «Il Papa è stato come sempre attento e vivace, ci ha esortato a sostenere lo sport in tutte le sue forme anche come forma di promozione della salute - ha detto Nardella -. Durante la conversazione ci siamo anche soffermati sull'importanza dello sport per i giovani». Al Pontefice è stata naturalmente donata una maglia gialla. Curioso il siparietto con Cassani. «Nella mia vita sono stato un ciclista», ha detto emozionato il commentatore Rai al Papa. Che gli ha chiesto: «Ma fai ancora sport? Ribadendo poi l'importanza dello sport». —

Scelti per voi



Croazia - Italia

RAI 1, 20.30
In diretta dal Leipzig Stadium di Lipsia, per la fase a gironi di Euro 2024, la Croazia di Zlatko Dali scende in campo contro gli azzurri di Luciano Spalletti alla loro ultima partita del girone B. Telecronaca di Alberto Rimedio.



Dawn - Fantasmi del passato
RAI 2, 21.20

Dawn riesce finalmente, con l'aiuto di Jimmy, a riprendersi Christie, la sua bambina e fa ritorno a Cutler's Cove dove inizia a dirigere l'albergo. Nel frattempo Jimmy viene congelato e i due si sposano.



Speciale Farwest
RAI 3, 21.20

Appuntamento su Rai 3 con il programma di **Salvo Sottile** che darà voce al disagio, all'impotenza e all'indignazione di quanti subiscono prepotenze e ingiustizie, cercando di gettare una luce sulla realtà.



Il segno della libellula ...
RETE 4, 21.25

Il dottor Joe Darrow (**Kevin Costner**), perde la moglie pediatra in un incidente. Prendendosi cura dei piccoli pazienti della defunta, Joe entra in contatto con un bambino che afferma di vedere Emily.



Pane al limone con semi...
CANALE 5, 21.20

Anna (**Eva Martín**) e Marina (**Elia Galera**), due sorelle separate nell'adolescenza, si incontrano di nuovo per questioni di famiglia. È l'occasione per cercare di recuperare gli anni perduti.

IL TELEFONO

by SPRINT AUTO

Super Prezzi su telefonia!

IPHONE - SAMSUNG - XIAOMI - NOKIA - OPPO

Nokia C12 64gb 6,3"	€119	€ 89,99
Samsung Galaxy A06S 64 gb	€159	€ 129,99
Samsung Galaxy A15 128 gb	€199	€ 159,99
Samsung Galaxy M34 6 gb ram 128 gb	€299	€ 229,99
Xiaomi 13 C 6 gb ram 128 gb	€199	€ 139,99

RIVA GRUMULA, IO/C - TRIESTE
Tel. 040 305236 • Cell. 335 6550108

RAI 1	Rai 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgunomattina Estate Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
8.35 Tgunomattina Estate Attualità	
8.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
8.55 TG1 L.I.S. Attualità	
9.00 Unomattina Estate Attualità	
11.30 Camper in viaggio	
12.00 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Un passo dal cielo	
16.05 Estate in diretta	
16.55 TG1 Attualità	
18.45 Reazione a catena	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Croazia - Italia Calcio	
23.10 Notti Europee Attualità	
23.55 Tg1 Sera Attualità	
0.45 Croazia - Italia Calcio	
2.35 Sottovoce Attualità	

RAI 2	Rai 2
11.20 Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Australia Film Commedia (12)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Dribbling Europei Calcio	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.30 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
17.10 Squadra Speciale Stoccarda (1ª Tv)	
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 N.C.I.S. Los Angeles	
19.40 S.W.A.T. Serie Tv	
20.30 Tg 220.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Dawn - Fantasmi del passato (1ª Tv) Film Drammatico (23)	
22.50 Gli occhi del musicista Spettacolo	
0.15 I Lunatici Attualità	

RAI 3	Rai 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 Piazza Affari Attualità	
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.20 Il Provinciale	
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
16.55 Overland 16 - Le strade degli Inca: Bolivia e Perù	
17.50 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.25 Viaggio in Italia	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Speciale Farwest Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.00 Finalmente Soli Fiction	
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.45 Brave and Beautiful	
8.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela	
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv)	
10.55 Mattino 4 Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno	
15.30 Diario Del Giorno	
16.30 Delitti ai Caraibi Serie Tv	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.40 Terra Amara Serie Tv	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.25 Il segno della libellula - Dragonfly Film Thriller (02)	
23.30 The River Wild - Il fiume della paura Film Thriller (94)	
1.35 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
7.58 Meteo.it Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.50 Tg5 - Mattina Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.38 Meteo.it Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Endless Love (1ª Tv)	
14.45 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv	
15.45 La promessa (1ª Tv)	
16.55 Pomeriggio Cinque News Attualità	
18.45 Caduta libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint	
21.20 Pane al limone con semi di papavero Film Drammatico (21)	
23.35 Talk show Talk show	
1.40 Tg5 Notte Attualità	
2.14 Meteo.it Attualità	

ITALIA 1	
6.20 The Middle Serie Tv	
6.50 Una mamma per amica Serie Tv	
8.35 Station 19 Serie Tv	
10.30 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.55 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.55 The Simpson	
14.50 I Simpson Serie Tv	
15.20 Lethal Weapon Serie Tv	
17.10 The mentalist Serie Tv	
18.10 Camera Café Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 The Twilight Saga: Eclipse Film Fantasy (10)	
23.45 Dracula Untold Film Fantasy (14)	
1.40 Drive Up Attualità	
2.15 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.55 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 A Civil Action Film Drammatico (98)	
23.25 Copycat - Omicidi in serie Film Thriller (95)	
1.45 Otto e mezzo Attualità	

TV8	
19.00 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.10 Tris Per Vincere - Anteprima Spettacolo	
20.15 Tris Per Vincere Spettacolo	
21.30 Un posto nel mio cuore Film Commedia (14)	
23.40 Sex List Film Commedia (11)	

NOVE

15.50 Storie criminali	
17.40 Little Big Italy Lifestyle	
19.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
21.40 Faking It - Bugie o verità? Attualità	
23.05 Faking It - Bugie criminali Attualità	

20	20
14.05 Blindspot Serie Tv	
15.50 Walker Serie Tv	
17.35 The Flash Serie Tv	
19.15 Chicago Fire Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory	
21.05 Samson - La vera storia di Sansone Film Fantasy (18)	
23.30 L'Uomo Con I Pugnali Di Ferro Film Azione (12)	
1.25 The Sinner Serie Tv	
2.45 iZombie Serie Tv	
4.05 Distretto di Polizia Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.00 Banklady Film Azione (13)	
16.00 Elementary Serie Tv	
17.30 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.00 Bones Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Greta Film Giallo (18)	
23.00 Kidnap Film Azione (17)	
0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
0.40 Criminal Minds Serie Tv	
1.25 Supernatural Serie Tv	
2.50 Senza traccia Serie Tv	
4.10 Stranger Europe Documentari	

IRIS	IRIS
15.40 La Grande Partita Film Biografico (14)	
18.00 L'uomo della valle Film Western (58)	
19.40 CHIPs Serie Tv	
20.30 Walker Texas Ranger	
21.10 Contagious Film Horror (15)	
23.20 Blade Runner Film Fantascienza (82)	
1.35 Note di cinema Attualità	
1.40 Insomnia Film Thriller (02)	
3.30 Ciaknews Attualità	

RAI 5	Rai 5
17.30 Osn al sud con Axelrod	
18.50 Rai 5 Classic Spettacolo	
19.20 Rai News - Giorno	
19.25 De Chirico e Paolini. Il viandante e la sua ombra Documentari	
20.20 Ghost Town	
21.15 L'uomo che comprò la luna Film Commedia (18)	
22.55 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari	
23.55 Rock Legends Documentari	

RAI MOVIE	Rai
14.10 1918 - I giorni del coraggio Film Guerra (17)	
15.55 Le fatiche di Ercole Film Avventura (58)	
17.45 L'uomo del fiume nevoso Film Avventura (82)	
19.25 Il giustiziere dei mari Film Avventura (62)	
21.10 Free State of Jones Film Drammatico (16)	
23.35 Carabina Quigley Film Western (90)	
1.40 Red Dust Film Drammatico (04)	

RAI PREMIUM	Rai
14.00 Un ciclone in convento Serie Tv	
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.40 Sei Sorelle Soap	
17.35 Un medico in famiglia Fiction	
19.30 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv	
21.20 Mad in Italy Spettacolo	
23.35 Come fai sbagli Fiction	
1.20 La squadra Fiction	
3.00 Sei Sorelle Soap	

CIELO	cielo
17.25 Buying & Selling	
18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo	
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare	
19.55 Affari al buio	
20.25 Affari di famiglia	
21.20 Una donna fantastica Film Drammatico (17)	
23.20 Shortbus - Dove tutto è permesso Film Drammatico (06)	
1.05 Between Us Film Drammatico (23)	

TWENTYSEVEN	
14.20 Detective in corsia Serie Tv	
16.15 La casa nella prateria	
19.15 A-Team Serie Tv	
21.15 Il viaggio delle ragazze Film Commedia (17)	
23.10 Scandalo al sole Film Drammatico (59)	
1.05 La signora del West Serie Tv	
3.00 Shameless Serie Tv	
4.00 Zanzibar Serie Tv	
4.55 I cinque del quinto piano Serie Tv	

RADIO 1

RADIO 1
20.00 Tutto l'Europeo minuto per minuto
21.00 Euro 2024 Croazia - Italia / Albania - Spagna
23.30 Tra poco in edicola

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

RADIO 2

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Ema
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Radio2 Hits

CAPITAL

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3

RADIO 3
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival "Dresden Staatskapelle"
23.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival "Palazzetto Bru Zane"

M20

M20
14.00 Ilario
18.00 Albertino Everyday
19.00 Giorgio Dazzi
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

18.05 The Collective Film Sky Cinema Uno	
18.20 Il buono, il brutto e il cattivo Film Sky Cin. Due	
18.35 Shutter Island Film Sky Cinema Suspense	
18.45 Rapito Film Sky Cinema Drama	
19.10 Men in Black 3 Film Sky Cinema Action	
19.15 E.T. L'extraterrestre Film Sky Cin. Collection	
19.15 Playmobil: The Movie Film Sky Cinema Family	
19.15 Un amore di testimone Film Sky Cin. Romance	
19.35 Gangs of Paris Film Sky Cinema Uno	
21.00 Into the Sun Film Sky Cinema Action	
21.00 I babysitter Film Sky Cinema Comedy	

21.00 Arancia meccanica Film Sky Cinema Drama	
21.00 Italo Film Sky Cin. Family	
21.00 Com'è bello far l'amore Film Sky Cin. Romance	
21.00 30 giorni di buio Film Sky Cinema Suspense	
21.15 The Terminal Film Sky Cinema Collection	
21.15 Blade Runner 2049 Film Sky Cinema Due	
21.15 Allied - Un'ombra nascosta Film Sky Cinema Uno	
22.30 Tutta colpa di Freud Film Sky Cin. Comedy	
22.40 Il giustiziere della notte Film Sky Cinema Action	
22.45 Ritorno a Cold Mountain Film Sky Cin. Romance	

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 La Macroregione Adriatica-Ionica	
14.25 Quarta di Copertina	
14.55 Le parole più belle	
15.25 L'universo è... Replay	
15.55 Musica sotto l'olivo	
17.00 Videomotori	
17.15 Istria e... dintorni Estate	
18.00 Programma In Lingua Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Zona sport Estate	
20.00 Bell'Italia	
20.30 I parchi naturali della Slovenia	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Artevisione Magazine	
21.55 Salve	
22.30 Programma In Lingua Slovena	
22.55 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom	
23.40 Na Vrtu	

TELEQUATTRO

6.00 T4 Trieste In Diretta	
6.30 T4 Trieste D'arte	
7.00 T4 Svegli Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Ginnastica Zumba	
10.40 Vista Europa (Ag. Vista)	
11.50 Ginnastica Pilates	
12.10 Robe da pazzi	
12.25 T4 "Misiot"	
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste	
13.20 T4 Tg Trieste	
13.50 T4 Svegli Trieste - il meglio	
17.15 Ricette Per Tutto L'anno	
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano	
18.00 T4 Trieste In Diretta - Teatro	
19.00 Tg Regionale	
19.30 T4 Tg Trieste	
20.05 T4 Tg Post Sera	
20.30 T4 Tg Trieste	
21.00 Film - Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi	
23.00 T4 Tg Trieste	
23.30 Tg Regionale	

STUDIOPIU LCN 80

6.00 Buona Giornata	
7.00 Andrea Catavolo Show	
9.00 Morning Fever	
12.00 Ospiti A Pranzo	
14.00 Cucherle Di Domace	
16.00 S+ For You	
17.00 Kaboo Cartoni Animati	
17.01 Inuyasha	
17.30 Kyashan	
18.00 Daitarn III	
18.30 Full Metal Panic!	
19.00 Programmazione In Lingua Friulana	
21.00 Cucherle Di Domace Lve	
23.05 Kyashan	
23.30 Inuyasha	
24.00 80 Nostalgia - Sigle Tv	
1.00 I filmissimi della notte	
2.30 Lancillotto 008. Tf	

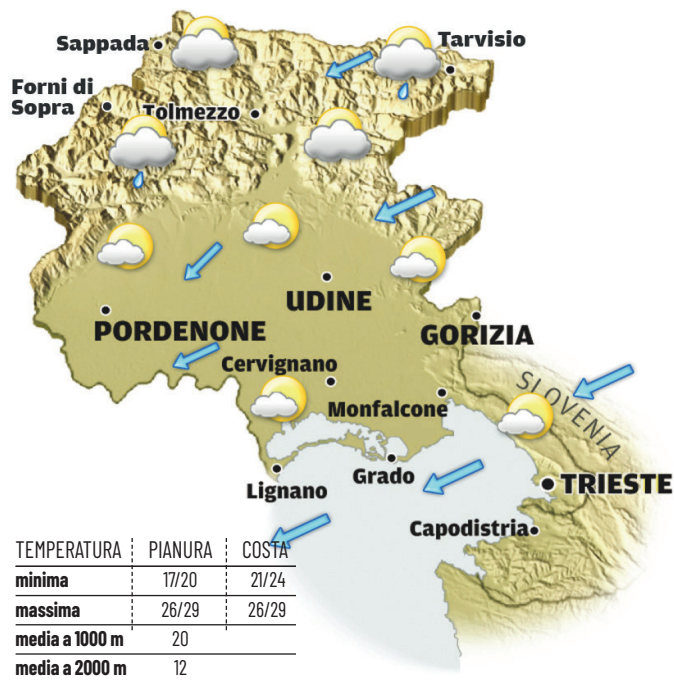
RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine
Onda verde regionale; **11.05**
Presentazione Programmi
Regionali E Anticipazione Titoli
Giornale Radio; **11.10** Vuè O
Fevelin Di...; **11.20** Peter Pan;
12.00 La Musica Che Non C'è;
12.30 Gr FVG; **13.29** Donne Come
Noi; **13.45** Mi Chiamano Mimi';
14.50 Programmi dell'accesso;
15.00 Gr FVG; **15.15** Vuè O Fevelin
Di...; **15.45** Notiziario de "L'Ora
della Venezia Giulia"; **16.00**
Sconfinamenti; **18.30** Gr FVG;
Radio TRST A: 6.57 Apertura;
6.59 Segnale Orario E Saluto
Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino Segue
Calendarietto; **7.30** Magazine
Del Mattino; **8.00** Notiziario E
Cronaca Regionale; **8.10** Primo
Turno: In Studio Primo Forte
E Romeo Grebenšek; **10.00**
Notiziario; **10.10** Primo Turno:
Roza Harmonike, A Cura Di
Denis Novato; **11.00** Studio D
Estivo; **12.59** Segnale Orario;
13.00 Gr Ore 13.00 segue Music
box; **13.30** Settimanale Degli
Agricoltori (Replica); **14.00**
Notiziario E Cronaca Regionale;
14.10 45 Minut Svežine S Polono
Furlan; **15.00** Terzo Turno:
In Studio Jari Jarc; **17.00**
Notiziario E Cronaca Regionale;
17.30 Libro Aperto: Ljuba
Prenner: Neznani Storilec -
Kriminalna Povest, 24. Pt.; **18.00**
Eureka; **18.40** La Chiesa E Il
Nostro Tempo; **18.59** Segnale
Orario; **19.00** Gr Della Sera
Segue Musica Leggera Slovenia;
19.35 Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



Nuvolosità variabile. Sulla costa soffi-
rà Bora forte con raffiche che nella
zona di Trieste potranno sfiorare i 100
km orari; Bora moderata in pianura,
più sostenuta verso est e sulla Bassa.
Su tutte le zone non è da escludere la
possibilità di qualche breve pioggia.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata sarà caratterizzata
da un cielo molto nuvoloso e da precipi-
tazioni a tratti temporalesche possibili.
Centro: Dopo una mattinata in gran
parte stabile, nel pomeriggio ci saranno
temporali su Toscana, Appennini e zone
vicine ad essi. Clima estivo.
Sud: La giornata trascorrerà con un
tempo asciutto, ma il cielo si presenterà
a tratti nuvoloso, soprattutto sulla Sicilia.

DOMANI
Nord: La giornata trascorrerà con un tempo
instabile con rovesci temporaleschi pos-
sibili ovunque, ma a carattere irregolare.
Centro: Dopo una mattinata soleggiata,
nel pomeriggio scoppieranno temporali
su Toscana, Umbria e Marche.
Sud: In questa giornata il cielo sarà
molto nuvoloso e ci saranno alcuni pio-
vaschi su Puglia centrale e Appennino
calabrese.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Giornata favorevole per l'amore e le relazioni. Buone notizie anche in ambito lavorativo, dove potrebbero esserci opportunità di crescita. Dedicate del tempo al benessere personale.

LEONE
23/7 - 23/8

La vostra energia sarà contagiosa, ideale per affrontare nuove sfide professionali. In amore, potrebbe esserci qualche sorpresa positiva. Attenzione a non trascurare la salute.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Giornata favorevole per i viaggi e le nuove esperienze. In amore, potrebbe esserci una nuova conoscenza interessante. Buone prospettive anche in ambito lavorativo.

TORO
21/4 - 20/5

Concentratevi sui progetti lavorativi, potreste ricevere una proposta interessante. In amore, cercate di essere più presenti per il partner. Attenzione alla salute, evitate gli eccessi.

VERGINE
24/8 - 22/9

Giornata positiva per il lavoro, potrebbero arrivare riconoscimenti importanti. In amore, evitate discussioni inutili e cercate di essere più comprensivi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Ottima giornata per prendere decisioni importanti. In amore, cercate di essere più presenti e affettuosi. Attenzione alla salute, evitate di strafare.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Giornata dinamica e stimolante. Ottime opportunità di networking e nuovi incontri. In amore, è il momento di chiarire eventuali malintesi.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Ottima giornata per le relazioni sociali e amorose. In ambito lavorativo, potreste avere delle intuizioni vincenti. Dedicate del tempo al relax e alla cura di voi stessi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Giornata stimolante e piena di novità. In ambito lavorativo, potrebbero esserci delle opportunità interessanti. In amore, cercate di essere più comunicativi.

CANCRO
22/6 - 22/7

Periodo di riflessione e introspezione. Potrebbe esserci qualche tensione in famiglia, cercate di mantenere la calma. Buone prospettive in ambito lavorativo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Focus sul lavoro, dove potreste ottenere risultati importanti. In amore, cercate di essere più aperti e sinceri. Attenzione allo stress, prendetevi delle pause.

PESCI
20/2 - 20/3

Giornata ideale per dedicarsi ai propri hobby e passioni. In amore, potrebbe esserci qualche tensione, cercate di risolvere i conflitti con calma. Buone prospettive lavorative.

DOMANI IN FVG



Cielo variabile; dal pomeriggio rovesci e temporali sparsi che potranno portare piogge solo localmente anche abbondanti.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	22	28	28 Km/h
Monfalcone	20	26	38 Km/h
Gorizia	20	26	38 Km/h
Udine	19	27	19 Km/h
Grado	19	27	31 Km/h
Cervignano	20	26	36 Km/h
Pordenone	20	27	29 Km/h
Tarvisio	14	21	42 Km/h
Lignano	19	27	31 Km/h
Gemona	18	25	31 Km/h
Tolmezzo	19	25	31 Km/h
Forni di Sopra	14	20	40 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,10 m	21,3
Grado	mosso	0,80 m	21,8
Lignano	mosso	0,90 m	21,3
Monfalcone	mosso	0,10 m	21,3

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	11	22	Copenaghen	13	20	Mosca	12	21
Atene	22	32	Ginevra	13	26	Parigi	14	25
Belgrado	20	30	Lisbona	16	29	Praga	14	23
Berlino	15	23	Londra	18	24	Varsavia	14	21
Bruxelles	15	23	Lubiana	18	22	Vienna	15	25
Budapest	22	32	Madrid	16	30	Zagabria	17	25

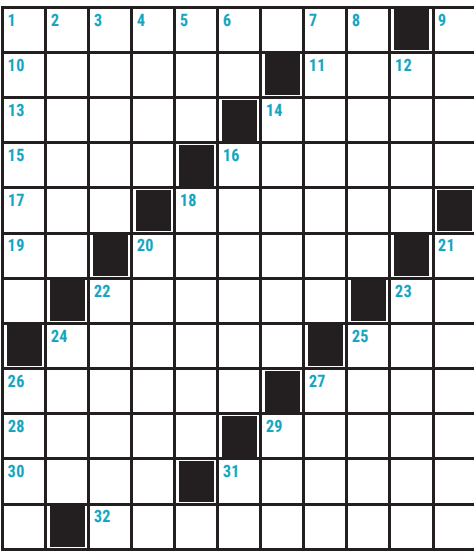
ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	15	21
Bari	20	32
Bologna	18	22
Bolzano	17	26
Cagliari	18	25
Firenze	18	23
Genova	19	20
L'Aquila	13	23
Milano	17	21
Napoli	19	27
Palermo	21	28
Reggio C.	22	30
Roma	15	24
Torino	15	19
Venezia	21	27

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Furono gli antagonisti degli York - 10 La Cotru-bas cantante lirica - 11 Regna con l'armonia - 13 Il più vasto lago d'Italia - 14 Neil autore di *A piedi nudi nel parco* - 15 Elenchi di professionisti - 16 Antica lingua affine al camuno - 17 Prefisso per "vita" - 18 Mitologica creatura... che dà l'allarme - 19 Acqua... agli sgoccioli - 20 Come dire cambiato - 22 Costantemente impegnato in un'attività - 23 In ogni dove - 24 Locale per il ballo liscio - 25 Attrezzi da neve - 26 Gli automobilisti... in pista - 27 Un passaggio graduale - 28 Ingordamente bramosi - 29 La Lumpur tra le capitali - 30 Si affollano in estate - 31 Un sito Internet che ne copia esattamente un altro - 32 Ha la torre di controllo.

VERTICALI: 1 Antonio della pittura naïf - 2 Incapacità di parlare - 3 Forza, vittoria - 4 Giudice maomettano - 5 La Mena che canta - 6 Rendono stonato il tonto - 7 Un'ingiuria che a volte è... irripetibile - 8 Un gioco di carte con i jolly - 9 Si discute con il più - 12 Dalle sue foglie viene ricavato un alcaloide - 14 Precede la nottata - 16 Abbandoni di gare - 18 Monti dell'Europa centrale - 20 Motivi musicali - 21 Un animale... che di solito non allatta - 22 Il suo vero nome era Iolanda Cristina Gigliotti - 23 Il gattopardo americano - 24 Impongono una scelta al viandante - 25 Fu il quarto a raggiungere i Beatles - 26 Girano nell'elica - 27 Il pesce chiamato anche sugherello - 29 La valuta del Laos - 31 Coda d'ippopotamo.

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

GENERAL
Fujitsu General Limited

HITACHI

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

VECCA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881
Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bolis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi,
Maurizio Cattaruzza, Paola Bolis;
Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 23 giugno è
stata di 14.498 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e conse-
gna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo
€ 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimana-
li) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale -
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati per-
sonali utilizzati nell'esercizio dell'atti-
vità giornalistica è l'editore Nord Est
Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati
personali di cui agli art. 15 e seguen-
ti del Regolamento UE n. 2016/679
("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord
Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Al-
fieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo
email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trie-
sten. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro
imprese n. 05412000266
REA TV-441767

overday.info

COME AFFRONTARE IL
GRANDE CALDO ?

TI AIUTA **VECTA** !

50% BONUS
RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA*

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

HITACHI

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

AKEBONO 25WXB

(A+++ FREDDO A++ CALDO)

GARANZIA 5 ANNI
SUI COMPRESSORI E SCHEDE

*la perfezione delle linee
il fresco silenzio
che ti avvolge*



25WXB inverter ad alta efficienza e con unità interna tecnologia ALL DC (in corrente continua senza generazione campi elettromagnetici), resa max 4,20kW caldo / 3,10kW freddo, potenza assorbita media 0,54kW freddo, silenziosità interna fino **20 dB**, portata aria 610 mc/h caldo, **garanzia estesa fino a 5 anni su COMPRESSORE e SCHEDE ELETTRONICHE.**

Dotato di sensore MOVIMENTO, prefiltro INOX e filtro in acciaio inox e speciale filtro aria WASABI NANO TITANIUM, telecomando con timer programmabile SETTIMANALE, dispositivo di asciugatura interna ANTI MUFFA, tecnologia con flusso d'aria 3D.

* fruibile secondo le previsioni di legge il bonus ristrutturazione edilizia 50%.

GENERAL
Fujitsu General Limited

MITSUBISHI
HEAVY INDUSTRIES, LTD.

DAIKIN

Fuji Electric



VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.

overpost.biz